QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-343 al 40-949

LA STAMPA

SABATO 7 Febbraio 1959

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 32, tel. 43-039, 50-990, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 800 - Finanziari e legali L. 600 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la
Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L.

ARCHIVIO STORICO

La crisi governativa sembra avviata ad una rapida soluzione

Gronchi ha affidato l'incarico a Segni

Il Presidente designato non esclude a priori nessuna formula - Tenterà prima il bipartito DC-PSDI; in caso negativo formerà un monocolore con i rappresentanti di tutte le correnti d. c. - Le prime voci sulla distribuzione dei ministeri: Tambroni agli Interni, Andreotti al Tesoro, Pella al Bilancio, Scelba alla Difesa o alla Giustizia, Togni all'Industria e Bettiol alla P.I. - Riunioni dei partiti per riesaminare la situazione

Un uomo di buon senso

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 5 febbraio.

Il destino politico dell'on. Segni come Presidente del Consiglio non manca d'essere abbastanza singolare. Quando egli ebbe l'incarico di formare il suo primo governo dopo la caduta di Scelba, nel giugno del 1955, si riteneva che avrebbe condotto la democrazia cristiana ad un esperimento di sinistra. Oggi, chiamato a raccogliere la pesante eredità lasciata da Fanfani, le previsioni correnti lo condannerebbero ad un esperimento di destra.

Quando si vide costretto a dare le dimissioni, nel maggio del 1957, la causa determinante del suo ritiro fu l'uscita dei socialdemocratici dal suo governo; ed oggi il primo impegno che gli viene attribuito è la ricerca della collaborazione dei socialdemocratici. Abbandonato allora dal psdi, si rifiutò di dare vita ad un governo monocolore, che definì « esiziale » per la stessa dc: ed oggi è stato, invece, designato dal suo partito come l'uomo che, attraverso l'esperimento di un governo monocolore, potrebbe salvare la dc ridandole l'interna sua unità.

Le situazioni mutano, anche in natura, e nessuno ha ragione di stupirsi che in politica possano variare con più frequenza ed anche maggiore profondità. Trascurando pertanto i fatti esterni, ci sembra che piuttosto sia da dire qualcosa a riguardo dell'uomo, dato che, appunto, è dalla conoscenza dell'uomo che si possono fare previsioni sulla linea che il suo governo seguirà.

Quattro anni fa l'on. Segni era considerato quasi un rivoluzionario. Nel suo « curriculum » politico spiccava, infatti, essenzialmente la grande parte che aveva avuto nell'elaborazione delle leggi per la riforma agraria, e non si può negare che tutte le trasformazioni in corso nella Maremma o nella Sila o in tante altre provincie del Centro e del Mezzogiorno d'Italia siano ancora oggi contrassegnate dalla sua firma. Sono trasformazioni ottenute in virtù delle cosiddette leggi stralcio, che egli stesso varava od approvava secondo un certo suo concetto empirico, profondamente radicato nel semplice buon senso.

Egli è, infatti, convinto rigorosamente della necessità di riforme profonde, ma, proprio in base alla sua personale esperienza di agricoltore, non ha fretta, anzi rifugge con tutto l'animo dalle intempestive improvvisazioni. Intende dare tempo al tempo, anche se ciò possa costare sacrifici: ed è per questo che, al momento di redigere il progetto di riforma agraria generale, respinse un certo emendamento — proposto da un deputato comunista — che avrebbe salvato le sue proprietà personali dal famigerato « scorporo ».

Sostenne, invece, una legge che lo privava di un quarto dei suoi poderi in Sardegna, ma ciò non tanto per l'esigenza moralistica di portarsi ad esempio a tutta la classe dei proprietari terrieri, quanto, piuttosto, per una concezione più larga e più fiduciosa nell'avvenire della agricoltura italiana. Credeva, infatti, sinceramente nella necessità di una riforma generale, e diceva di sé: « Agricoltore e figlio di agricoltori, io non ho nessuna paura della mia legge».

Aveva anche proposto una soluzione radicale al problema che ha tanto afflitto il nostro Parlamento, che si è da tanti anni inutilmente impegnato nella vertenza per i cosiddetti patti agrari. La sua formula dava ragione pressoché totalmente ai mezzadri, e difatti si sa come l'opposizione di sinistra abbia continuato ad appellarsi al « piano Segni » originario, quando questo fu modificato da Scelba per desiderio di un compromesso.

Agricoltore e figlio di agricoltori, Segni pensava, invece, che non sarebbe costato nulla accogliere le richieste della sinistra contadina. Considerava che il problema non era affatto vitale per l'agricoltura italiana, e scontava il vantaggio politico di togliere alle organizzazioni comuniste un pretesto di rivendicazioni e agitazioni.

I liberali, nel 1955, si fecero molto pregare prima di dare la loro collaborazione al governo Segni. Per la questione dei patti agrari, l'on. Malagodi era arrivato a dimettersi da segretario del Pli: probabilmente, poi, comprese che si doveva fare omaggio a quegli intrinseci valori che stanno al fondo della saggezza di Segni, rivoluzionario riformista. La sua tendenza di conservatore si esprime, infatti, attraverso una sincera vocazione al progressista, ed egli rappresenta, in questo senso, una eccezione purtroppo rara nel mondo politico italiano. Cosciente dell'ampiezza dei suoi doveri, personalmente incline ad una forma di vaghissima elegante pigrizia, si dedica al lavoro con uno scrupolo che in Italia è di pochi: ed anela al riposo.

Lo ricordiamo, quattro anni fa, alla fine di giugno ed al principio di luglio, quando, nel caldo dell'estate romana, non aveva smesso di portare il soprabito, e riduceva al minimo possibile gli impegni faticosi e fastidiosi delle consultazioni pregovernative. In ogni modo, d'altra parte, viveva a Roma come se vi stesse da provvisorio, ospite in casa di suo fratello, e sempre con un posto prenotato sull'aereo da Ciampino ad Alghero. Ogni sabato sera, puntualmente, partiva per tornare in Sardegna, nella sua vera casa di Sassari, la mente fissa al desiderio di non mancare nemmeno una domenica alla passeggiata di mezzogiorno in piazza d'Italia, dopo la Messa, per incontrarvi e salutarvi i compaesani che continuavano a chiamarlo, quale che fosse la sua ascesa politica, con il semplice titolo di professore.

A questo professore torna adesso la responsabilità di dare un governo al Paese. Ne vedremo la formula, ne studieremo i termini, ne apprezzeremo le intenzioni, e potremo anche spingerci a qualche previsione relativa all'efficienza della compagine che gli sarà riuscito di mettere assieme. Per quello che riguarda il suo indirizzo generale, sarà comunque bene non attardarsi eccessivamente a considerare il suo programma nei più minuti particolari: quello che conta soprattutto ci sembra sia il carattere dell'uomo, come si può desumerlo dall'esperienza di governo che ha finora compiuto.

Vittorio Gorresio

L'on. Segni all'uscita dallo studio del Presidente della Repubblica (Telefoto)

Le prime dichiarazioni del Presidente designato

"Voglio proseguire nel programma impostato dalla d.c. dopo le elezioni dello scorso anno„ - Anche la sinistra del p.s.d.i. lo appoggerà: "Segni - dichiara l'on. Schiano - ci dà garanzia perché è un democratico stimato da tutti„

(Nostro servizio particolare)
Roma, 6 febbraio.

« Il Presidente della Repubblica ha ricevuto oggi alle 17,30 al palazzo del Quirinale l'on. Antonio Segni, al quale, dopo un esame della situazione, ha conferito l'incarico di formare il governo sulla base di un programma che possa raccogliere la necessaria maggioranza di consensi nelle due Camere ».

Questo comunicato è stato letto alle 19 dal prefetto Moccia, segretario generale della Presidenza della Repubblica; ed è stato preceduto da alcune dichiarazioni fatte dal Capo dello Stato ai giornalisti, verso mezzogiorno.

« Ho definitivamente concluso le consultazioni, che sono state rese necessarie dalle dimissioni dell'on. Fanfani e dalla conseguente impossibilità di una discussione chiarificatrice in Parlamento. A concludere questo nuovo ciclo mi ha aiutato il fatto che era evidentemente necessario conoscere soltanto gli orientamenti dei gruppi parlamentari. Sugli elementi che ho potuto raccogliere-penso di poter procedere questa sera alla scelta di un uomo politico che mi è dato presumere abbia la maggiori probabilità di ottenere una maggioranza in Parlamento ».

La decisione di Gronchi conferma le previsioni della vigilia, che davano Segni come il candidato con le maggiori probabilità di successo. Il suo nome era stato il solo indicato al Capo dello Stato dai democristiani, dai liberali, dai monarchici popolari e dai socialdemocratici. Questi ultimi, però, avevano condizionato l'indicazione all'impegno di formare un governo di centro-sinistra.

Nel comunicato non è stata inclusa la formula consueta sulla riserva da parte del presidente designato. E non è stata fatta alcuna precisazione sulla formula del governo, che dovrebbe, però, presentarsi alle Camere disponendo d'una maggioranza precostituita.

Lo stesso presidente designato ha dichiarato ai giornalisti che, dando domani inizio alle consultazioni, non escluderà a priori nessuna formula:

« Ho espresso il mio ringraziamento al Presidente della Repubblica per la fiducia dimostrata nel conferirmi l'incarico di comporre il nuovo ministero. L'ulteriore esame della situazione parlamentare e della posizione dei singoli gruppi ha dato modo al Capo dello Stato di accertare l'esistenza non soltanto di indicazioni nominali, ma anche di quegli orientamenti programmatici la cui mancanza era stata causa della risoluzione presidenziale di rinviare alle Camere il governo Fanfani. Mi accingerò subito al compito di consultare gli organi parlamentari e politici della dc e degli altri partiti al fine di esaminare le vie da intraprendere per la formazione di un Gabinetto che possa proseguire nello svolgimento del programma impostato dopo le elezioni dello scorso anno. Ho fiducia che questa opera sarà compiuta col consenso di tutti coloro che sentono la responsabilità dell'attuale momento ».

« Esclude la possibilità di un governo di coalizione? » gli è stato domandato. « Non escludo niente » ha risposto Segni, ed ha aggiunto che si sarebbe recato dai presidenti delle Camere e dai "quadrumviri" della dc per informarli della decisione di Gronchi (come più tardi ha fatto).

Dai suoi primi contatti odierni si desume che verrà innanzitutto tentato di ricostituire un governo bipartito dc-psdi con la benevola astensione dei repubblicani e dei liberali, ai quali la presenza nel nuovo Gabinetto di alcuni « notabili » darebbe la garanzia che non verrebbero tentati allontanamenti a sinistra. Se questa formula dovesse mostrarsi irrealizzabile — e certamente non sarà facile porla in atto — Segni formerà un « monocolore di unione », comprendente uomini di tutte le correnti democristiane. Ma forse sarebbe più esatto chiamarlo un « monocolore di transizione », perché Segni non «sarebbe alieno — se il congresso di Firenze non glielo vieterà — dal rilanciare la formula di centro, facendo entrare nel governo liberali e socialdemocratici, nella speranza che i risentimenti di questi ultimi possano attenuarsi col tempo.

E', invece, da escludersi la possibilità d'un bipartito con i liberali, che godrebbe dell'appoggio della destra, ma provocherebbe fra i democristiani dissensi non meno acuti di quelli che hanno reso impossibile l'attività del governo Fanfani. E se c'è qualcosa che Segni è risoluto ad evitare è l'entrata in azione dei « franchi tiratori » di sinistra. Oltre a voler dare al paese un governo stabile, Segni ha anche di mira l'unione del suo partito e la pacificazione degli animi, che ancora sono, a destra ed a sinistra, molto esasperati.

Un buon auspicio per la sua opera può esser derivato dal fatto che gli esponenti di tutte le correnti dc si sono apertamente pronunciati in suo favore. Rappresentanti di esse entreranno sicuramente nel nuovo governo, bipartito o monocolore che sia. Stasera cominciano a circolare le prime voci sull'assegnazione dei portafogli. E' indubbiamente sicuro che del governo continueranno a far parte Andreotti, Tambroni, Gonella, Togni, Pastore, Ferrari Aggradi, Colombo, anche in alcuni di essi dovrebbero assumere incarichi differenti da quelli svolti nel governo Fanfani. Ed è ben probabile che Segni voglia avvalersi della collaborazione di Pella, Scelba e Taviani, mentre Piccioni non desidererebbe entrare nel governo.

Carattere puramente indicativo hanno, invece, le informazioni sulla possibile ripartizione dei portafogli. Tambroni e Andreotti sono i soli ministri di cui si afferma che conserveranno gli stessi portafogli, mentre Colombo e Ferrari Aggradi si scambierebbero nuovamente i portafogli, andando rispettivamente all'Agricoltura e al Commercio con l'Estero. Per la Difesa si fanno i nomi di Scelba e di Taviani, per il Bilancio di Pella, per la Giustizia di Scelba se Taviani andasse alla Difesa e se Gonella dovesse passare agli Esteri. Questo sarà il ministero di più difficile assegnazione e non è da escludere che lo assuma lo stesso Segni, « atlantico » di provata fede. E' anche il ministero i cui funzionari, scaraventati verso l'alto o verso il basso dal « terremoto » operato da Fanfani a Palazzo Chigi, attendono con la maggiore ansia il nome del nuovo ministro.

Dopo quello degli Esteri, i portafogli di più difficile assegnazione saranno quelli della Industria e delle Partecipazioni statali; ed è probabile che la « benevola attesa » dei liberali sarà condizionata a tali assegnazioni. Pertanto si fa il nome di Togni per l'Industria, e ricorrono i nomi di Bettiol per la Pubblica istruzione, di Gui per il Lavoro, di Angelini per i Trasporti e di Pastore per la Cassa del Mezzogiorno, se non verranno eliminati i ministri senza portafogli. Ma fra le voci ricorrenti stasera questa è — insieme con le voci sull'abolizione delle vicepresidenze e sulla riduzione del numero dei sottosegretari — quella alla quale meno si deve prestar fede.

S'è già detto che Segni potrà contare sull'appoggio di tutte le correnti del suo partito. Lo confermano le dichiarazioni fatte stasera da numerosi esponenti della dc: da Amatucci a Dominadò, da Penazzato a Manzini; qualche riserva esprime la « corrente di base », che chiede assicurazioni sul programma economico e l'abbandono di ogni tentativo d'accordo con i liberali. Anche gli esponenti della sinistra socialdemocratica appoggeranno il monocolore. Lo ha detto l'on. Schiano, dicendo: « Voteremo da bravi cittadini, l'on. Segni ci dà garanzia perché è un democratico stimato da tutti ».

L'on. Simonini, della destra socialdemocratica, ha dichiarato: « Purtroppo non credo che sia possibile attuare la formula indicata dal compagno Saragat. Quindi credo che noi socialdemocratici saremo indotti ad un serio riesame della situazione. Io penso che non sia impossibile un'intesa fra tutti i partiti democratici, anche per la difesa delle nostre istituzioni attraverso una sicura maggioranza precostituita ». E' una chiara apertura verso il tripartito con i liberali.

Le dichiarazioni alle quali fa accenno Simonini sono quelle rilasciate da Saragat prima che il Capo dello Stato affidasse l'incarico a Segni. Saragat — che è stato ricevuto da Gronchi in mattinata (il Presidente della Repubblica ha consultato anche De Caro, Lauro, Covelli, Alberti e Nenni, Zanotti Bianco, Macrelli, Secchia e Gullo) — aveva insistito sulla necessità di formare un governo di centro-sinistra, aperto a coraggiose riforme sociali, attivo sostenitore della distensione internazionale, ma solidale con le democrazie occidentali. « Il psdi — egli aveva aggiunto — è risoluto a opporsi al monocolore e al quadripartito. Su questa diversità di opinione discuteranno lunedì la direzione e i parlamentari del psdi.

Per quanto riguarda il pri si hanno dichiarazioni dell'on. Macrelli, secondo il quale i repubblicani restano contrari al quadripartito e al monocolore, ma potrebbero appoggiare di fuori un monocolore appoggiato dai partiti democratici, e dell'on. De Vita, favorevole al quadripartito o, altrimenti, ad appoggiare il monocolore, ma soltanto con le astensioni. Favorevole a Segni s'è detto anche l'on. Pacciardi, perché « l'uomo, per la sua personalità, il suo passato, le sue idee, la sua correttezza, la sua fermezza, offre le più ampie garanzie ». L'on. Reale ha detto: « Aspettiamo, per decidere, di conoscere il programma e la composizione del governo ».

Comunisti e socialisti saranno, invece, risolutamente contrari a Segni, qualsiasi formula scelga il presidente designato per la formazione del governo. Tuttavia l'on. Santi ha detto: « Sul piano politico sono note le decisioni del mio partito. Ma sul piano personale bisogna dire che Segni è un uomo che merita rispetto » Nenni, in un articolo che verrà pubblicato domani, giudica che « ci avviamo verso un monocolore interlocutorio, nella attesa del congresso dc ».

Per i liberali si è pronunciato Malagodi, dicendo: « Ho avuto sempre modo di apprezzare la finezza del giudizio politico dell'on. Segni e la sua fermezza di condotta. I miei amici ed io attendiamo, quindi, con molto interesse che egli enunci i suoi propositi e il suo programma ».

I due partiti monarchici hanno fatto sapere che si riterranno di conoscere l'enunciazione programmatica del nuovo governo prima di adottare una decisione. Ma anche ad essi piace l'on. Segni: un uomo al quale stasera amici ed avversari riconoscono tutti dirittura di carattere e, qualità importante, una notevole carica di simpatia.

Enrico Altavilla

Due sacerdoti cattolici condannati in Cecoslovacchia

Vienna, 6 febbraio.

Dal quotidiano cecoslovacco « Zar » di Pardubice, giunto oggi a Vienna, si apprende che due sacerdoti cattolici — don Albert Palous e don Zienek Mladek — sono stati condannati dal tribunale di Praga a quattro anni e mezzo di reclusione perché riconosciuti responsabili di aver sostenuto l'opportunità di libere elezioni in Cecoslovacchia sotto il controllo delle Nazioni Unite e di essersi appropriati per uso personale del ricavato delle elemosine.

Il viaggio esplorativo del Segretario di Stato

Il segretario di Stato Foster Dulles lascia l'Eliseo dopo il colloquio con il presidente De Gaulle. Lo segue l'ambasciatore degli Stati Uniti Houghton (Telef.)

Dulles e De Gaulle hanno raggiunto un parziale accordo sulla Germania

"I punti di vista sono molto vicini„ - Verso un compromesso sulle proposte da consegnare al governo russo
La Francia ottiene d'essere strettamente associata alle consultazioni anglo-americane sui problemi mondiali

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 6 febbraio.

John Foster Dulles ha avuto stamani alle 11,30 un colloquio di un'ora e mezzo con il generale De Gaulle. All'incontro assistevano anche il Primo Ministro, il ministro degli Esteri francese e tre funzionari del Dipartimento di Stato americano. E' stato poi dichiarato da parte francese che la conversazione si è svolta in una atmosfera « cordiale e distesa », mentre gli americani hanno detto che « i punti di vista si sono rivelati molto vicini ».

Il Segretario di Stato aveva già avuto in mattinata un colloquio con Couve de Murville, che è tornato poi ad incontrare nel pomeriggio, e, infine, ha ricevuto all'ambasciata degli Stati Uniti il segretario generale dell'Alleanza atlantica, Paul Henri Spaak. Partirà domattina per Bonn, dove è atteso dal cancelliere Adenauer.

Le note sovietiche del 27 novembre e del 10 gennaio sono state esaminate nelle conversazioni di oggi, senza che tuttavia siano state prese decisioni definitive. Il viaggio di Foster Dulles in Europa è rivolto infatti più a rassicurare Adenauer, attraverso uno scambio di vedute con Londra e con Parigi, che a lanciare nuove idee. Foster Dulles ha sostenuto che, per la questione tedesca, gli Occidentali debbono mantenersi fermi ai principi stabiliti nel 1955, presentandoli magari sotto una forma che li renda più accettabili ai sovietici.

In particolare, De Gaulle e Foster Dulles si sono trovati d'accordo nel riconoscere che la promessa di elezioni tedesche libere fatta da Mosca non è altro che un espediente per ottenere il riconoscimento della Germania orientale, della quale chiedono la partecipazione all'accordo. Il Segretario di Stato americano ha anche affermato di considerare coi più grande pessimismo gli sviluppi della riunione tripartita di Ginevra sulla sospensione nucleare, che egli considera una pietra di paragone per giudicare le reali intenzioni di Mosca sui problemi del disarmo e della pace. Questo pessimismo è dovuto al passaggio del discorso pronunciato ieri da Krusciov, relativo al diritto di veto sul controllo della proibizione agli esperimenti nucleari.

Stati Uniti e Francia rimangono tuttavia d'accordo per proporre all'Urss una conferenza dei ministri degli Esteri ed hanno deciso di lasciare ai sovietici il compito di proporre la data. Sembra anzi che questo sarà uno degli argomenti che Harold Macmillan tratterà con Krusciov quando andrà a trovarlo al Cremlino.

Un certo ravvicinamento c'è stato anche sull'atteggiamento che gli Occidentali si preparano ad adottare se i sovietici daranno esecuzione il 27 maggio alla minaccia di sottoporre i movimenti delle truppe alleate al controllo delle autorità della Germania orientale. Gli americani avrebbero voluto aprirsi la strada con la forza, mentre gli inglesi sostenevano che basterebbe organizzare un nuovo ponte aereo con Berlino. Nelle conversazioni di oggi, sembra che sia stata scelta una formula più elastica, da adattarsi di volta in volta alle circostanze, escludendo ogni iniziativa che possa essere considerata provocatoria.

Il problema tedesco non è forse però l'argomento più importante trattato negli incontri di oggi. L'ambasciata degli Stati Uniti ha fatto sapere che è stata discussa anche la questione delle conversazioni tripartite in materia di politica mondiale, che il generale De Gaulle aveva reclamato nella sua lettera a Washington del settembre scorso. La richiesta di De Gaulle mirava all'istituzione di consultazioni speciali fra gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e la Francia sui problemi estranei ai limiti geografici dell'Alleanza atlantica; si era parlato allora dell'intenzione di creare un direttorio a tre o inquietudini s'erano manifestate negli altri Paesi dell'Alleanza atlantica.

Si annuncia ora che la proposta di De Gaulle è stata accettata, quasi integralmente, dagli americani e dagli inglesi. Un comitato speciale, composto da Robert Murphy, sottosegretario di Stato americano, e dagli ambasciatori di Francia e di Gran Bretagna a Washington lavora da due mesi per dare forma giuridica ai suggerimenti del Presidente francese ed ha ormai preparato un testo definitivo, che però viene mantenuto ancora segreto.

All'ambasciata americana si affermava però stasera che non è il caso di parlare di direttorio o di un triumvirato al vertice della Nato, perché la discussione su questo tema si è poi ampliata e riguarda ora diversi problemi relativi al Medio e all'Estremo Oriente. I diplomatici al seguito di Foster Dulles hanno dichiarato che questo sviluppo corrisponde al punto di vista francese, però tanto la Germania quanto l'Italia, che si opponevano al direttorio, vengono tenute al corrente delle discussioni.

Così, secondo la stessa fonte, un comitato che era stato creato con il compito preciso di studiare le proposte francesi si è trasformato in un organismo di consultazioni diverse fra Washington, Londra e Parigi e si tratta ormai di trasformarlo ufficialmente l'organismo permanente per continuarne l'opera. I francesi hanno avuto dunque soddisfazione: bisognerà ora vedere che accoglienza avrà questa decisione quando si riunirà il Consiglio dei ministri della Nato.

Stasera Foster Dulles, la moglie e le altre persone del seguito si sono fatti vaccinare contro il vaiolo, perché una epidemia è segnalata in varie località della Germania ed i servizi sanitari americani hanno insistito per far prendere questa precauzione ai membri della delegazione degli Stati Uniti, benché per molti di loro l'ultima vaccinazione sia stata fatta da meno di tre mesi.

Sandro Volta

Il Segretario di Stato ricevuto oggi dal Cancelliere

Bonn, 6 febbraio.

Alla vigilia dell'arrivo a Bonn di Foster Dulles, il cancelliere Adenauer è stato intervistato dalla televisione francese; ha fatto alcune precisazioni, non nuove, ma che lasciano intuire quello che egli dirà al Segretario di Stato americano. I punti essenziali dell'intervista sono due: la pace, ha detto lo statista tedesco, potrà essere assicurata « soltanto con un sistema di disarmo controllato, e — ha aggiunto — non possono esservi altre soluzioni ».

Adenauer ha respinto inoltre il trattato di pace con la Germania proposto dall'Unione Sovietica. Una Germania come la vuole Krusciov — ha dichiarato il Cancelliere — rappresenterebbe un focolaio permanente di disordine nel mezzo dell'Europa. Il nostro Paese verrebbe ad essere diviso in una parte comunista e in un'altra non comunista, restando in balia dell'uno e dell'altra Nazione.

Gronchi annuncia ai giornalisti l'invito a Segni (Tel.)

CRONACA CITTADINA

Nel 1958 abbiamo pagato oltre sette miliardi

Acquisti e consumi dei torinesi rivelati dalle cifre del dazio

A tavola: più carne e più vino che l'anno precedente; meno burro, più olio - Diminuita la vendita delle radio, aumentata quella dei giradischi - Trentaduemila nuovi frigoriferi

Ogni torinese ha versato al Comune, durante l'anno scorso, 7830 lire d'imposta consumo: un'imposta per cui non arrivano a casa cartelle di esazione, ma che paghiamo tutti, quando beviamo un bicchiere di vino o giriamo l'interruttore della luce.

Il servizio imposte consumo del Municipio ha incassato, in totale 7 miliardi 79.335.223 lire al netto; il che equivale a 154 lire in più, per ogni cittadino, rispetto all'anno precedente. Siccome nel '58 non ci sono stati inasprimenti di tariffe o maggiorazioni di aliquote, l'aumento dell'imposta pagata in media da ogni cittadino si deve attribuire ad un incremento dei consumi.

Il maggior gettito d'imposte è assicurato dai combustibili (un miliardo 734 milioni), seguito dalle carni (un miliardo 561 milioni), dai vini (un miliardo e mezzo). Vengono poi le altre categorie: pesci, cioccolato, biscotti, pasticceria, formaggio, burro (638 milioni), e con gettito inferiore al mezzo miliardo, generi diversi, che comprendono: mobili, radio, grammofoni, pellicce, materiale da costruzione, bevande non alcooliche e via dicendo.

Dall'esame delle voci che compongono l'imposta che tutti pagano, risulta un interessante quadro della vita torinese, dell'orientamento dei gusti, delle preferenze e delle tendenze.

Cominciamo dai generi alimentari. I 903.000 torinesi del 1958 (cifra media della popolazione) hanno mangiato più carne che l'anno precedente: soprattutto vitello e vitellone, in minor quantità altri bovini. E' diminuito anche il consumo della carne suina ed ovina, mentre è leggermente aumentato il consumo degli equini. Si è venduta più carne insaccata, più lardo che nel '57, soprattutto più polli e più conigli. In totale 15 mila quintali di carni in più dell'anno precedente.

Il gettito assicurato dal vino è diminuito di circa 20 milioni: e non perché se ne sia bevuto di meno (il consumo supera i 113 litri a testa), ma perché grazie alla disposizione che concede l'esenzione dal dazio a chi possiede qualche vite fuori Torino, ben 21 mila cittadini sono stati esentati: un minore gettito di 31 milioni e mezzo. Hanno presentato domanda per l'esenzione 28 mila persone: 10 mila l'hanno ottenuta. Pochissimi di questi sono contadini, per lo più si tratta di torinesi che posseggono una casetta in campagna.

Il consumo del formaggio è stazionario; invece quello del burro è diminuito sensibilmente (8000 quintali in meno rispetto al '57) a vantaggio di un aumentato consumo dell'olio. Questo fatto dipende da due motivi: l'alto prezzo raggiunto dal burro durante l'ottobre-novembre scorso e la preferenza data all'olio dai nuovi cittadini di Torino provenienti dal Sud.

In progresso i consumi di pasticceria, dolciumi, cioccolato, panettoni, liquori e, ancor più, bevande non alcooliche: le bibite in bottiglia godono sempre maggior favore.

Un rapido sguardo agli altri generi di consumo. I mobili sono tassati a quintali: dalle cifre di quest'anno si deduce che i mobili d'oggi sono più leggeri, o i torinesi ne hanno comprato di meno: ai 129 mila quintali del '57 ne corrispondono 126 mila nel '58.

Gli apparecchi televisivi sono esenti da tasse, per favorirne la diffusione. E' diminuita, anche nel '58, la vendita di apparecchi radio. In compenso sono aumentati i giradischi. Ecco un quadro degli apparecchi venduti: 7534 giradischi, 10.601 radio serie Anie, 151 a 5 valvole, 2246 oltre 6 valvole, 2693 a transistor, 603 radio per auto, 4685 radiogrammofoni.

Sono ormai finiti i tempi delle ghiacciaie; i frigoriferi invece assumono una diffusione sempre più larga: l'anno scorso se ne sono venduti 32 mila, mentre oltre un migliaio di negozianti alimentari hanno reso più rispondenti alle esigenze igieniche le loro botteghe, fornendole di banchi, vetrine, celle e armadi frigoriferi.

Un ultimo accenno. Nel capitolo energia e combustibili, che hanno reso al Comune in un anno un miliardo e 733 milioni, le voci più forti sono date dal gas e dall'energia elettrica. Nel '58 i torinesi hanno consumato 96.677.356 metri cubi di gas, con una flessione di 42.000 metri cubi rispetto al '57. Il consumo domestico di energia elettrica è stato di 157 milioni di chilowattore, 11 milioni in più dell'anno precedente.

Uno speciale servizio della polizia in via Roma

Il questore dott. Ortona ha deciso di far intensificare il servizio di vigilanza in via Roma e nelle piazze Carlo Felice, San Carlo e Castello per allontanarne vagabondi, mendicanti e passeggiatrici notturne, che danno triste spettacolo lungo la via più centrale e più elegante della nostra città. Il servizio sarà effettuato, da stamane, da agenti in uniforme di «rappresentanza», giacca azzurra e pantaloni celesti con banda nera. L'azione della polizia non ha soltanto lo scopo di restituire un maggior decoro a via Roma, ma anche di mettere a disposizione dei turisti e dei forestieri agenti che siano in grado di dare indicazioni e informazioni sulla città, sulle vie, gli alberghi, i ritrovi, i musei ecc. Il reparto disporrà di mezzi celeri per richiedere, quando occorra, l'intervento della «volante», dei vigili urbani, dei vigili del fuoco o della autoambulanza.

Pochi gli uomini che scelgono la difficile vita del maestro

Un concorso per 388 cattedre - 3800 candidati, 3000 sono donne Primo stipendio, 49 mila lire: spesso in un borgo sperduto di montagna

Giovedì prossimo 12 febbraio si svolgerà, presso quattro scuole cittadine, la prova scritta del concorso per maestri. I posti assegnati a Torino sono 388 (92 insegnanti di ruolo nelle scuole elementari della città, 18 maestri di ruolo in provincia e 278 posti di «soprannumerario», cioè di maestri che entro tre anni potranno entrare in ruolo se si saranno resi vacanti le cattedre).

Ai 388 posti concorrono 3800 candidati, 3000 di essi sono donne. Di anno in anno diminuisce il numero degli uomini che decidono di dedicarsi all'insegnamento: lo stipendio è molto basso, insufficiente per mantenere una famiglia. Alcuni fanno i maestri in mancanza di una occupazione migliore, ma, non appena possono, cambiano mestiere.

Un maestro inizia la carriera con uno stipendio mensile di 45 mila lire, alle quali vanno aggiunte l'indennità di funzione (3200 lire) e l'assegno di sede (1500 lire), in totale 49.700 lire nette. Se ha moglie prende 4000 lire in più e se ha anche un bambino gli assegni superano di poco le 58 mila lire.

Dopo due anni dall'inizio dell'insegnamento i maestri avanzano di grado e il loro stipendio passa da 45 mila a 52 mila lire, ma in questo grado rimangono per dieci anni; gli unici aumenti di stipendio sono dovuti agli scatti biennali (+ 1500 lire l'uno).

Gli inizi della carriera sono sempre molto difficili per i maestri, perché le prime supplenze sono assegnate in piccoli paesi isolati, o in borghi della montagna, dove non c'è altra strada che la mulattiera: e se ne contano a decine nella nostra provincia. Un tempo chi vinceva una cattedra in luoghi così isolati, doveva rimanervi ad insegnare per tre anni; ora, dopo un anno, può fare domanda di trasferimento, ma non è detto che debba essere accontentato.

Le prove di giovedì prossimo si svolgeranno, a Torino, in quattro istituti: l'istituto tecnico Sommeiller dove si presenteranno 2180 candidati, dalla lettera A alle lettere Mar; il liceo scientifico G. Ferraris che ospiterà 775 candidati, dalle lettere Mas alle lettere Rat; l'istituto tecnico Quintino Sella, 511 candidati, da Rav a Tir; la scuola tecnica Baselli, 324 candidati, da Tir alla fine dell'alfabeto. In quest'ultima scuola si presenteranno anche tutti i candidati che furono ammessi con riserva per domanda tardiva.

La prova consiste nello svolgimento di un tema. Il giorno dieci giungerà a Torino un ispettore del Ministero con due temi (i candidati saranno divisi in due scelta) in buste sigillate. Nello stesso giorno i provveditori agli studi delle altre città della regione verranno a Torino a ritirare le buste che il giorno stesso saranno poi aperte nelle sale di esame. Ad Alessandria i posti disponibili sono 73 contro 937 candidati, ad Asti 33 posti e 336 candidati, a Cuneo 8 posti e 637 candidati, a Novara 60 posti e 672 candidati, a Vercelli 22 posti e 427 candidati, ad Aosta 42 posti e 232 candidati.

L'assistente che tentò di uccidere moglie e figlia

Con indifferenza ascolta il verdetto che gli infligge 15 anni di prigione

Senza una parola, si mette in bocca una caramella e porge i polsi alle manette
Provata attraverso gli indizi la sua colpevolezza - Il P. M. aveva chiesto 28 anni

La Corte di Assise ha riconosciuto l'assistente edile Angelo Rigassio colpevole di tentato omicidio continuato con l'aggravante della premeditazione del mezzo insidioso (arma) e del vincolo di parentela e lo ha condannato alla pena di 15 anni di reclusione. La sentenza è stata emessa dopo due ore e mezzo di camera di consiglio. Erano le 19,30. Molto pubblico nell'aula, molti inquilini delle case popolari di via Giacomo Dina dove il Rigassio abitava.

L'imputato ha ascoltato impassibile come sempre. Il presidente dott. Carron Ceva lo ha avvertito che ci sono tre giorni di tempo per appellare qualora ritenesse ingiusta la decisione dei giudici. «Va bene» ha risposto. Poi si è tolta di tasca una caramella e se l'è messa in bocca. La gente uscendo commentava le vicende del processo. Egli masticava la sua caramella mentre i carabinieri finivano di avvitare i ferri che gli chiudevano i polsi.

Nell'aula non c'era la moglie, che aveva seguito passo passo il processo. Se ne era andata dopo aver udito che il P.M. dott. Riccardi aveva concluso la sua requisitoria chiedendo 28 anni di carcere. Il magistrato aveva insistito perché il Rigassio fosse riconosciuto colpevole di due distinti tentati omicidi, per aver cercato di uccidere la moglie e la figlia. Per ognuno aveva proposto la pena di 14 anni. All'udire quelle richieste la moglie aveva chinato il capo e aveva lasciato l'aula appoggiandosi al padre.

Il P.M. aveva detto che non ci possono essere dubbi sulla responsabilità dell'imputato: lo conclama la sua condotta assurda del giorno 20 agosto e della notte. Egli voleva uccidere la moglie per essere libero. Forse in un primo tempo il suo proposito si era limitato al tentativo di farla rinchiudere in una casa di cura: per questo la condusse da uno psichiatra. Non essendogli riuscito di mandarla in manicomio decise di sopprimerla. Allontanò di casa il figlio Gianfranco affidandolo ai nonni. Non così allontanare anche Liliana perché sapeva che la fanciulla non stava senza la compagnia della madre.

«Rigassio — ha detto il P.M. — voleva bene a Liliana, ma al suo fianco in mente un obiettivo al quale non intendeva rinunciare. Pur di uccidere la moglie non desistette di fronte all'ostacolo di dover uccidere anche sua figlia».

Quando la polizia sospettò di lui, egli si propose di parlare il meno possibile e di negare tutto accumulando bugia su bugia senza capire che, una volta accertata la sua capacità di dire ostentatamente il falso, non era più credibile in nessun punto, quand'anche avesse detto il vero.

Per il P.M. il Rigassio voleva essere libero nella sua relazione con la donna di via Frattini 12. L'intenzione era di sopprimere con il gas il marito ed i figli di costei e preparò i fori nel soffitto, confezionò la scala di corda, acquistò i 10 metri e mezzo di tubo di gomma. Di certo la donna era al corrente del suo proposito nefando: quando fece i fori nel soffitto caddero calcinacci sul pavimento e lei li spazzò via. E' mai credibile che vedendo l'amico che dal sottotetto bucava il soffitto in due punti neppure gli abbia chiesto il motivo?

I due difensori avv. Ferrara del nostro foro e avv. Punzo di Alessandria si sono battuti con passione. Non c'è una prova sicura, hanno sostenuto. Ci sono indizi, ma non sufficienti per giustificare una condanna. Essi hanno proiettato la possibilità che l'episodio del 20 agosto sia una messa in scena della donna, per vendicarsi del marito. O che la donna invero volesse uccidersi e che non sia riuscita perché la figlia si svegliò mettendosi a piangere.

«Assurda e strana sin che si vuole la condotta dell'imputato, ma come spiegare che egli accettasse di uccidere la figlia amata sol per sopprimere la moglie?».

I difensori hanno affermato che potera benissimo quella sera condurre con sé Liliana al cine o a passeggio, mentre la moglie era corricata, e rientrare ad ora tarda dopo che il gas aveva compiuto l'opera.

I difensori non hanno trovato nessuna spiegazione a questo delitto assurdo: voleva uccidere la moglie per essere libero? Ma se aveva anche in tutti gli angoli e la moglie sapeva, taceva, non osava opporsi. La intenzione poi di sterminare la famiglia della donna di via Frattini, secondo i difensori, non è credibile: è assurdo di pensare che il Rigassio ebbe un crimmale di spaventosa ferocia. I due fori nel soffitto? Sì, possono essere del Rigassio, ma potevano servire per la televisione: egli avrebbe regalato il televisore all'amica con i soldi presi in casa e l'amica avrebbe raccontato al marito di averlo acquistato con i suoi risparmi.

Oggi torna a casa con la mamma la piccola Liliana dopo due mesi di degenza all'Amedeo di Savoia. Si è rimessa dalla difterite che a Natale aveva fatto temere per la sua vita.

Angelo Rigassio mentre il presidente legge la sentenza

La scorsa notte in mezzo alla fitta nebbia

Si presentano come agenti di polizia per aggredire e rapinare tre ragazze

Uno di essi, per intimorire le giovani, mostra una falsa tessera della Questura - Minacce e un passante accorso alle grida di aiuto - Inseguiti e arrestati dai vigili urbani dell'autoradio

Mezzanotte. Nebbia fittissima. Stanno rincasando tre ragazze, Caterina Perotto di 21 anni, Teresa Tomatis di 27 e Delia Pomelli di 20, abitanti in un alloggetto di via Rossini 14. All'angolo di corso Calvoli e piazza Vittorio Veneto vengono improvvisamente affrontate da tre individui: Ugo Santi di 26 anni, residente in corso Monte Lauri 11, Vittorio Benincasa di 23 anni e Luigi Bosaron, trentanovenne. Il Santi estrae dalla tasca interna della giacca una tessera rossa, la mostra ed esclama bruscamente:

— Siamo della polizia segreta!

— Un momento — ribatte la Perotto, che non è tipo da lasciarsi impressionare — cos'è questa polizia segreta?

— Non siamo tenuti a dare spiegazioni — dice con arroganza il Santi — adesso dobbiamo perquisirvi e poi vi porteremo in questura.

— Lei è matto. Non ho fatto nulla di male e non permetterò che nessuno mi tocchi.

Ma il Santi l'afferra, la scuote rabbiosamente. Le amiche cercano di intervenire; il Benincasa e il Bosaron le trattengono senza troppe finezze. La Perotto si divincola, urla: «Aiuto! Aiuto!», si ferma una «1400» con una coppia anziana a bordo. Il Santi, rapidissimo, c'accosta alla macchina ed esibisce ancora il tesserino rosso.

— Se ne vada! — intima al signore che è al volante — sono della polizia segreta!... Perché si è fermato?

— Ma... veramente... — balbetta il signore — ho sentito chiamare aiuto... credevo che il mio dovere...

— Il suo dovere è di andarsene subito! — urla il Santi — altrimenti la dichiaro in arresto!

L'automobilista, sbalordito, riparte. Il Santi si volta, dà un violento spintone alla Perotto, la scaraventa contro il parapetto del Martinetto. La ragazza con un gemito s'accascia al suolo. L'uomo le strappa la borsetta (contenente alcune migliaia di lire). Ma la Perotto, indomabile, si rialza, si lancia sul rapinatore. Lotta furibonda, la borsetta cade sul marciapiede. Le amiche, sempre immobilizzate dagli altri due, strillano atterrite. Si fermano tre automobili. Il Santi, il Benincasa e il Bosaron, dopo un attimo di esitazione, fuggono per corso Cairoli. Qualcuno corre a chiamare l'autoradio dei vigili urbani in sosta nel centro di piazza Vittorio. I vigili intervengono e con la collaborazione di volenterosi inseguono i tre aggressori. Cinque minuti più tardi il scovano dietro una siepe di corso Cairoli.

— Vi mettete in un grosso guaio — dice il Santi ai vigili — io sono della polizia segreta.

La Perotto, nella caduta, ha riportato contusioni ed escoriazioni giudicate guaribili al Giovanni Bosco.

Come vivono?

Una donna lavora in fonderia e mantiene marito e figlio - La povera padrona di alloggi - Dura vita dello statale che non prende il tram per risparmiare

In casa S. F. il capofamiglia è una donna. Dal suo lavoro di operaia in una fonderia a 40.500 lire al mese, dipendono le sorti del marito, che soffre di continui giramenti dopo una caduta da una impalcatura quando faceva ancora il muratore, e del figlio quindicenne, ex-tubercolotico. La signora S. F. è una donna coraggiosa: ogni mattina, con qualunque tempo, infilerà la bicicletta e va a lavorare. Quando rientra lava, stira e ripulisce la casa.

«Occorrerebbe un vitto sano e nutriente in casa mia — dice — con il ragazzo sempre in pericolo di ricadute, mio marito in quello stato e io con un lavoro pesante: invece dopo aver pagato i mille lire d'affitto (una miseria sebbia), 1800 lire di gas, 3000 di luce e altrettanto di riscaldamento non ne resta mai abbastanza. Il peggio è che le medicine costano care, e mio marito non è riconosciuto invalido». Sono vegetariani per forza: l'ultima volta che hanno mangiato carne è stato il giorno di Natale. Verdura, patate, formaggio, latte. Lei si fa un vestito ogni tre anni e ogni due si compera un paio di scarpe. Una famiglia amica («hanno molto cuore, ci invitano anche a vedere la televisione») regala loro gli abiti smessi. In casa c'è una piccola radio che il figlio, autodidatta, s'è fabbricato. E per il figlio si comprano anche libri e giornali. Nessuno di loro s'è mai mosso da Torino per andare in vacanza e la madre ha rinunciato anche all'unica vanità: il parrucchiere ogni tanto. Porta i capelli lisci e se li lava in casa.

* *

«Che mai volete: una volta noi proprietari d'alloggio eravamo considerati ricchi; adesso, col blocco degli affitti siamo poveri come tutti. Io mi sono ritirata qui (è una stanzetta sola, con la parte sul ballatoio) nel '46 quando è morto mio marito. Due alloggetti scuri in credità mi fruttano 12 mila lire al mese: quando me le pagano. In più ho la pensione: 7.500 lire». La vecchietta, linda e sottile, abita in un'antica casa del centro.

Per la luce e la forza: 1500 lire al mese. Fa cucina su un fornelletto. Non ricorda da quanti anni s'è comprata l'ultimo vestito. Quando meno se l'aspetta le capitano addosso anche spese da fare per quei alloggetti. Dice con accento polemico: «Io che c'è tanta gente, sperie pensionati, che vivono molto peggio di me; ma non è umano che un vecchio debba tenere la stufa spenta, stare in casa per non consumare le scarpe e andare in chiesa per scaldarsi». Non ha risparmi, ha qualche piccolo debito, due volte al mese va al cinema parrocchiale: «Se mi ammalo dovranno portarmi in ospedale per carità e morirò sola come un cane — dice — almeno voglio tirarmi su il morale quando posso».

* *

Stipendio 52.000 lire al mese, tutto compreso, anche gli scatti di anzianità, dopo 16 anni di servizio; moglie, due figli: il sig. L. T. è uno statale di terza categoria. «Un povero travet — dice, che dura a mettere insieme il pranzo con la cena». La sua che lo affligge di più. In questi giorni è la crisi di governo: «Chissà dove andrà a finire il progetto di aumento per gli statali!».

Ha grande stima della moglie: con 1300 lire al giorno riesce a far da mangiare per tutta la famiglia. «Carne e frutta soltanto alla domenica, naturalmente; e vino mai». Paga 12 mila lire di affitto per due mansarde, ammobiliate in modo estremamente modesto, 6 mila lire tra gas, luce e riscaldamento. «Mi restano da mille a millecinquecento lire al mese: i ragazzi vanno a scuola a piedi, io all'ufficio in bicicletta. Il dividetto l'abbonamento della radio sette anni fa, quando mi è nato il più piccolo. Ho venduto l'apparecchio. Mia moglie lava, s'ira e accomoda. Soprattutto accomoda. Perché i nostri vestiti devono durare molti anni. Subiscono un socco di trasformazione: dopo di patrì per me a vestito per mia moglie, a calzoncini per i ragazzi. Ago e filo, filo e ago. Molta amarezza e molti sacrifici. Ma quando verrà queste benedetto aumento?».

Eppure all'ufficio bisogna andarci vestiti e proprietà, con la camicia decente e le scarpe senza buchi. Ogni tanto il papà di lei, pensionato delle ferrovie, regala un paio di scarpe ai bambini o arriva a trovarli, sempre atteso e benedetto, con una sporta di cibarie.

I prezzi della frutta e verdura ai Mercati generali

GENERI	min.	max.	prev.	GENERI	min.	max.	prev.
Biete da coste	65	84	77	Spinaci comuni	100	110	105
Cavoli, cadauno	15	40	27	Spinaci ricci	160	210	185
Cardi	100	140	120	Bianco biande	55	80	60
Carote	30	52	45	Arance meri 1ª q.	95	125	110
Cavolfiori	35	60	48	Arance tar. extra	135	150	140
Cavoli verza	50	60	52	Arance tar. 1ª q.	110	130	120
Cicoria catalogna	47	60	52	Arance tar. 2ª q.	80	100	90
Cipolle gialle	30	40	33	Limoni	70	100	84
Cipolline	65	95	80	Mandarini 1ª q.	75	90	83
Finocchi	52	105	78	Mandarini 2ª q.	47	64	55
Indivia	80	130	105	Mele comuni	18	47	32
Patate	30	50	35	Mele delizia	70	105	87
Porri	45	60	47	Mele renette	60	85	70
Radicchio rosso	260	300	280	Mele torriana	70	100	80
Rape	35	52	45	Pere comuni	15	47	30
Ravanelli, mazzo	10	15	12	Pere cocomera	90	130	110
Scarola	80	120	90	Pere martinenco	55	70	65

I prezzi sono per chilo e al netto di tara. Le quotazioni prevalenti si riferiscono alle maggiori quantità di merci vendute.

Incontro per discutere la «banca delle ore» Fiat

Il Comitato trattative composto dai membri di commissione interna della Fiat aderenti alla Cisl, Uil e «Liberi lavoratori democratici» si è riunito ieri con i rappresentanti della direzione generale Fiat per discutere il premio di produttività degli impiegati. Nel corso della seduta si è parlato anche del problema della «banca delle ore». La Cisl — è noto — ha disdetto l'accordo presentando nuova richiesta.

La Uil ed i «Liberi lavoratori democratici» hanno chiesto la modifica dell'accordo senza denunciarlo. Ieri la Cisl ha presentato le sue proposte: salario garantito di 48 ore settimanali per tutto l'anno; in caso di particolari esigenze produttive l'orario di lavoro non dovrà superare il limite massimo di 46 ore settimanali ad eccezione del terzo turno che dovrà rimanere invariato; l'orario effettivo di lavoro delle maestranze Fiat non dovrà superare nell'anno la media di 44 ore settimanali; sia concesso a tutte le maestranze la terza settimana di ferie senza recupero. Le richieste dei «Liberi lavoratori democratici» sono: un accordo per regolamentare la terza settimana di ferie; un secondo accordo per sostituire la «banca delle ore» con un sistema che garantisca il cottimo di 46 ore settimanali e un orario variabile da un minimo di 40 ad un massimo di 48 ore con una media annua di 44 ore. La discussione sulla «banca delle ore» su richiesta della Cisl è stata aggiornata alla prossima settimana.

Iniziative contro il carovita

Vendita di mele trentine e un nuovo «supermercato»

In due giorni — comunica il Comitato difesa salari — sono stati venduti circa 34 mila chili di mele provenienti dal Consorzio produttori di frutta (Unifrut) della Valle di Non. La merce per qualità e prezzo ha incontrato il favore dei consumatori. Martedì giungeranno altri 4 mila scatoloni e sabato prossimo 2 mila che saranno posti in vendita ai prezzi già noti. Ieri hanno aderito all'iniziativa altri cinque negozi (corso Racconigi 102, corso Vittorio 61, via Palazzo di Città 15, piazza Adriano 7 e corso S. Maurizio 15) per cui il totale dei centri distributori aumenta a 22.

Un altro interessante esperimento si inizierà martedì con la apertura di un «supermercato» in via Tunisi 128. Sarà applicato il sistema «self-service» e si offriranno in vendita ai consumatori 2400 generi diversi (dal pane al latte, dalla carne al burro, dai prosciutti alla frutta, dagli antigrassi ai pesci ecc.) a prezzi inferiori dal 10 al 20 per cento a quelli praticati nei negozi al minuto.

Echi di cronaca

CORSO PER FIDANZATE e giovani signore. Psicologia del matrimonio, governo casa, allevamento bambini. Inizio 16 febbraio. *Via Lanzillina 44, telef. 856-429.*

MOBILI O.R.A.P. 20 RATE. Camere da 73.000 e 99.000, mogano da 158.000, tinelli da 38.000. Approfittatene. *Via Garibaldi 9*, cortile.

VETRATE a piombo per finestre. Disegni moderni. Accuratezza e modicità. *Negro, v. Po 7*, t. 43-076.

CASA DEL MOBILE - CASA DEL RISPARMIO. Facilitazioni. *Via Bogino ang. via C. Botteti. Telefono 553-487.*

STATO CIVILE

Berta Eleonora, a. 85, nata a Torino, abitante in p. Crimea 1; **Carpignano** Carlo, a. 64, Montiglio, commerc., v. Spontini 32; **Firato** Rosa ved. Marchina, a. 73, Montiglio, v. Giolitti 2; **Campiglia** Domenico, a. 90, Poirino, pensionato, c. S. Maurizio 45; **Casetta** Margherita ved. Maina, a. 76, Chieri, pension., v. M. Polo 7; **Ambreggio** Maria, a. 60, Savigliano, pension., v. Saluggia 17; **Canisio** Maria ch. Purghè, a. 56, Groppello Cairoli, pension., via Nizza 365; **Scarafiotti** Antonio, a. 66, Torino, pension., str. Vercelli 85; **Crivello** Michelangelo, anni 77, Villastellone, costrutt., corso Francia 119; **Vigna** Giuseppina m. Albertone, a. 61, Chivasso, via S. Paolo 3; **Charles** Ettore, a. 69, Torino, pension., c. Sebastopoli 151; **Vigna** Lorenzo, a. 62, Baldichieri, pension., v. Pralungo 3; **Fossat** Adele m. Cecconi, a. 78, Pinerolo, pensionata, v. Nizza 31; **Novero** Giuseppe, a. 74, Nole Canav., pension., v. Vittoria 32; **Bosino** Francesco, a. 67, Nichelino, pension., v. Genova 105; **Vitrotti** Ettore a. 66, Sampierdarena, pensionato, v. Luserna 11; **Serasio** Francesca, a. 58, Carmagnola, pension., v. Druetti 33; **Manassero** Anna m. Lulner, a. 54, Firenze, v. Pr. d'Acaja 47.

Deceduti in ospedale: **Cecchini** Palmira ved. Martelli, a. 86, nata a Livorno; **Trotti** Maria, ved. Andreotti, a. 90, Crespino; **Spagna** Loredana, m. 7, Torino; **Fessetta** Maria ved. Vacca, a. 81, Forno Can.; **Massaro** Camilla ved. Giani, a. 78, Torino; **Fabbro** Giovanni, a. 63, Verona, pensionato; **Silini** Adolfo, m. 9, Aosta; **Gardini** Mario, a. 79, Mondovì; **Balmativola** Michele, a. 38, Grugliasco, pension.; **Fasano** Angelo, anni 76, Torino, pension.; **Futtero** Giovanni, a. 76, Rivoli, inval.; **Cena** Francesco, a. 24, Brandizzo, assistente; **Gallisi** Giuseppe, anni 87, Torino, muratore; **Principe** Michele, g. 7, Torino.

Morti 22 - Nati 24

Fuggiti di casa con una diciannovenne viaggiavano rubando auto a ogni tappa

Giovani di buona famiglia, uno figlio d'un colonnello - Sorpresi con documenti falsi, su un'auto dalla targa contraffatta - Anche un furto in ufficio

Una pattuglia della «Stradale» fermava mercoledì scorso, sulla Via Aurelia, nei pressi di Livorno, una Fiat «600» targata Torino, con a bordo tre giovani e una ragazza. Alla richiesta dei documenti i giovanotti esitavano un po'. A un attento esame due carte d'identità apparivano alterate con la scolorina. I quattro venivano accompagnati in Questura. Essi affermavano di essere diretti a Roma e di avere avuto la macchina in prestito da un amico.

Ma gli agenti scoprivano che la targa dell'auto, TO 197853, era stata formata saldando insieme le metà di due targhe tagliate orizzontalmente: un autentico contraffatto la targa, era evidente che la macchina era stata rubata. I quattro giovani, tutti torinesi, sono stati identificati per: Luigi Robione di 20 anni, abitante in piazza Emanuele Filiberto 2, Riccardo Crivellari di 18 anni, via Domodossola 70, Pier Giuseppe Cicerì di 19 anni, via Borgomanero 56, Graziana Balbusso di 19 anni, pellettaiice, di Rivoli.

Sulla «600» venivano trovati quattro libretti d'auto. La polizia di Livorno comunicava gli estremi dei documenti alla polizia di Torino. Uno dei libretti era intestato al geom. Occhetti. Questi aveva subito un furto nella notte di domenica scorsa: dal suo ufficio, al piano terreno di corso Vittorio Emanuele 204, erano stati rubati una macchina per scrivere, una calcolatrice, 160 mila lire in contanti e il libretto della sua auto. Non v'era dubbio quindi che gli autori del furto nell'ufficio fossero i giovani trovati in possesso del libretto.

Sulle prime essi negavano, poi ammettevano d'essere fuggiti da Torino, lasciando le loro abitazioni senza avvertire i genitori, per timore d'essere scoperti e arrestati. Avevano rubato due macchine alle poi avevano abbandonate quando era finita la scorta di benzina; la terza macchina, la «600» sulla quale viaggiavano, l'avevano rubata, secondo le loro affermazioni, a Milano. Hanno dichiarato che la loro compagna di viaggio è del tutto all'oscuro dei furti, i tre giovani sono incensurati e appartengono a buone famiglie: uno è figlio di un colonnello.

Il Municipio ha speso 150 milioni per la neve

La nevicata, a tutt'oggi è costata al Comune 150 milioni. Sono stati impiegati, nello stesso tempo, 9.361 spalatori, più 2.700 dipendenti comunali (spazzini, personale tranviario, ecc.), in tutto oltre 12 mila uomini. Questa la comunicazione del sindaco ieri mattina alla Giunta.

L'assemblea ha poi approvato una spesa di 14 milioni per il consolidamento del muraglione pericolante sulla strada collinare da S. Margherita a Pecetto; 10 milioni per l'acquisto di banchi scolastici; 60 milioni per il terreno destinato alla scuola in borgata Lesna, 80 milioni per il nuovo stadio al Parco Ruffini.

Al prof. Doglietti la medaglia d'oro al merito professionale

La Confederazione delle professioni e artisti ha assegnato al prof. A. Mario Doglietti la «medaglia d'oro al merito professionale». La consegna avrà luogo domani alle ore 10 nel salone della Camera di commercio.

Veglioni di Carnevale — L'Associazione «Piemonte-Svizzera» ha organizzato per questa sera un «gran ballo» al «Palace Turin». Nelle stesse sale, lunedì avrà luogo il veglione delle allieve dell'Accademia Albertina.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +4,3
MINIMA +1,1

Il Bollettino meteorologico segnala moltre: temperatura media + 2,2, pressione 730,4, umidità 80 %, cielo quasi sereno con nebbia. **Previsioni:** tempo in prevalenza sereno.
Temperature a Casella: massima + 5,4, minima — 6,2, media + 4,8.

Specchio dei tempi

Di che cosa si possono vantare i signori uomini? - Qualche consiglio per il '61 - L'ipnosi è una scienza medica - Non sempre i sindacati aiutano i lavoratori - La giornata d'una donna - Sottoscrizioni a Roma

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei un po' di spazio per rispondere al signor Bocca che si lamenta delle troppe gonnelle che ci sono in Italia intralciano il cammino dei signori uomini. Sa o non sa il signor Bocca come sono andati gli ultimi cinquant'anni nel nostro paese, senza alcuna interferenza femminile? A me pare che per creare marasma, guerre e distruzioni gli uomini vadano benissimo fare a meno di noi donne.

«Premetto: non m'interesso di politica, ma ammiro chi se ne intende, se riesce a rammendare, lavo i piatti, ma, poveri noi, con i guanti!... Vi pare che io abbia veramente recato danno alla Patria portandola al *livellamento prossimo o lontano dell'atomica*? Ed convinca, signor Bocca: noi donne siamo solo "diverse" da voi uomini ma non "inferiori"».

Tilde Scarrone

Un lettore ci scrive:

«Come fedele abbonato de *La Stampa* seguo con interesse il cittadino tutte le comunicazioni che fate in merito agli stanziamenti di centinaia di milioni e di miliardi per le commemorazioni del '61, ripristino della Mole, ricostruzione del teatro Regio ecc. e ammetto che ciò risponde ad una giusta ambizione dei Torinesi; ma da accorto padre di famiglia mi domando se queste spese voluttuarie possono avere la precedenza sulle necessità inderogabili.

«E' di questi giorni l'impressionante fotografia dei corridoi dell'ospedale Molinette dove vengono ricoverati gli ammalati per mancanza di spazio. E' di tutti i giorni la lamentela per mancanza delle indispensabili aule scolastiche. Molti cittadini vivono ancora sotto le arcate dei ponti ed in baracche primitive. Abbiamo in piena città strade impraticabili peggio di trazzere campestri, ecc. Non sarebbe più saggio commemorare il '61 con l'inaugurazione di un certo numero di padiglioni d'ospedali capaci di ricoverare tutti i cittadini ammalati? Mettere a disposizione più aule scolastiche invece che costruzioni la Mole? Dare abitazioni e strade ai cittadini invece di un magnifico teatro lirico che rappresenterebbe poi una nuova passività per gestirlo come lo sono già tutti i grandi teatri di Milano, Venezia, Roma, ecc.?».

Rag. Amedeo Zola

Un lettore ci scrive da Ivrea:

«Consiglierei alla lettrice che ha scritto sull'ipnosi nella rubrica "Specchio dei tempi" di rileggere il bell'articolo comparso su "La Stampa" in quanto non lo ha compreso bene. In America non vi sono Università che sfornano guaritori, ma medici che, come in ogni parte del mondo, studiano il fenomeno ipnotico per poterlo usare a scopo terapeutico. L'ipnosi non è un'arte occulta e neppure è dotato di poteri soprannaturali chi la esercita. Purtroppo ancora oggi si associa alla parola ipnotismo il paleocenico e la magia e si hanno al riguardo idee molto confuse.

«In Russia il governo ha proibito tutte le forme di spettacolo basate sull'ipnotismo riconoscendole dannose ad una esatta interpretazione del fenomeno da parte del pubblico, altrettanto si sta attuando in America. Impossibile spiegare in breve l'ipnosi, mi limito a dire alla Signora che non esistono e non necessitano doti particolari per ipnotizzare un paziente, ci vuole soltanto, come in tutte le attività di questo mondo, esperienza e una lunga e seria preparazione scientifica. Sia ben chiaro però che l'ipnosi in se stessa non rappresenta una terapia, ma solo un valido aiuto ad esse, specie nelle malattie di origine psichica e in tutti i soggetti particolarmente emotivi. Anche in Italia l'ipnosi è entrata ufficialmente a far parte della scienza medica.

«Proprio quest'anno, tanto per citare un esempio, la Scuola Post-Universitaria di Pavia ha posto, per iniziativa del prof. Silvio Palasci, l'ipnosi come materia di esame. Non si parli quindi di guaritori, di magia, di medicofori, ma di scienza medica nel vero senso della parola».

Dott. Giulio Balma

Un lettore ci scrive:

«A proposito del muratore che aveva trovato da lavorare quale manovale ma non ha avuto il permesso dei Sindacati perché gli mancava la qualifica. Quale è la funzione dei Sindacati? Proteggere i lavoratori, forse? Ne dubito molto. I poveri disoccupati debbono ogni mese fare lunghe code per farsi apporre un inutile timbro su di un inutile tesserino. Se vogliono lavoro devono cercare disperatamente per conto loro (mi sembra che i sindacati abbiano sistemato qualcuno tranne i pochissimi conoscenti dei conoscenti dei fattorini dei sindacati

Tutto sulla canzone

Una volta dicevamo: «Canta che ti passa», senza nemmeno sospettare che il consiglio fosse valido anche dal punto di vista scientifico. Lo ritenevamo una trovata del nostro carattere leggero. Ma adesso, avendo posto gli occhi su uno scritto intitolato *Il canto usato come terapeutica*, di *madame* Aucher, specialista dell'impostazione psico-fisiologica della voce, devo dirmi persuaso della verità scientifica di quel nostro bonario consiglio.

Anche se mi viene da ridere voglio dunque convincermi che i movimenti dell'ugola provocati dall'aspirazione dell'aria durante il canto (come sostiene *madame* Aucher) hanno benefico influsso sui centri del nostro cervello. Non basta: i suoni emessi dalla voce subito riecheggiano e si amplificano nella scatola cranica rianimando la circolazione sanguigna. Non basta: essendo costretti a far lavorare la cassa toracica, il sangue più velocemente si purifica perché ai polmoni arriva grande quantità d'aria. Non basta ancora: quando si aumenta la pressione dell'aria nella gola per far vibrare le corde vocali, i muscoli ed i nervi della laringe si distendono e riposano. Conclusione: mentre la gola si «scioglie», l'angoscia si scioglie e poi scompare.

* *

Queste brevi notizie dovrebbero farmi cambiare giudizio sulla valanga di canzoni, canzonette, canzoncine che copre l'Italia dal primo all'ultimo giorno di ogni anno, prima e dopo le sagre di Sanremo o di Piedigrotta e di tutti i *festivals* nazionali, provinciali, di paese o d'osteria. E, per un momento, voglio proprio credere a tale buon risultato.

Dunque: noi non abbiamo bisogno degli insegnamenti di *madame* Aucher perché certe cose le sappiamo per istinto o per congenita genialità. Ma accettiamo l'apporto scientifico e ci congratuliamo d'averlo preceduto col semplice intuito. Prima di tali ammissioni mi ero meravigliato nel vedere un frate mescolarsi con i cantanti e le cantanti di Sanremo definendo tutti e tutte «piccoli microfoni collegati con quel grande microfono che è Gesù», ma adesso mi dico che ero nel torto. Tecnicamente le parole del frate non significano nulla: un microfono collegato ad un altro microfono non dà nessun risultato, e per sentire qualche cosa bisogna che uno dei due microfoni si adatti a far da altoparlante; ma spiritualmente forse ci insegnano qualche cosa. Egli infatti benedicerà tutte quelle brave persone che, a modo loro, trascinano gran parte del popolo italiano ad un salutare esercizio: il canto come terapeutica.

Non rovinatemi le mie fresche illusioni. Non ditemi dunque che il *festival* di Sanremo è una grossa, complicata macchina commerciale, sorgente pre-fabbricata, od almeno fabbricata ad arte, per succhiare danaro, per creare celebrità canore, per far litigare gli esclusi con gli inclusi e gli inclusi tra di loro e gli esclusi con gli organizzatori e gli organizzatori, magari, con gli esclusi e con gli inclusi. Non rovinatemi la tranquillità dell'animo.

Su questa nuova strada del canto-guaritore altri miei giudizi stanno cambiando. Quindi non darò più ascolto agli insinuatori, che prima mi dicevano: «Ma le parole sono sciocche. A ripeterle adagio, pensando di sfuggire a quel che si sta dicendo, ci sarebbe da scoppiare in una risata o, peggio, di sentirsi ricoprire le guance d'un rossore di vergogna». Non presterò più attenzione a quelli che in vena di facile critica mi ripeteranno sottovoce: «Da simili canzoni è possibile giudicare come l'animo italiano naufraghi ancora nel sentimentalismo, nel piagnisteo amoroso, nello scherzo furbesco». Non importa. I benefici effetti dei movimenti dell'ugola, già intravisti dalla nostra genialità intuitiva e poi comprovati dalla scienza di *madame* Aucher, si ottengono cantando «Di quella pira l'orrendo fuoco» oppure «Lì per lì, tic e tac, zic e ti». Il *testo* non conta. L'essenziale è cantare.

Allarghiamo, per un attimo, il campo delle osservazioni su tale nostro atteggiamento di fronte alla vita. Con le canzonette non soltanto aiutiamo la nostra salute, trascorriamo serate indimenticabili e giorni appassionanti, ma ci facciamo anche conoscere all'estero. Non si dica che uso uno sciocco ottimismo, ma sulla scia di simili conoscenze anche il pensiero, la politica, l'industria italiana potranno trovare miglior comprensione e più facile penetrazione. Londra e New York, il Messico e l'Australia, persino il Canada imbamboliscono davanti ai doni terapeutici che noi portiamo attraverso i nuovi grandi ambasciatori. E posso dire di più: anche l'Unione Sovietica accoglie questi nostri doni.

Mi è infatti capitato di leggere (su una rivista d'anarchici) la relazione di un italiano che ha avuto la possibilità di lavorare per qualche tempo con i contadini sovietici nel *colcòz* di Kùpino, nella Russia meridionale. Una sera trovò una ragazza che sapeva soltanto due parole di italiano ed erano: «Arrivederci Roma». Quando volle scoprire come mai fossero giunte sino a lei, si sentì rispondere in coro: «Ma via, è il titolo d'una canzonetta. Non la conosce?».

Siamo un popolo di autoguaritori dal momento che cantiamo e, per fortuna, un manipolo di parolieri, di compositori, di cantanti provvede ogni anno, e più volte in ogni anno, a darci una buona medicina. Democraticamente non ce la impone, ma permette che la migliore, o la più gradita, venga scelta con libera votazione. I denigratori ad ogni costo dei *festivals* non mi mormorino più che ci sono imbrogli. Non ci voglio credere. Il nostro popolo è abbastanza maturo, cosciente e furbo per scegliere veramente quel che preferisce.

* *

Tutto così bello come ho detto? Accettando gli insegnamenti scientifici di *madame* Aucher si potrebbe dire che con la diffusione del canto, con l'entusiasmo per le canzonette, l'italiano riesca sempre a togliersi di dosso le angosce o, magari, soltanto una persistente ombra di *cafard*.

Ma, a questo punto, sorge allora un grave problema che passo ad altri, mancandomi ogni preparazione musical-psico-social-fisiologica per risolverlo: sapere, cioè, da quali guai vuole guarire. Per cantare, canta; rimane quindi da sapere la causa del suo canto.

Enrico Emanuelli

Abbandonate le ricerche dei 95 naufraghi dell'iceberg

Copenaghen, 6 febbraio.

Il governo danese ha posto termine oggi alle ricerche della nave *Hans Hedtoft* scomparsa venerdì scorso durante il primo viaggio di linea dalla Groenlandia alla Danimarca. L'ultimo messaggio radio informò che l'unità stava affondando lentamente dopo aver urtato contro un iceberg. A bordo c'erano 95 persone, e precisamente 55 passeggeri fra cui donne e bambini e 40 uomini d'equipaggio. E' passata una settimana. Non è stato trovato nessuno.

La nave, afferma il governo danese, deve considerarsi perduta e non c'è più alcuna speranza.

Marilyn legge un nuovo romanzo

La settantunenne baronessa danese Karen Blixen, che va facendo un viaggio negli Stati Uniti, presenta a Marilyn Monroe e ad Arthur Miller un suo nuovo romanzo. La celebre coppia sta scorrendo il copione sotto gli occhi dell'autrice (Radiof.)

CI NARRO' LA STORIA DI UNA CITTA' OPPRESSA DAL TERRORE

Gli occhi sprezzanti e disperati della Magnani, donna che sa patire

Porta dentro tante creature, ma ha bisogno di incontrarle, nella vita; i suoi personaggi devono essere autentici e veri - Così, mirabile attrice, ci ha dato alcune delle immagini più sincere della nostra esistenza, del nostro dolore - E' complessa, guardinga, diffidente e istintiva - Il figlio le domandò un giorno: «Mamma, ma perché fai sempre finta di essere un'altra persona?» - Forse è il suo modo di difendersi dai sentimenti e dal destino

(Nostro servizio particolare)

Roma, febbraio.

Dice Zavattini: «*Vorrei tornare a Luzzara. C'è la nebbia del Po, e d'estate si affoga nel caldo, ma ho nostalgia del mio paese. Mi bastano, per vivere, due uova fritte, un piatto di salame e una bottiglia di lambrusco. Potrei scrivere un soggetto ogni anno, uno solo, ma rispettare le mie idee. Dal tempo di Ladri di biciclette molte cose sono cambiate*».

Umberto Maggiorani, il protagonista del film, è tornato a fare il calzolaio: lavora in una bottegaccia, e ha sofferto per ritrovare l'equilibrio, la serenità della piccola gente anonima. Vittorio De Sica non dispone di sufficienti capitali per girare. Il diluvio universale: i produttori si ostinano a offrirgli divise di maresciallo dei carabinieri, e parti di arguto parroco di campagna.

Rossellini vorrebbe portare sullo schermo un personaggio della Resistenza: è alla ricerca di quelle immagini che, con Roma città aperta, commossero il mondo, e della smarrita ispirazione. Maria Michi, la ragazza di Paisà, che aveva lasciato il cinema per diventare principessa, ha dovuto abbandonare anche il marito: di lui si sono occupate di recente le cronache giudiziarie, una malinconica disputa con un poliziotto l'ha condotta in Tribunale.

Anna Magnani fra un mese tornerà in America. Con Marlon Brando interpreterà Orpheus Descending, *una trama che Tennessee Williams ha scritto per lei.* «*Sono terribilmente stanca, dice, sono distrutta dalla fatica, e dal caos della mia vita*».

E' a letto febbricitante. Le coperte sono invase da fogli di giornali segnati di rosso: le recensioni del suo ultimo film: i critici dicono che è stata «grandes, «grandissima», il come se la riscoprissero. Guardo questo volto pallido, segnato, questo volto di donna sofferente: nel 1943 quegli occhi severi raccontarono il dramma di una grande città nel terrore dell'occupazione nazista, e annunciarono la scoperta del neorealismo. «*Non so nemmeno se sono un'attrice, una grande attrice, o una grande artista, — dice con indifferenza, riordinando le pagine —, non so nemmeno se sono capace di recitare. Ho dentro di me tante figure, tante donne, duemila donne. Ho solo bisogno di incontrarle. Debbono essere vere, ecco tutto. Io voglio dei personaggi autentici. Tennessee Williams lo sa. Anche le sue esperienze sono state molto dure, e mi capisce*».

Anna Magnani sembra una creatura semplice, dominata dalla natura, senza complicazioni, e invece, è lei stessa che lo ammette, è terribilmente complessa. Un giornalista americano l'ha definita «la tigre» e l'ha giudicata aggressiva, di variabile umore, capricciosa, intollerante. «*Se vuole scrivere un articolo originale, dica finalmente che lo sono tranquilla — ribatte — e che non litigo con i registi che rispetto: lo domandi a Rossellini o a Visconti, che non è poi di carattere dolce. Io non chiedo di meglio che di starmene buona*».

Sa, di certo, quello che vuole, e si batte: «*E' la Magnani che comanda Hollywood*», *scrisse un cronista quando andò a girare* La rosa tatuata. *Ha dovuto conquistare il suo posto. Lo stesso marito, Goffredo Alessandrini, le riconosceva sacro talento; molti la consideravano limitata a un rango di grande generica, le attribuivano risorse dialettali. Riferisce un biografo che una volta Anna Magnani si offrì come interprete a De Sica:* «*E' un vero peccato, Vittorio, — disse — che io e te non si faccia qualcosa assieme. Io sento quello che vuoi*».

«*Sono lì — rispose De Sica — che non sento il romanesco*».

Anna Magnani ne fu addolorata. Sul caminetto del suo salotto, tra coppi di spumante che ricordano forse qualche ora lieta, c'è la statuetta dorata dell'Oscar; quando gliela consegnarono, il suo nome fu posto accanto a quello della Duse.

Il suo temperamento, le vicende della sua esistenza, l'hanno resa guardinga, chiusa, magari diffidente. Luca, il figlio, le ha detto un giorno: «*Mamma, ma perché fai sempre finta di essere un'altra persona?*». *Forse è un modo di difendersi.* «*Io, — ha detto a una amica, — sono fatta così. Tutta istinto*». *Le sue interpretazioni sembrano confermarlo. Le donne che porta sullo schermo non sono il risultato di una recitazione, ma sbocciano. Però la donna Anna Magnani, che è sola, che deve provvedere a se stessa e a un ragazzo malato, che teme la gente e il frastuono, ascolta anche i suggerimenti della ragione. Deve essere madre e donna d'affari, deve amministrare una casa e una vita difficile. Si controlla. Quando Rossellini incontrò Ingrid Bergman, l'inviato di un grande settimanale francese scrisse che* «*il dolore di Anna fu degno di Sofocle, la sua gelosia di Racine*». *In realtà i sentimenti di Anna Magnani non offrirono agli occhi del prossimo nessun suggerimento per qualche confronto letterario o per qualche lettura scandalistica. Ai giornalisti che la assediavano, diede risposte misurate e tristi:* «*E' più importante l'arte o l'amore?*», *le chiedevano. E Anna:* «*Una cosa non esclude l'altra*». «*Ma l'amore, — insistevano, crudeli — non vale forse di più?*», *E Anna, arrendendosi:* «*E' proprio l'unica cosa che conta*».

Poi, l'istinto prendeva il sopravvento e scattava: «*La vita è più difficile a viversi, e voi giornalisti non fate che peggiorare le cose*». *Le hanno offerto di scrivere le sue memorie, ma non ne vuol sapere. Dagli Stati Uniti dovevano arrivare a Roma uno specialista, lo scrittore che ha raccontato le movimentate avventure di Ethel Barrymore, ma Anna ha ancora rifiutato:* «*Le scriverò io, quando potrò, quando ne avrò voglia. Non mi piacciono gli attori che mettono la firma a pagine scritte da altri. Una volta ho cominciato, sette od otto cartelle, ma chissà dove sono finite*».

Narrerà la sua storia, fra, quando rinuncerà all'attività artistica, quando le sue vicende non susciteranno più polemiche, accuse o rimpianti. «*Al momento giusto mi ritirerò — ha detto una volta —. Credo sia uno spettacolo malinconico vedere una artista invecchiata che si ostina a calcare le scene*». *Tante volte ha promesso a Luca:* «*Ci ritireremo in campagna, io e te soli, con tanti animali, e saremo felici*». *Ma ha sempre tanti progetti.*

Una pellicola comica, per quando tornerà da Hollywood, e anche il teatro, e magari la rivista: «*Mi divertirò tanto, quand'ero in compagnia con Totò, e anche il pubblico si divertiva*».

Lei sa che per fare l'attrice bisogna rinunciare a se stesse, a isolarsi, e anche soffrire. Ma questo è il suo mestiere, che le ha procurato tante amarezze, e anche tante soddisfazioni. Corrado Alvaro scrisse che Anna Magnani si aveva dato «un ritratto esemplare di donna italiana» e «il senso della vita intima del nostro Paese»: in quegli occhi severi, e di volta in volta ironici, sprezzanti o disperati, si sono riflesse le immagini più sincere della nostra esistenza, delle cose che furono e delle molte che, come dice Zavattini, sono cambiate. «*Eppure, vorrei non avere niente — disse Anna Magnani alla giornalista Egle Monti —; vorrei non aver fatto niente, vorrei ricominciare tutto da capo perché mio figlio avesse le gambe*». *La paralisi infantile ha avvilito i sogni di questa donna sola e infelice.*

Nella sua biblioteca ho notato un libro: «*Il dizionario domestico*», *ma in quelle pagine Anna Magnani non ha trovato le parole capaci di aiutarla a scoprire il segreto della sola gioia che le sarebbe stata cara: la gioia che tocca alle donne semplici, a quelle donne che lei ha tante volte rappresentate sullo schermo, cariche di figli e di sporte, pronte all'urlo e all'abbraccio, liete di essere vive, di vivere giornate comuni, donne il cui nome ricorre soltanto nei discorsi dei bambini o dei mariti.*

Un'intensa, severa espressione di Anna Magnani

«*Che fatica è vivere*», *disse con un sorriso, in un momento di silenzio, e guardò, fuori dalla finestra, il freddo cielo di Roma invernale.*

Enzo Biagi

Spedizione all'Himalaia composta soltanto di donne

Tenteranno in 11 di scalare un monte di 8150 metri - Il gruppo comprende Jeanne Franco di Chamonix e 3 parenti dello sherpa Tensing

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 6 febbraio.

Una spedizione alpinistica all'Himalaia sarà composta esclusivamente di donne. Sono undici: tre francesi, tre inglesi, una svizzera, una belga e tre indiane. Si propongono la scalata del monte Scio Oiu, di 8150 metri.

L'iniziativa è stata presa dalla nota alpinista Claude Kogan, alta circa un metro e mezzo, che tentò già la scalata dello Scio Oiu nel 1954, in compagnia della guida svizzera Raymond Lambert, col quale raggiunse i 7700 metri.

Le tre francesi sono: Claude Kogan, che ha già al suo attivo tre scalate nel Perù, tre nell'Himalaia, una spedizione in Groenlandia e una nel Caucaso; Colette Le Brét, dottoressa e valente sciatrice; Jeanne Franco, maestra di scuola a Chamonix e moglie di Jean Franco, vincitore del Makalu (Himalaia) e direttore della scuola nazionale francese d'alta montagna a Chamonix.

Le tre inglesi sono: Margaret Darvall, direttrice d'una scuola a Londra; Dorothy Gravina, capo-guida scout a Londra; ed Eileen Healey, considerata la migliore alpinista di Gran Bretagna: nel 1956 riuscì già a salire, sola con uno sherpa, sino a seimila metri nell'Himalaia. La svizzera è l'alpinista Lulu Boulaz, di Ginevra, e la belga è la campionessa di sci Claudine van der Straten, di Bruxelles. Accompagnò già Claude Kogan nel '57 nel Perù, dove raggiunse con lei una vetta di 6300 metri.

Le tre indiane sono Pem Pem e Nima Norgay e Duma Norgay, rispettivamente figlie e nipote dello sherpa Tensing Norgay, il vincitore dell'Himalaia e il primo a raggiungere la vetta dell'Everest con Edmund Hillary.

Tutte queste donne avventurose si ritroveranno il 25 agosto a Katmandu, capitale del Nepal. Le tre inglesi partiranno in piroscafo da Londra portando con sé tre tonnellate e mezzo di materiale; le continentali partiranno il 15 agosto da Parigi. L'ascensione vera e propria incomincerà ai primi di ottobre, partendo dal campo-base installato a 5600 metri di altitudine, che dovranno raggiungere, secondo le previsioni, verso il 15 settembre, dopo venti giorni di cammino.

l. m.

Si uccide per miseria con i suoi due bambini

Parigi, 6 febbraio.

La miseria, la solitudine e la nevrastenia hanno provocato questa notte, a Cannet-Rocheville presso la periferia di Cannes, la morte di tre persone.

Oppressa dagli affanni, infatti, una povera donna si è uccisa con il gas insieme ai suoi due figli, Daniel di 8 anni e Irène di 7. La donna, tale Rachel Boet di 31 anni, viveva da tempo separata dal marito.

La scoperta del fatto è avvenuta questa mattina allorché una vicina di casa, che abitualmente conduceva a scuola i bambini della signora Boet, si è accorta d'un tratto dello strano silenzio che incombeva nell'appartamento posto accanto al suo.

Colta da un oscuro presentimento la donna ha telefonato al marito della signora Boet che è subito accorso sul posto. Allarmato dall'odore di gas che filtrava dalle connessure dell'uscio l'uomo ha infranto la porta con una sbarra di ferro e si è precipitato nell'appartamento nella disperata speranza di poter strappare alla morte i suoi figli. Ma era troppo tardi.

UNA FELICE TROVATA DELLO SPIRITO PURITANO

L'inventore del sabato inglese

All'inizio fu un sistema ingegnoso per impedire che gli operai consumassero in colossali bevute la busta-paga, con grande disperazione delle mogli - Poi la formula si diffuse dalla Scozia in mezzo mondo, in base a principî sindacali e di giustizia sociale

(*Dal nostro corrispondente*)

Londra, 6 febbraio.

Ogni sabato a mezzogiorno in punto comincia la frettolosa evacuazione della «City» di Londra. E' un'operazione che dura pressapoco mezz'ora e lascia nell'animo del turista abbastanza sordi dubbi sulla vera esistenza della celebre flemma britannica. Sono torme di segretarie e impiegate d'ufficio in impermeabile chiaro oppure paludate in quei soprabiti di stoffa pelosa e leggermente a palloncino che le redattrici femminili hanno decretato la scorsa settimana «fuori moda». Sono decine e decine di migliaia di uomini d'affari che indossano un soprabito grigio scurissimo; hanno tutti in testa la bombetta e l'ombrello appeso al braccio sinistro e appesa al braccio destro una valigetta di cuoio rettangolare. Sembrano fatti in serie e l'impressione superficiale è che facciano tutti esattamente lo stesso lavoro paziente e penoso su dei grandi libri mastri, in una delle mille banche della «City». In realtà, a studiarli in dettaglio, s'incontrano le più affascinanti specializzazioni del mondo moderno. Questo va tutto sulle linee di navigazione costiera in Sud-America e quell'altro è specializzato in assicurazioni sui raccolti di juta; questo è un esperto di aste di pelli conciate e quell'altro controlla gran parte del mercato mondiale dei tuorli d'uovo.

Ma fuori assieme nella lunga coda che si forma all'imboccatura della stazione della metropolitana chiamata *Bank* (la Banca) sono come degli atomi anonimi e indistinguibili. Una flotta imponente di treni sotterranei, di autobus rossi a due piani e di migliaia e migliaia di automobili disperde nello spazio di mezz'ora poco più di un milione di persone. Alcune centinaia di migliaia raggiungono i borghi londinesi che contornano il cosiddetto centro della città, altre centinaia di migliaia partono verso i sobborghi residenziali della capitale, a distanza di circa un'ora dall'ufficio, e gli altri infine se ne vanno anche più lontano.

Perché a mezzogiorno di ogni sabato comincia il ripetersi di quella istituzione saldamente affermata nel mondo inglese che qui si chiama *week-end*, che noi chiamiamo «sabato inglese» e che i francesi definiscono *la semaine anglaise*. Dall'una del sabato pomeriggio fino al lunedì mattina la «City» di Londra resta una città deserta, nella quale rimbombano occasionalmente i passi dei poliziotti che procedono con studiata e composta lentezza, nella quale risuona l'eco notturna dello scappamento dei tassì che riportano i marinai insonnoliti verso i mercantili ancorati nel porto e dove i gatti vagano sovrani da un marciapiede all'altro.

Il *week-end*, che è oggi una qualche cosa di assoluto nel costume inglese, nacque esattamente cento anni fa e il suo bonario inventore sarebbe oggi sorpreso di vedere con quanta religiosità la sua proposta sia stata accettata prima dalla più florida nazione del mondo (verso la fine del secolo scorso) e poi diffusa a metà del resto del mondo in base a principî sindacali, di giustizia sociale, di salute personale e così via, ai quali egli non aveva mai pensato.

L'inventore del sabato inglese fu un giornalista scozzese di nome David Maclure che redigeva per il *Glasgow Examiner* una rubrica firmata, con esemplare modestia e idealismo vittoriano, *common sense*: buon senso. Osservando i costumi delle prime zone industrializzate di Scozia — egli viveva accanto ai grandi fiumi dove sono oggi i più grandi cantieri navali di Gran Bretagna — costui si accorse che gli operai venivano generalmente pagati il sabato sera al termine del lavoro, ossia alle quattro e mezzo del pomeriggio, quando tutti andavano a mettersi in fila dinanzi alla porta dell'ufficio del contabile, per un'operazione piuttosto lunga che a volte terminava alle sette e mezzo o alle otto di sera e provocava lamentele e segni di nervosismo.

Il giornalista ne parlò con il padrone di un cantiere navale scozzese e costui — uomo di costumi sobri ed austeri e animato, come buona parte dei vittoriani, dal desiderio di educare le masse ad un più dignitoso sistema di vita — gli rivelò di avere osservato che, appena ricevuta la paga, gli operai avevano la pericolosa tendenza a recarsi di corsa all'osteria più vicina dove spendevano gran parte del salario ricevuto in gin, birra e *whisky*, con grande disperazione delle loro mogli che inutilmente li aspettavano a casa. Quelli erano i tempi della più grande fioritura dell'alcoolismo britannico e le sbornie di quell'epoca duravano molto spesso dal sabato sera fino al lunedì quando lentamente e assonnatamente riprendeva il lavoro.

Lo scozzese dallo spirito puritano trovò una sua formula per porre fine a tutto questo: bisognava consegnare la busta-paga il venerdì sera e annunciare che chiunque non si fosse presentato al lavoro il sabato mattina sarebbe stato immediatamente licenziato. Con questo sistema il padrone del cantiere riuscì ad impedire che gli uomini spendessero immediatamente gran parte del loro salario in bevande alcooliche e diede tempo alle mogli d'impossessarsi dei guadagni dei loro mariti. Ma poiché il rendimento del lavoro compiuto il sabato pomeriggio da uomini che avevano già incassato il salario e non avevano più dinanzi a sé la prospettiva di una buona bevuta, era piuttosto magro, l'armatore decise di chiudere il cantiere il sabato pomeriggio e aggiunse mezz'ora alle altre cinque giornate lavorative settimanali. La trovata, pubblicata sui giornali scozzesi, fu adottata prima dalle acciaierie di Birmingham e di lì, entro brevissimo tempo, si diffuse in tutto il paese.

Oggi la formula è universalmente adottata nell'industria britannica e il principio della paga consegnata il venerdì ha radici tanto profonde che esiste persino un'apposita categoria di delinquenti specializzati in rapine a mano armata: il loro unico obiettivo sono i cassieri che il giovedì pomeriggio o il venerdì mattina vanno in banca a ritirare i contanti con cui si preparano le buste-paga.

Nel mondo del commercio il principio del «sabato inglese» ha preso una forma nuova: si chiama la formula del «cinque-due». In base alla quale la settimana è divisa in cinque giorni lavorativi e due di riposo. Per coloro che lavorano in commercio — salvo che nei grandi magazzini nel centro delle grandi città — l'altra giornata di riposo oltre la domenica è il mercoledì o il giovedì. Questo perché il sabato inglese non è più, nella seconda metà del secolo ventesimo, quella giornata biberesca di un secolo fa. Il sabato pomeriggio quei signori in bombetta che hanno lasciato furiosamente la «City», li ritrovate o alla partita di *foot-ball* o a lavorare in giardino o sdraiati in pantofole davanti alla televisione, ma molto più spesso li rivedete paludati in pantaloni di velluto, grandi maglioni sportivi multicolori e un'aria curiosamente avventurosa camminare su e giù per la via principale del borgo in cui abitano. Hanno appeso al braccio destro un grosso cestino e vanno a fare la spesa per conto della moglie.

Riccardo Aragno

Di moda ai tempi di Brummel

Nota gioielleria londinese svaligiata da tre armati

Londra, 6 febbraio.

Tre uomini mascherati, armi alla mano, hanno rapinato oggi la «Burlington Arcade», famosissima gioielleria londinese, operando con grande destrezza e rapidità. Uno dei gallonati uscieri, che a turno prestano servizio di vigilanza nella gioielleria, ha tentato di inseguire i rapinatori, ma per un vero miracolo è sfuggito ai colpi di rivoltella sparatigli contro da uno dei banditi che lì è dileguato fra la folla di Piccadilly mentre gli altri due sono riusciti ad allontanarsi indisturbati a bordo di un'automobile.

L'usciere, certo Robert Baker, è stato ostacolato nel suo tentativo di inseguimento non soltanto dai colpi di rivoltella ma anche dalla pittoresca uniforme napoleonica che indossava e dalla gigantesca mazza che completa l'uniforme.

«Burlington Arcade», che era già il negozio alla moda del *dandy* del tempo di Lord Brummel, ha fama mondiale. Costruita nel 1816 da Lord George Cavendish, è stata sempre sorvegliata da usciери «napoleonici», che ancora oggi, come ai tempi di Cavendish, vengono reclutati fra gli ex-appartenenti al X Usseri, il reggimento in cui militò Lord George. Le fantasiose uniformi degli usciери della «Burlington Arcade» — calzoni corti con calze lunghe, ampia palandrana gialla e mazza — rimontano, come stile e come gusto, all'epoca di Lord Cavendish.

Finora non è stato precisato l'ammontare del bottino ricavato dai rapinatori. La polizia ha fermato un elemento sospetto e lo sta interrogando.

LA LINGUA PURA E IMPURA

Brigitte Bardot non è malaccio

L'uso del "non" è il riparo delle persone ben educate che cercano di attenuare la ruvida verità; invece di dir "cattivo" dicono: "non sei stato buono" - Ed è la scappatoia dei mariti interrogati dalla moglie sopra altre donne, troppo belle e celebri

Un lettore molto zelante dalle particelle ci invita a spandar qualche parola su gli usi e le omissioni, spesso scorretti e inelegantì, cui va soggetto l'avverbio di negazione Non nel parlare e nello scrivere d'oggi.

Eccolo accontentato, cominciando da coloro (e sono molti) che confondendo malamente No e Non e facendo fare a questo l'ufficio di quello, dicono e scrivono: Ti piaccia o non, sarà così; Scrivimi se verrai o non; magari con pretesa di eleganza. Dunque tanti grammatici, e fra i moderni il Gabrielli, predicarono al deserto? *Non* non è *No*. «*No* è parola olofrastica, che cioè, riassumendo in sé un'intera frase, si usa sempre isolatamente e in posizione accentata; invece l'avverbio *Non*, che non è mai in posizione accentata, si usa sempre come proclitica, unito cioè a una parola che lo segue». Onde due forme ben distinte fra le quali nessuno sceglierà: Ti piaccia o no, sarà così; Ti piaccia o non ti piaccia, sarà così.

Alcune avvertenza poste dagli antichi circa il Non si possono tranquillamente ignorare dai moderni. Secondo il Bartoli non si doveva dire: Non spero, Non avesto, Non sto bene; ma: Non ispero, Non iavesto, Non istò bene; e per il Tommaseo Non immediatamente seguito dal pronome io (non io) si muta in Noi: «Io *noi* posso negare» (Petrarca). L'uomo moderno, avvezzo agli scontri e agli strepiti, non ha più per l'eufonia il culto superstizioso che avevano i padri e lascia che le parole viaggino addossate senza cuscinetti paraurto. Le proteste dell'i, salvoché in poche forme (in *Ispagna*, in *Isposa*, per *istrada*) è andata in disuso; e il Noi è ancora registrato dal Petrocchi e poi sparisce.

Tendano a sparire anche due usi pleonastici di Non che pure attestano, in chi li conserva, l'educazione classica. Il primo è il Non alla latina dopo i verbi di timore: «Temo la venuta *non* sia folle» (Dante); «Temo forte che Fidia questo *non* faccia» (Boccaccio); dove la negativa nasce dall'avversione che il soggetto porta all'avvenimento temuto. Ma una bella signora, con la quale disputammo su questo elegantissimo Non, non si lasciò persuadere. «Se lo dico all'uomo che ama: Temo che tu *non* m'inganni, egli può sempre intendere che lo sto ad ingannarmi; conosco il tipo». Ed ecco come il voler troppo ragionare sulla lingua, per parole staccate, conduce a disconoscerne certa bellezze. L'altro Non è quello che serve a far spiccare il secondo termine d'una comparazione di grado disuguale (più, meno) che ripeta il verbo espresso o sottinteso nell'altro: la bionda è forse più ricercata dagli uomini che *non* sia la bruna; il quale Non ha la sua ragione nella disuguaglianza e quindi dissonanza del secondo membro rispetto al primo. In quanto all'argomento che questi Non costituiscono un imbroglio per lo straniero che studia l'italiano e perciò vanno soppressi, a che si ridurrebbe la nostra lingua se si dovesse badare ai comodi di chi la deve imparare?

Non entra a comporre parecchie parole che possono servire: Noncorrispondenza Nondormire (Redi) Nonperseveranza Nonvolere Nonfatica Nonesercizio Nonuso Nonpossa (Dante) e altre molte registrate dal Tommaseo. Ma salvo un esempio del Carducci, non si è mai trovato nei buoni scrittori *Nonsenso* (per Assurdità Sciocchezza e simili) oggi tanto in voga; trasportato dall'inglese e dal francese senza necessità. Ed eccoci al famigerato composto Nonché usato per la semplice congiunzione E: Ebbi le prime lettere *nonché* le ultime; Barba *nonché* capelli; Biondo *nonché* bello e così via. Segretariesco e sproposito finché fa le veci della copulativa. Nonché torna invece proprissimo per porre a riscontro due termini l'uno dei quali si vuole che risalti più dell'altro: Lo stimano i nemici, *nonché* gli amici; sì è formola concisa per Non occorre dire, Non dirò, Per non dire; quasi una preterizione accorciata. I nostri classici, da Dante al Manzoni, l'ebbero carissima e mai la avilirono al significato di E Come pure, Oltreché.

Per finire col Non (ma altro si potrebbe dire): raddoppiato afferma (*Non posso non* piangere) e rinterrato dovrebbe di nuovo negare: ma è cosa sfuggevole non spingersi troppo in codesta algebra verbale. Esso è l'arma del biabetici e dei puntigliosi (*Non* voglio, *Non* me ne fai); ma è anche il riparo delle persone ben educate, entrando nella figura di Litote o attenuazione a loro tanto cara. *Non* sei stato buono (per Sei stato cattivo); *Non* è un'aquila (per E' un mezzo orefino). Come si vede, il nome è difficile ma la cosa semplicissima e usuale. E vi possiamo dire che senza litote (Non è malaccio, Schifo non mi fa) molti mariti non saprebbero che cosa rispondere alla moglie che li interroga sopra Brigitte Bardot o altre artiste che vanno per la maggiore.

Leo Pestelli

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

Troppo inesperti i protagonisti di «Giulietta e Romeo» Notevole impegno nell'allestimento - «Lei e gli altri»: una rubrica femminile che ha bisogno di senso pratico

Già cinque anni or sono, precisamente nel gennaio 1954, apparve sui teleschermi «Romeo e Giulietta». Ora la tv ha ritenuto che fosse opportuno ripresentare la tragedia in una nuova edizione. Va segnalato e considerato con il massimo rispetto l'impegno dell'allestimento, va riconosciuta l'utilità dello spettacolo come divulgazione di un classico. Precise le coreografie di Luciana Novaro, notevoli le musiche di commento di Gino Negri. Il Veniero Colasanti senz'altro migliori i costumi che le scene. Accurata la regia di Franco Enriquez, pur con abuso di dissolvenze che tendevano a rallentare la azione.

Avanziamo invece riserve sui due protagonisti, Daniele Tedeschi ed Elena Cotta, che ci sono apparsi inadeguati al grave compito di dar vita creativa agli immortali amanti di Verona. Entrambi hanno recitato con corretta diligenza che sapeva di scolastico; privo di autorità, solo a tratti il Tedeschi è riuscito a rendere la freschezza e l'impeto virile di Romeo; e non sempre la Cotta ha potuto cogliere accenni spontanei ai di là degli atteggiamenti di maniera: la sua è stata una Giulietta volonterosa, ma troppo di maccheroncino. Dignitosi e misurati, nel complesso, gli altri interpreti. Nella parte di Mercuzio da lodare Enrico Maria Salerno che, come rilevammo in occasione dell'*Antigone*, è stato sempre e naturale, lontano dall'enfasi goffa.

Appunti di carattere tecnico: si è sentito cinque o sei volte, forte, il suggeritore; e fastidiosamente, qua e là, hanno disturbato l'«audio» rumori di scena: ad un certo momento Giulietta sfarfalleggiava sul verone e il baccano di fondo era tale da far sorgere l'ingiusto sospetto che l'eterea ed infelice Capuleti avesse con la leggerezza di un elefante.

La rubrica femminile «Lei e gli altri» ha bisogno urgente di scioltezza, di vivacità e di senso pratico. Altrimenti non serve a nulla.

Domani, finalmente, una domenica pomeriggio non rimediata con un decrepito film di terz'ordine. Dal San Carlo di Napoli sarà trasmessa in ripresa diretta una divertente operina di Donizetti «Il campanello». Seguirà un programma di ritmi e canzoni; e la nona puntata di «Avventure in Africa» dal titolo «L'isola dei pinguini». In serata, dopo il solito Rascel, «Cinquant'anni di vita italiana»: saranno rievocati i terribili anni di guerre e di lutti 1943-1945.

u. bz.

CONSERVATORIO — Stasera alle 21,15 per la «Società di Musica da Camera», avrà luogo l'attesso concerto del pianista russo Emil Ghilels. In programma musiche di Bach, Schubert, Beethoven, Prokofiev, Strawinski.

CENTRO CINEMATOGRAFICO — Oggi alle 15 e alle 17 al cinema Bernini si proietterà il film «La grande illusione» (1937), di Jean Renoir. Riservato ai soci del C.U.C.

I missini fermati a teatro erano specialisti in gazzarre

Roma, 6 febbraio.

La Compagnia del Teatro d'Arte italiano, sotto la direzione di Luigi Squarzina, ha effettuato oggi una prova generale di «Romagnola», allo scopo di rivedere taluni punti dello spettacolo, svellere alcune scene e accrescere la scorrevolezza dei tre atti rappresentati per la prima volta ieri sera al Valle.

La «Romagnola» di Squarzina, come si sa, è stata favorevolmente accolta dalla maggior parte del pubblico che gremiva la sala ed è giunta applauditissima al finale, malgrado la manifestazione di protesta preorganizzata da elementi del M.S.I. che al finale del primo atto, con grida, invettive, lancio di manifestini in platea, hanno cercato di interrompere la recita. Come già abbiamo riferito, il pubblico ha energicamente reagito, applaudendo gli attori ... assai e, alla fine, chiamando alla ribalta l'autore e i numerosi interpreti (più di cinquanta) che componevano il cast del lavoro.

I nostalgici che hanno tentato di interrompere la recita, espulsi dal teatro da parte delle forze di polizia che, già prevedendo la gazzarra, presidiavano in forze la sala, si sono riuniti all'esterno del Valle continuando la manifestazione di protesta. Sono stati operati parecchi fermi dai più facinorosi, fra i quali figuravano alcuni giovani già ben noti per altri episodi del genere, come quel Mario Giuffrida detto «il Gatto» che ebbe una mano asportata nel tentativo di lanciare una bomba contro la libreria «Rinascita» e altri giovani missini quali Massimo Andersen e Arturo Bellissima. I fermati sono stati in tutto trentuno. Stamane però, ad accertamenti avvenuti e con la riserva di una possibile denuncia a piede libero, tutti sono stati rilasciati.

Circa l'episodio accaduto alla «prima» del suo lavoro, Luigi Squarzina ha dichiarato: «E' giusto che accadano queste cose. Il pubblico deve avere la libertà di reagire se ha la volontà e l'intelligenza di ascoltare. Sono soddisfatto per l'episodio. Spero comunque che le repliche procedano in modo più tranquillo, anche per rispetto alla fatica degli attori».

Una «Carmen» con Sofia Loren

New York, 6 febbraio.

Carlo Ponti ha dichiarato stasera di avere in programma per la produzione entro il 1959 negli studi Paramount, una «Carmen» con protagonista Sofia Loren. Il costo del film è previsto in vari milioni di dollari.

Record d'una cantante, 1 milione di dischi

Gloria Lasso, un nome ancora poco noto in Italia ma popolarissimo in Francia: la cantante ha infatti festeggiato a Parigi l'uscita del suo milionesimo disco. L'attrice Olivia De Havilland ha consegnato a Gloria Lasso un simbolico microsolco d'...

SULLO SCHERMO

Al Lux: *Le radici del cielo*, di John Huston - All'Ambrosio: *In amore e in guerra*, di Ph. Dunne

Avete mai la tentazione di uccidere elefanti, fatevela passare con un'accurata visione del cinemascope a colori *Le radici del cielo*. Dopo molti e importanti film il regista John Huston si è sbizzarrito con una pellicola di propaganda antinevaristica che manderà in solluchero gli snobs ma lascerà piuttosto freddi gli amanti del buon cinema. Una nobile tesi, aggiustate simbologie e ottima sequenze documentarie (il film è stato realizzato nell'Africa equatoriale francese sulla falsariga d'un romanzo di Romain Gary, vincitore di un *prix Goncourt*) non trovano quel punto di convergenza poetica altre volte raggiunto, con mezzi analoghi, dal regista del «Tesoro della Sierra Madre».

Negli orrori della prigionia nazista, Morel ha vagheggiato l'elefante come simbolo di libertà. Uscitone vivo e trasferitosi in un villaggio africano, dove dei cacciatori di elefanti, si è costituito paladino di quel nobile e inoffensivo bestione perseguitato dall'uomo per avidità di guadagno. Veramente il principio che lui non commette alcun male deve mai lasciato vivere, involge molti altri animali e, applicato rigidamente, metterebbe in forse la quotidiana bistecca. Lasciamo andare. Qui dove cacciatori e mercanti d'avorio fanno strage di pachidermi è giusto che la tesi si restringa a questi. La propaganda di Morel *crescit eundo*: dalle prediche e dalle petizioni passa ai fatti: impedire con l'astuzia e con la forza l'elefanticidio.

Si leva un vespaio: non se prima tutti danno addosso all'idealista (tranne due: la ragazza francese che serve al banco, e un ex-ufficiale inglese, disonorato e ubriacone), ben presto i perplessi e i conquistati aumentano di numero, e il sistema coloniale francese resta scosso in uno dei principali puntelli. Un famoso radiocronista della televisione americana, venuto in Africa per un *reportage* sulla caccia grossa, ne esce impallinato da Morel e tuttavia convertito alla causa di lui. Chi resiste, invece, come la certa signora Orsini, cacciatrice arrabbiata di elefanti, riceve in pubblico dodici scuiaciate. Così a Morel crescono gli amici: fra i quali un naturalista danese, un indiano che ha studiato a Oxford e un glottologo tedesco, che pur sapendo quattordici lingue si è murato nel mutismo per disdegno verso l'umanità.

Il film conclude cedendo. Per defezione dell'indiano, messo su da un ladro d'avorio, in nobile brigata di scout e sopraffatta e al suo capo toccherebbe arrendersi, se i sergenti, interpretando il sentimento popolare, non lo lasciassero libero di continuare (ma un pochino più in là). Il suo apostolato. Una speranza molto vaga che per gli elefanti abbiano a cominciare giorni migliori, è consentita allo spettatore.

Il film, ottimo nella parte descrittiva che basterà al suo buon successo, si perverte via via fino al fumetto, sebbene di classe tecnicamente superiore. E ne discendono la china i volonterosi più che persuasi interpreti: da Trevor Howard alla Gréco; da Errol Flynn ad Eddie Albert, a Orson Welles, ciclopica macchietta di telecronista.

* *

Mezzo bellico e mezzo privato, come indica il bel titolo, *In amore e in guerra* («In love and war»), da un romanzo di Anton Myrer) è un accurato film a colori per grande schermo intrecciante le vicende psicologiche di tre marines che s'accingono alla guerra contro il Giappone dopo una breve licenza. Da dire subito che la parte spettacolare attinente al combattimento è assai meglio riuscita dell'ambizioso studio psicologico risolto in termini piuttosto schematici e convenzionali.

Il dramma di Nike è che la sua fidanzata è prossima a dargli un bambino, ed è il meno grave di tutti poichè un sollecito matrimonio ci mette riparo. Quello di Alan, l'intellettuale ricco, è il disaccordo col padre e il legame con una giovane che non ama. Frankie infine è impigliato in molteplici complessi, dalla vigliaccheria all'ubriachezza. La guerra, ingiusta con Nike che per salvare Frankie incontra la morte, raddrizza invece i destini dei compagni poichè il pavido si redimerà grazie al sacrificio dell'amico, mentre Alan scoprirà nel corso di quella che doveva essere una semplice avventura un affetto profondo e duraturo.

Il regista Philip Dunne, che ama il patetico e il complicato, ha trovato il suo pane in questa composizione d'intarsio, dimostrando più bravura che ispirazione. Va a suo merito, come in altri suoi film, la guida sicura di un gruppetto di interpreti della ultime leve, fra i quali spiccano la nuovissima e brava France Nuyen, Robert Wagner, Jeffrey Hunter e Hope Lang.

l. p.

All'Augustus: *E' sbarcato un marinaio*, di N. Taurog - **Al Vittoria:** *L'oro della California*, di B. Boetticher.

Terzo film di Andy Griffith, ricalcato stesso di talento sotto la guida di Kazan in «Un volto nella folla», il bianco e nero *E' sbarcato un marinaio* («Onionhead», cioè «Testa di cipolla», nell'originale) delizia stranamente, e qualche volta abbanda, del genere comico al guerresco non senza complicazioni psicologico-sentimentali. Il comico è affidato alle disavventure culinarie di un marinaio imbarcato su un guardacoste e costretto a far da cuoco pur avendo dimestichezza alcuna coi fornelli; l'episodio bellico s'inserisce quando, entrati in guerra gli Stati Uniti, anche la tinozza sulla quale si trova il protagonista ha il suo momento di gloria nel vittorioso scontro con un sommergibile nemico.

Il film, da un romanzo di Weldon Hill, verrebbe contro anche la storia di un giovane sempliciotto spupillato da una navigatissima donnina, la quale dovrà tuttavia cedere il passo al primo e non dimenticato amore. L'anziano Norman Taurog ha un poco imitato il suo protagonista cuoco divertendosi a pasticciare diversi sapori ma senza saperli legare. Alcuni episodi tuttavia, grazie anche all'ottimo Griffith, risultano piacevolmente assaporati.

* *

Il senatore del «western», Randolph Scott, si ancora farsi una bella questa sua ennesima personificazione dell'intrepido uomo d'ordine, al quale durante la guerra di secessione il Nord affida l'arduo compito di assicurare il rifornimento dell'*Oro della California* («Westbound») attraverso regioni infestate da banditi parteggianti per i sudisti. Inutile accennare all'esito, naturalmente trionfale, di tante fatiche che posto la corriva regia di Budd Boetticher vedono impegnati con il sempre efficace protagonista, l'esordiente Virginia Mayo e un manipolo di discreti caratteristi. Le loro candide spalle ratorie compensano la mancanza di ogni originalità nei caratteri e nelle situazioni.

Il processo della Callas contro il Teatro dell'Opera

Le cantante pretende il pagamento delle recite di «Norma» sospese dopo la sua indisposizione

Roma, 6 febbraio.

«L'incidente del 3 gennaio, quando la Callas adducendo una improvvisa indisposizione rinunciò di tornare in scena, fu da addebitarsi unicamente ad intemperanza dell'artista». Questa la dichiarazione di un legale della Sovraintendenza del Teatro dell'Opera la quale, costituendosi oggi nel procedimento promosso dalla celebre soprano, ha chiesto — con domanda riconvenzionale — il risarcimento del danno subito nella cospicua cifra di 15 milioni.

La lentezza della giustizia civile è stata ancora oggi confermata: la causa Callas-Teatro dell'Opera ha subito già un rinvio al 25 marzo.

Il clamoroso incidente ebbe luogo il 2 gennaio 1958: Maria Meneghini Callas rinunciava di colmare sottovalutata? 19,15: Musiche di J. Stamitz; 19,30: Re Sal mattino; Canzoni a due; Voci a chitarre; 10. Disco verde: Le non richiesti; Canta Teddy Reno; Morbellissima; Gazzettino dell'appetito; Galleria degli strumenti.

13: Il signore delle 13 presenta: Ping-pong; L'alfabeto delle canzone; La collana delle sette perle; Flash: istantanee sonore; 13,30: Giornale radio; Scatola a sorpresa: la strada al microfono; Stella Polare, quadrante della moda; Il discoboio; Notecanti Ercole Graziadei di Roma e Augusto Caldi-Scaiaini di Torino, ha citato la Sovraintendenza dell'Opera per ottenere il pagamento proprio di quelle recite che il Prefetto aveva vietato.

Fra i documenti esibiti dall'Opera figurano le relazione del medico del teatro sulla visita effettuata alla cantante immediatamente dopo la sospensione della recita e la lettera con cui la prefettura, per motivi di ordine pubblico, invitava la Sovraintendenza dell'Opera ad abbinare dal martellone le ultime recite.

Assolto un settimanale per una foto della Allasio

Milano, 6 febbraio.

Si è avolto oggi, dinanzi al giudici della prima sezione del Tribunale penale, il processo a carico di Mario Tedeschi, direttore de «Il borghese» e di Alberto Silvestri titolare della ditta «Rotelfoto». Il primo era imputato di aver pubblicato sul numero del 30 novembre 1958 del settimanale, una fotografia dell'attrice Marisa Allasio ritenuta offensiva della pubblica decenza; il secondo, di aver stampato e distribuito una serie di cartoline, tratte da fotografie dell'Allasio, pur esse ritenute offensive della pubblica decenza.

Entrambi gli imputati sono stati assolti con formula piena avendo il Tribunale ritenuto che il fatto non costituiva reato.

Concerto Vernizzi-Gorini all'Auditorium della Rai

Con la potenza dell'originalità, la ricchezza dell'emozione e la chiara e avvincente forma la *Sesta sinfonia* di Ciaicovski primeggiava facilmente nel concerto, iersera, che presentava pure qualche cosa nuova a Torino.

Del *Secondo Concerto* per pianoforte e orchestra di Dimitri Sciostakovic si hanno queste notizie. E' l'opera 101, composta recentemente, e dedicata al figliuolo Massimo, ora ventenne studente di tecnica pianistica del Conservatorio di Mosca. In quella città fu eseguita la prima volta nel maggio scorso, dall'orchestra dell'Istituto diretta da Nicolai Anosof, e dallo stesso giovane pianista. Il *Primo Concerto*, per pianoforte, tromba e orchestra, op. 35, è datato: 1933.

Venticinque anni sono molti nella vita d'un musicista, quale lo è Sciostakovic, ora cinquantaduenne, fecondissimo e nella inclinazione e per varie condizioni mutevole, e tale da trascorrere da un modo a un altro di sentire e fare con una incontestabile vivacità, che per altro non sembra ancora qualificata, e che suona improvvisamente ora delicata ora violenta, ora signorile ora grossolana.

Aggiunto alle già note Sinfonie, il nuovo *Concerto* reca le consuete varietà nella composizione e nella timbrica orchestrale, e qualche attraente moto nella parte solistica. In massima, musica brillante, di pronto gradimento. Il primo *Allegro* è brioso, all'inizio quasi una marcetta, come di fanfara, con inserito lo spunto d'una canzonetta; una specie di cadenza non virtuosistica rievoca qualche precedente motivo. L'*Andante*, tutto melodioso, patetico, sussurrante, contemplativo, si rifà alle réverie, alle *méditations* del tempo di Massenet, al gusto d'un Rachmaninoff. L'ultimo *Allegro* sembra artificioso nella concitazione, per l'esiguità della materia. Con la terza e l'espressione il *Concerto* conferma allo Sciostakovic un posto notevole in questo Novecento spesso polemico e arido.

Ne fu ottimo esecutore Gino Gorini, cordialmente festeggiato. Concertatore attento e chiaro, direttore vario, efficace, sicuro, il maestro Fulvio Vernizzi ottiene insistenti, unanimi applausi per l'egregia esposizione della *Sinfonia* di Ciaicovski e di due frammenti del «dramma musicale» *Dionisio* di Vieri Tosatti.

a. d. c.

Successo di opere italiane nella 50ª stagione in Bulgaria

Sofia, 6 febbraio.

L'Opera di Sofia celebra quest'anno la sua 50ª stagione lirica. Oggi l'Opera di Sofia è uno dei primi istituti musicali della Bulgaria e una scuola artistica apprezzata: sul suo podio sono saliti maestri eminenti come Emil Kuper e Emil Dobroven. L'attuale direttore d'orchestra, Assen Naidenov, è stato invitato quest'anno a dirigere la Kovanscina di Mussorgski al Teatro dell'Opera a Berlino.

L'attuale stagione si è aperta con una nuova opera bulgara: Tsveta del maestro Giorgio Athanasov.

Un posto di rilievo è riservato ad ogni stagione lirica alle opere liriche italiane che sono conosciutissime dal pubblo bulgaro. Anche quest'anno sono state assunte: *Aida*, *La traviata*, *Rigoletto*, *Il trovatore* e *Otello* di Giuseppe Verdi, *La bohème* e *Madama Butterfly* di Puccini, *I Pagliacci* di Leoncavallo e *Il barbiere di Siviglia* di Rossini.

Mostre d'arte

Squisitezze decorative

Fra i pionieri di «un'arte *fredda* agli antipodi degli espressionismi-*action painting*» Michel Tapié, ch'è un critico francese ora di moda negli ambienti filoastrattistici franco-italiani, pone anche la giovane ma già nota pittrice siciliana Carla Accardi. Arte fredda? Arte implacabilmente elaborata, che non una ordinata ripetizione di elementi «fissi» col determinare delle strutture astratte»? Che spreco di fantasia, e quante parole inutili. La Accardi, che espone all'Associazione Arti Figurative (via Carlo Alberto 16) i suoi pannelli a fondo nero sui quali spiccano a getto i grandi ricami baroccheggianti dei complicati intrecci d'arabeschi stesi con candida cementite, dà prova di un sicuro gusto disegnativo, di una sensibilità ornamentale degna dei più raffinati artigiani sei-settecenteschi di Francia e d'Italia. La sua immaginazione grafica tocca a volte punte assai alte, con effetti d'intensa suggestione. Ma, arte fredda o aria calda, questa è eccellente decora zione, e non ciò che, con complicate frasi, il Tapié vuol far credere che sia.

mar. ber.

Un posto di rilievo è riservato ad ogni stagione lirica alle opere liriche italiane che sono conosciutissime dal pubblo bulgaro. Anche quest'anno sono state assunte: *Aida*, *La traviata*, *Rigoletto*, *Il trovatore* e *Otello* di Giuseppe Verdi, *La bohème* e *Madama Butterfly* di Puccini, *I Pagliacci* di Leoncavallo e *Il barbiere di Siviglia* di Rossini.

Mostre d'arte

Squisitezze decorative

Fra i pionieri di «un'arte *fredda* agli antipodi degli espressionismi-*action painting*» Michel Tapié, ch'è un critico francese ora di moda negli ambienti filoastrattistici franco-italiani, pone anche la giovane ma già nota pittrice siciliana Carla Accardi. Arte fredda? Arte implacabilmente elaborata, che non una ordinata ripetizione di elementi «fissi» col determinare delle strutture astratte»? Che spreco di fantasia, e quante parole inutili. La Accardi, che espone all'Associazione Arti Figurative (via Carlo Alberto 16) i suoi pannelli a fondo nero sui quali spiccano a getto i grandi ricami baroccheggianti dei complicati intrecci d'arabeschi stesi con candida cementite, dà prova di un sicuro gusto disegnativo, di una sensibilità ornamentale degna dei più raffinati artigiani sei-settecenteschi di Francia e d'Italia. La sua immaginazione grafica tocca a volte punte assai alte, con effetti d'intensa suggestione. Ma, arte fredda o aria calda, questa è eccellente decora zione, e non ciò che, con complicate frasi, il Tapié vuol far credere che sia.

mar. ber.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 14-15,10: «Telescuola»: a) 14: Lezione di francese; b) 14,40: Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico.

17-18: Per i ragazzi: a) «Avventure in libreria», rassegna di libri per ragazzi presentata da Elda Lanza; b) «Mascherine sui pattini», trasmissione musicale interpretata da piccole pattinatrici dirette da Josette Celestino, in ripresa diretta dalla palestra della scuola «Ludovico Ariosto» in Roma; 18,30: Telegiornale.

18,50: «Passaporto n. 2», lezioni di lingua francese a cura di Jean Barbet; 19,10: «Sintonia», Emilio Garroni risponde alle lettere tivù; 19,30: «Quattro passi tra le note», programma di musica leggera con l'orchestra di Gaetano Gimelli.

20: «Aerei italiani su tutte le rotte», servizio di V. Follini e R. Musu; 20,30: Tic-Tac; Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Il Musichiere», gioco musicale e premi di Garinei e Giovannini condotto da Mario Riva con l'orchestra di Gorni Kramer.

22: «L'isola del tesoro», romanzo di Robert Louis Stevenson. Traduzione e riduzione di Paolo Levi. Adattamento di Anton Giulio Majano. Prima puntata. Un giorno alla locanda dell'ammiraglio Benbow, arriva Bill Bones, vecchio lupo di mare. Papà Hawkins è morto da poco e la sua scomparsa ha lasciato nel cuore di Jimm un grande vuoto. Bill Bones è un tipo scontroso e taciturno: si diverte che tema l'arrivo di qualcuno. Ha portato con sè un baule sgangherato, che ha fatto riporre con grande cura nella sua stanza. Bill beve parecchio, e una volta che si è spinto troppo in là ha un malore al cuore; il medico della borgata, il dottor Livesey, lo consiglia di smetterla. Dopo qualche settimana un mendicante cieco chiede di Bill Bones. Costui, quando se lo vede capitare davanti, viene assalito dal terrore; il cieco gli consegna la «macchia nera»: un segno che nel codice piratesco preannuncia la morte. Il cieco — anche collega di Bill — se ne va. Bill, fortemente emozionato dalla visita, viene colpito da una delle sue crisi e muore.

Interpreti principali: Alvaro Piccardi, Roldano Lupi, Carla Bizzarri, Enrico Glori, Leonardo Cortese. Scene di Carlo Cossrini da Senigallia. Costumi di Giancarlo Bartolini Salimbeni. Regia di Anton Giulio Majano.

Al termine: Telegiornale, edizione della notte.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,40: Lezione di tedesco; 7: Giornale radio; Musiche del mattino; 8: Giornale radio; Cresecendo; 11: La radio per le scuole.

11,30: Musica sinfonica; 12: Vi parla un medico; 12,10: Canzoni in voga; 12,30: Album musicale; 13: Giornale radio; Appuntamento alle 13,25; Angelini e otto strumenti; Lanterne e fuochi; 14: Giornale radio; 14,15: Cronache del teatro e cronache cinematografiche; 15,30: Canzoni e balabili.

17: Giornale radio; Sorella radio, trasmissione per gli infermi; 17,45: Nuovi direttori d'orchestra alla radio: concerto sinfonico, diretto da P. Peloso; 18,45: Università Internazionale Guglielmo Marconi; 19: estrazioni del lotto; 19,45: Prodotti e produttori italiani.

20: Un po' di Dixieland; 20,30: Concerto radio; 21: Passo ridotto: «Tarantella di fuoco», di L. Compagnone ed E. Zeffer; 22,15: Tre per tre, varietà per tre generazioni; 23,15: Giornale radio: Musica da ballo.

24: Ultime notizie; Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Capolinea: diario: Notizie del mattino; Canzoni a due; Voci a chitarre; 10. Disco verde: Le non richiesti; Canta Teddy Reno; Morbellissima; Gazzettino dell'appetito; Galleria degli strumenti.

13: Il signore delle 13 presenta: Ping-pong; L'alfabeto delle canzone; La collana delle sette perle; Flash: istantanee sonore; 13,30: Giornale radio; Scatola a sorpresa: la strada al microfono; Stella Polare, quadrante della moda; Il discoboio; Notecanti di attualità; 14: Teatrino delle 14; 14,30: Giornale radio; Voci di ieri, di oggi, di sempre; Schermi e ribalte; 15,30: Giornale radio; Cinque minuti con R. Williams.

16: Terza pagina: piccolo viaggio in provincia; Jazz in vetrina; Guida d'Italia; 17: La musichiera, varietà musicale; 18: Giornale radio; «Katherine Blum», romanzo di A. Dumas; 18,30: Strumenti in armonia; 19: Il sabato di Checco unica.

19,30: Musica in celluloide; 20: Radiosera; 20,30: Passo ridotto-sinfonia; Cielo, settimanale di attualità cinematografiche; 21: Radioteleforturna; «La cantatrice villana», di V. Fioravanti, direttore P. Carsacciolo; al termine: Ultime notizie.

22,15-24: Ballate con noi.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18: Può produrre l'agricoltura colmare sottosviluppata?; 19,15: Musiche di J. Stamitz; 19,30: Re Sal mattino; Canzoni a due; Voci a chitarre; 10. Disco verde: Le non richiesti; Canta Teddy Reno; Morbellissima; Gazzettino dell'appetito; Galleria degli strumenti.

20,15: Concerto di ogni sera: musiche di J. Ch. Bach, M. Blavet, L. Boccherini; 21: Il Giornale del mese; 21,30: Piccola antologia poetica; 21,30: Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma: concerto diretto da A. Gelbrum; al termine: La mezzanotte.

STAZIONI A MF — Ore 13: Musica popolare italiana; 13,30: Antologia; 18,30: Musiche di W. A. Mozart.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola tel. 53-113

Alfieri: ore 21,15 Comp. Rivista Dapporto in «...il diplomatico» con Elena Giusti e Le bluebell.

Carignano: Comp. Cervi: ore 21,15 «Le allegre comari di Windsor» di Shakespeare.

Teatro Stabile (P. Barboni-G. Santuccio): ore 21,15 «La giustizia (inchiesta giudiziaria)» di G. Dessì Ultima settimana di repliche.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): ore 17,15 e 21,15 «Viva Villa!» di Conway (1934) con Wallace Beery.

Metropolitana: Marion, Gianduja ore 19,30 «Biancaneve e i sette».

Circolo degli Artisti (via Bogino 9) Mostra premi Marzotto 16,30-19,30

Galleria Martina (S. Federico 4): capone Vittorio Cussoni.

La Bussola (via Po 9): Mostra pittori Ruggeri, Saroni e Soffantini

Gall. Bottini (C. Alberto 12): Dipinti Almone, Buscaglione, Levis.

Saletta Malavolti (c. Inghilterra 27) 11 pittori contemporanei, ore 10-12,00, 16-20,30.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-822): ore 16,30, 21-1 Compl. Gianni Romano, canta Sandro Luconi.

Apollo Danze: ore 21,30 Veglione

Arlecchino (S. Secondo 57, telefono 537-137): ore 16,30; 22 Veglione.

Augustus: ore 16-19 Carnevalata; ore 21-5 Veglionissimo.

Bruno Valentino: Veglionissimo.

Castellino: ore 17 tè; 22 Veglione.

Cinebiglia (Sacchi 65): ore 21,30 Veglione di Carnevale. Orch. Berio, canta L. Cordero.

Danza (via Argentero 4): Veglione **De Benedetti:** Danze 21 Mandolini **Eden:** 16,30 tè; ore 21 Veglione.

Fiorino Danze: 21 Veglia, Orch. TO 4. Scuola ballo M° Cavallo.

Gaudio Danze: 16,30; 21 Veglione.

Gay Danze: 17-21 «I 5 Crazies».

Gran Mago Danze: 21 M° Travaglio

Hollywood Danze: 21,30 Veglione.

La Chala Danze: 21 Orch. Lana.

La Perla Danze: ore 22 Veglione.

La Ruteada (Valentino): ore 21 Veglionissimo di Carnevale.

La Serenella: ore 21 Veglionissimo

Lutrario: ore 22-5 Veglionissimo.

Scuola danze moderne gratuite.

Mocambo: ore 21,30 Veglione.

Nirvana Danze: 21 Veglionissimo.

Principe: ore 16,30 tè studentesco; 22 Veglionissimo. Compl. Rittanto.

Rinaldi: Scuola ballo, via Volta 6.

Smeraldo: ore 21 Orch. Di Nunzio.

Trecadero: 17 tè; ore 22 Veglione.

Zitto: Scuola ballo, via Bonafous 5

Chatham (v. T. Romani 3, t. 45-313): Orchestra Geloni, Attruinei.

Taverneta (via Amendola 10, tel. 47-833): Quartetto F. Morosini

Palazzo dei Ghiaccio, Valentino: ore 9-11; 15-18 e 21-23.

ARLECCHINO DANZE
Ore 16,30: Tè danzante
Ore 22:
Veglionissimo Carnevale
Cotillons e premi

CASTELLINO DANZE
Ore 17 trattenimento; ore 22-5
Veglionissimo Carnevale
Cotillons - Premi - Sorprese
Cavalieri L. 500 - Dame L. 300
Prenotazioni presso locale

EL TROCADERO
Ore 17 tè; stasera ore 22
Gran Veglione di colore
Partecipa Roger & Gallet antica Casa Jean Marie Farina
Cotillons - Premi
Prenotazioni telefono 553-771

FARO CLUB DANZE
Ore 21,30
Gran Veglione Carnevale
H. GUALDI successo formula.
Sorprese - Premi - Cotillons
Gradito l'abito scuro

CLUB DANZE PRINCIPE
16,30 tè Ritual, 22 Veglionissimo
LUI... e LEI...
con la Pupa di Genova e il *Piccolo Caruso* della TV due grandi attrazioni e il Compl. **BITTANTE** pren. tav.

HOLLYWOOD DANZE
Stasera, ore 21,30:
VEGLIA DI CARNEVALE
Premi in oro, Cotillons, Giochi
Ingresso: Dame 350, Cav. 500
Prenotazione tavoli tel. 51-129

Plateau Dansant Lutrario
IL MONDO GIRA
Beatano tutte le molle, tutto le leve guizzano ore 22-5
VEGLIONISSIMO
Scuola danze moderne gratuita

Danze LA PERLA
Questa sera, ore 22:
VEGLIONE PAGLIERI
Profumi e cotillons a tutti
Orchestra PEPPO PEANO
Prenot. presso locale t. 584-791

LA SERENELLA
Veglionissimo Carnevale
Premi - Giochi - Sorprese
Meravigliosi cotillons a tutti
Orch. MIGUEL, c. G. CUCCO
Prenotazioni tavoli

SMERALDO Club
Via Goito 3 - Telefono 668-470
Oggi ore 16,30 tè; ore 22-5
VEGLIONISSIMO
Orchestra Maria di Nunzio
Premi - Doni - Cotillons

LA ROTONDA
QUESTA SERA
Veglionissimo di Carnevale
Ricchi premi - Cotillons

NIRVANA DANZE
Questa sera ore 21
Veglionissimo Carnevale
Cotillons e sorprese
Orchestra BORGIONE
canta Rossangela Krasso

Mocambo Ristorante Danze
Corso Orbassano 369
Questa sera, ore 21,30:
Gran Veglione Carnevale
NUOVA GESTIONE
Dino Jarman con il suo complesso
Prenotazione tavoli tel. 280-080

CAFFÈ FASSIO
Via G. Medici 112 telef. 74-793
VEGLIONISSIMO DI CARNEVALE
Cotillons - Sorprese
Varietà - Danze
Premi - Prenotatevi!

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «In amore e in guerra» tech. Scope Robert Wagner, Dana Wynter, J. Hunter, H. Lange. Dr.: 14,10 16,10 18,10 20,10 22,20.

Astor: «La Ronda», con Anton Walbrook, Simone Signoret, Gérard Philipe, Daniele Darrieux.

Corso: «Dove la terra scotta» Gary Cooper, J. London, Sc. colori.

Cristallo: «Tom e Jerry al terzo round» Scope technicolor M.G.M.

Doria: «Prima amore» C. Gravine, L. De Luca, B. Mattioli, Meynier.

Lux: «Le radici del cielo» Sc. col. Errol Flynn, Juliette Greco, Trevor Howard, E. Albert, O. Welles.

Nepoli: «Precatori in blue jeans (Les tricheurs)» di Marcel Carné.

Romano: «Sogni proibiti» tech. Danny Kaye, Virginia Mayo e le Goldwyn Girls. Ultimo ore 22,30.

Vittoria: «L'oro della California» Warnercolor. R. Scott, V. Mayo.

Ariston: «La donna che visse due volte» tech. Sc., Stewart, Novak.

Arlecchino: «Cenerentola» tecnic. Seguirà documentario «La valle dei castori» tecnicolor.

Augustus: «E' sbarcato un marinaio» Andy Griffith, Felicia Farr. Or.: 14,10 16,10 18,10 20,10 22,30.

Nazionale: «I richiughi» tecnic. K. Douglas, T. Curtis, Borgnine.

Torino: «La locanda della 5ª felicità» tech. Scope, Ingrid Bergman, Curd Jurgens. Orario: 10 - 12,30 15,45 - 18,40 - 21,35.

Alessandro: «Tempo di vivere» Sc. col., J. Gavin, L. Pulver Ult. 22

Capitol: «Tempo di vivere» Sc. col., J. Gavin, L. Pulver Ult. 22

Fiamma: «Mogli pericolose» Silva Koscina, Gray, Salvatori, Tarante.

Hollywood: «Il barbaro e la ghenga» John Wayne, Elko Ando, tech.

Ideal: «Quando gli angeli piangono» S. Koscina e Gran Varietà Int. Jeanne Darbois 16,15-21,15

Nuovo: «Rifiuti non mi» Riv. Ferrero-Morgan-Zavart 16,15 e 21,15 Film: «Caporale di giornata».

Massima: «Non voglio morire» Susan Hayward, S. Oakland.

Principe: «Commandos» James Garner, Etchika Choureau.

Romolo: «Il barbaro e la ghenga» John Wayne, Scope technicolor.

Sistato: «Non voglio morire» Susan Hayward, S. Oakland.

Adriano: «La regina delle Piramidi» tec. Sc., J. Hawkins, Collins Ore 21; «Il Musichiere».

Alcione: «Femmina tre volte» «Riv. Pistoni Rizzo 16,15-21,15.

Alpi: «Malesia» S. Tracy, Stewart

La Perla: «Commandos» James Garner, Etchika Choureau.

Regina: «Desiderio sotto gli olmi» Sophia Loren, Anthony Perkins.

Asti: «10 in amore» VistaVision, Clark Gable, Doris Day. Apert. 10.

Cravesana: «Ulisse» technicolor.

Milano: «Gli amanti dei 5 mari» «Sesso debole». Apertura 16.

Olimpia Americano Folies Bergère Ore 21; «Il Musichiere».

Po: «Una tigre in cielo» tech. Ore 21; «Il Musichiere».

P. Nuova: «La storia di tre amori» «Il colonnello Hollister». Ap. 10.

S. Felice: «I miserabili» technic. Scope. Jean Gabin, 18,30-21,30.

Esperia: «Quo vadis?» technic. R. Taylor, D. Kerr, 18,30-21,30.

Giardino: «Sayonara» tech. Scope Marlon Brando, Miko Taka.

Italiano: «L'infernale Quinlan» C. Heston, J. Leigh, Welles. Viet. Ore 21; «Il Musichiere».

Miraferi: «Sigfrido» S. Fischer.

S. Rita: «Fuori da quelle muraglie» Viaggio; «Totò a Parigi» Totò S. Koscina, M. Carotenuto.

Arabia: «I figli dei moschettieri»

Il XXI congresso ha segnato l'inizio dell'«èra Kruscev»

Egli vuol estendere l'impero sovietico attraverso l'esempio di una società più prospera e meno oppressiva - Il suo comunismo non è meno inquietante di quello staliniano - Le promesse di benessere all'interno e l'offensiva di pace all'estero

Com'era facile prevedere, il XXI congresso ha segnato l'apoteosi di Kruscev. Il primo ministro e primo segretario lo ha dominato dal principio alla fine; ha impostato i lavori con il suo interminabile rapporto, ne ha tratto le conclusioni con un discorso rapido e duro; tutti gli oratori hanno ripetuto elogi e promesse di fedeltà alla sua politica. Egli è veramente solo al potere: eliminata tutta la vecchia guardia, gli uomini nuovi sono apparsi pallidi personaggi o creature sue; l'unico statista di rilievo che gli sia rimasto accanto, l'armeno Mikoyan, non sembra in grado di minacciare la sua egemonia.

Sarebbe un errore, d'altra parte, vedere nel congresso un ritorno ai tempi staliniani. Lo stile è diverso: Kruscev è apparso all'assemblea « non come un padrone, ma come un candidato », scrive un corrispondente francese; e soprattutto diverso è il programma. Ai 1300 delegati egli non ha proposto obiettivi rivoluzionari, ma ha promesso la pace nei rapporti con l'estero, la distensione e la legalità all'interno, un rapido miglioramento del tenore di vita: quasi si ha la tentazione di affermare che egli vuol costruire la perfetta società comunista attraverso un benessere «borghese».

Al termine del piano settennale, i russi dovrebbero lavorare cinque giorni e 35 ore la settimana, con un salario reale cresciuto del 40 per cento; avere più cibo (la produzione agricola aumenterà — si spera — del 70 per cento), e disporre tutti di un appartamento e di un televisore. Nel 1965, con un incremento annuo dell'8 per cento, la produzione dell'Urss dovrebbe pareggiare quella dell'Europa occidentale e raggiungere il 60 per cento di quella americana (era un terzo nel 1950); ed in un altro quinquennio Kruscev conta di superare il livello presente degli Stati Uniti. Allora i cittadini sovietici non pagheranno più alcuna tassa sul reddito: ciò che sembra uno splendido traguardo, ma si riduce a piccola cosa in un paese dove lo Stato è datore di lavoro e commerciante, e le imposte dirette rappresentano meno di un decimo nelle risorse del bilancio.

Con la libertà dal bisogno, Kruscev promette ai russi anche la libertà dal terrore. Qualche mese fa il Soviet Supremo aveva approvato la riforma del codice penale, che restringe i poteri punitivi della burocrazia. Ora il nuovo capo dei servizi di sicurezza ha sostenuto che i « vergognosi arbitri » del passato sono finiti per sempre, che gli uomini ed i metodi di Beria sono stati liquidati, e non si ammetteranno violazioni della « legalità rivoluzionaria »: non ci sarà più motivo perché gli onesti cittadini abbiano paura della polizia segreta. E' probabile che il sistema staliniano delle grandi purghe e dei campi di concentramento sia abbandonato: nessuna condanna, se non l'ostracismo morale, è stata emessa finora contro i « sabotatori » del « gruppo antipartito ». E' verosimile che Kruscev cerchi di rafforzare il governo mediante un contatto più sciolto e diretto con le masse. Tuttavia è risuonato alla tribuna del congresso un monito sinistro: la vigilanza continuerà implacabile contro le « spie occidentali »; ed il partito continuerà ad essere un organismo monolitico, onnipotente, docile agli ordini di un solo capo, dove non c'è posto per gli indocili o per gli eretici.

Questo comunismo meno dogmatico, più bonario, preoccupato del benessere popolare, non è meno inquietante di quello staliniano. E' più insidioso. Kruscev stesso ha indicato con molta franchezza l'obbiettivo internazionale della sua sfida economica all'Occidente: egli spera di conquistare milioni di persone alla sua causa, non solo nel mondo afro-asiatico, e di indurre le libere nazioni ad allentare la vigilanza. « Lasciateci realizzare il nostro piano settennale — ha detto rivolgendosi ai paesi capitalisti —. Dopo decideranno i popoli quale sia il regime migliore ».

Anche nelle sue offerte di pace, sembra che egli abbia cercato soprattutto di muovere l'opinione pubblica occidentale contro i governi alleati, di incoraggiare le tendenze neutraliste. Ha adoperato formule facili e demagogiche: « La guerra fredda è un gioco troppo pericoloso, bisogna smetterlo », « Incontriamoci e discutiamo »; lo stesso invito ad Eisenhower può essere interpretato come una mossa propagandistica. Ma non ha offerto alcuna base nuova di accordo su Berlino, la Germania, la sicurezza europea; ha distrutto anche le più tenui speranze di disarmo atomico, rifiutando di ospitare in territorio russo controllori internazionali; ha fatto pesare sull'Occidente, e in particolare sugli Stati Uniti, la minaccia dei missili intercontinentali, che l'industria sovietica ormai produrrebbe in serie. Di positivo, nei suoi discorsi, si scorge soltanto una generica disposizione alle trattative.

Il XXI congresso segna l'inizio dell'« èra Kruscev ». Stalin aveva creato, con una dittatura brutale e imponendo tremendi sacrifici, la forza dell'Urss; il suo successore vuol estendere l'impero sovietico attraverso l'esempio di una società più prospera e meno oppressiva. Tuttavia la « liberalizzazione » è legata al successo: in caso di pericolo, prevarrebbe di nuovo la logica sanguinosa del totalitarismo. Nei discorsi al Cremlino egli si è dimostrato esuberante di energia e di fiducia, ma è ancora troppo presto per fare previsioni.

Carlo Casalegno

Lotte segrete a Vienna fra spie di Paesi stranieri

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 5 febbraio.

I ripetuti casi di spionaggio venuti alla luce negli ultimi tempi, la recente scoperta di organizzazioni parapolitiche clandestine, diversi casi di ricatti e attentati avvenuti nel corso dell'ultimo anno, hanno finito con l'innervosire il governo austriaco. Il ministro degli Interni, dottor Helmer, ha convocato oggi una conferenza-stampa e, insieme col sottosegretario Grubhofer, il capo della polizia Holaubek e alti funzionari del ministero degli Interni e del servizio di sicurezza, s'è intrattenuto con i giornalisti, dilungandosi in una allarmante relazione sull'attuale attività dei servizi di spionaggio stranieri nel territorio della Repubblica austriaca.

Innanzi tutto il ministro Helmer ha definito « mostruoso » il numero e l'attività delle spie internazionali in Austria, ma ciò che ha destato maggiore interesse in tutta la relazione è stata l'ammissione, resa non senza un accento drammatico da parte del ministro, che tutte le innumerevoli operazioni spionistiche, le ricerche di documenti degli agenti d'informazione stranieri, gli attacchi e gli attentati non sono diretti tanto contro i segreti dello stato austriaco, quanto invece contro le bande e le organizzazioni di spie appartenenti ad altre potenze straniere; insomma, il ministro ha fatto balenare il quadro sotterraneo di una lotta giornaliera, capillare, spietata, che quartiere, tra gli agenti delle grandi e anche delle minori potenze, di cui spesso, per ragioni comprensibili, l'opinione pubblica non sa nulla.

La crescente preoccupazione delle autorità austriache per la gravità dello stato di cose, non è caso denunciato così clamorosamente ai rappresentanti della stampa dal ministro degli Interni in persona, è balzata fuori in maniera ancor più evidente da un altro punto della relazione di Helmer, là dove egli ha detto che l'Austria, nella lotta dello spionaggio internazionale, occupa oggi lo stesso posto avuto dalla Svizzera durante la seconda guerra mondiale.

Da qualche tempo le autorità austriache sembrano animate dalla più ferma volontà di porre fine, o per lo meno di limitare severamente, le operazioni degli agenti stranieri: gli austriaci sostengono che l'Austria, oggi, non è più un paese come venne rappresentato a suo tempo nel film: « Il terzo uomo », ma una nazione sovrana, indipendente, che non può più tollerare sul proprio territorio quei fatti politici irregolari che rappresentano ancora un retaggio del tempo dell'occupazione militare. Anche la stampa ha cominciato a denunciare sempre più espressamente le macchinazioni dei servizi d'informazione stranieri.

Tuttavia non sarà facile per la polizia austriaca, come ritengono gli osservatori, estirpare lo spionaggio in Austria, paese che — per la sua neutralità politica, per la sua particolare e delicata posizione geografica, così prossima agli stati di oltre-cortina, per le continue e non facilmente controllabili migrazioni di profughi, e infine per il suo stesso regime interno improntato a una schietta tolleranza democratica — sembra offrire un luogo di lavoro ideale ai servizi segreti delle potenze interessate.

e. b.

Un pallone aerostato precipita da 25 mila metri

New York, 6 febbraio.

Per un guasto all'involucro, è fallito oggi un tentativo di record mondiale d'altezza con un pallone aerostato, record che è di 42 chilometri e mezzo. L'aerostato, della capacità di 80 mila metri cubi, si è innalzato rapidamente fino a 25 chilometri, poi è precipitato verso il suolo. La navicella conteneva strumenti scientifici.

Finita per Walter Chiari una «meravigliosa amicizia»

Walter Chiari durante la prova dello spettacolo che reciterà a Melbourne, in Australia. Il comico italiano ha fatto chiaramente intendere che il romanzo con Ava Gardner è finito. « La nostra era solo una meravigliosa amicizia », ha risposto ai giornalisti (Radiof.)

Maria Pia di Savoia e il marito sono a Teheran ospiti dello Scià

Riprese le trattative per le nozze tra l'imperatore dell'Iran e Maria Gabriella? - «Siamo qui come turisti» - La visita segue a breve distanza il viaggio di Vittorio Emanuele

Teheran, 6 febbraio.

La principessa Maria Pia di Savoia ed il marito, principe Alessandro di Jugoslavia, sono giunti ieri a Teheran, ospiti personali dello Scià Reza Pahlevi. La visita, che segue a breve distanza il viaggio di Vittorio Emanuele, ha ravvivato le voci di matrimonio tra l'imperatore dell'Iran e la giovane Maria Gabriella di Savoia.

E' nota la successione delle smentite alle illazioni che la stampa di tutto il mondo trasse dal viaggio dello Scià a Merlinge, in Svizzera, dove Maria Gabriella vive con la madre, principessa Maria José. La Corte di Teheran definì « senza fondamento » le voci di nozze tra l'imperatore e la principessina italiana; da Merlinge a più riprese sia Umberto che Maria José hanno detto d'essere all'oscuro di tutto; la stessa Maria Gabriella, intervistata in Italia, rise della notizia. Ma a Capodanno avvenne un fatto nuovo, che la Corte di Teheran tentò senza successo di tenere nascosto: Vittorio Emanuele, fratello maggiore di Maria Gabriella, si recò « in vacanza » nella capitale dell'Iran e vi rimase alcuni giorni.

Ancora una volta fu smentito che il viaggio « turistico » del giovane Savoia dovesse essere in relazione con le nozze tra una sorella e l'imperatore. Ora è andata a Teheran anche Maria Pia col marito. Non è possibile non collegare certi fatti con le voci che circolano nella capitale. La principessa Shams Pahlevi, sorella dello Scià, partita il 13 gennaio per la Svizzera (dove probabilmente ha incontrato in segreto alcuni membri di casa Savoia), è ritornata a Teheran solo due giorni fa. Subito dopo il suo arrivo una alta personalità di Corte fece una curiosa dichiarazione, non richiesta: disse ad un giornalista italiano che « per il momento », i colloqui tra casa Savoia e la Corte iraniana si erano arenati.

La stessa personalità si lasciò però sfuggire durante la conversazione il nome dell'ambasciatore iraniano presso il Vaticano, Saed, il quale avrebbe ricevuto dalla principessa Shams l'incarico di sondare l'atteggiamento della Santa Sede riguardo all'eventuale sposalizio dello Scià con Maria Gabriella. L'ambasciatore, che dovrebbe cercare il modo di superare i noti ostacoli di carattere religioso al matrimonio, avrebbe già dato concreto inizio alla sua delicata missione. Altre fonti infine ritengono di poter affermare che effettivamente lo Scià avrebbe intenzione di sposare la principessa italiana e che Maria Gabriella, malgrado le sue stesse dichiarazioni, condividerebbe tale desiderio.

I problemi posti dalla Costituzione dell'Iran (secondo cui l'imperatrice deve essere persiana di razza e musulmana di religione) sarebbero facilmente superabili. Si dice anzi che un gruppo di giuristi starebbe già lavorando per emendare la Carta costituzionale. L'élite dell'Iran vedrebbe con piacere un'imperatrice straniera, in particolare se italiana, dati gli eccellenti rapporti esistenti fra i due Paesi. Si ritiene inoltre che un matrimonio dello Scià con una principessa di casa Savoia darebbe un maggior lustro alla dinastia dei Pahlevi e conferirebbe all'Iran un ruolo importantissimo nell'avvicinamento fra l'Islam e la cristianità.

Maria Pia e Alessandro non si lasciano avvicinare. Fanno dire d'essere semplici turisti e di non voler essere disturbati. Risiedono in una palazzina adiacente al fastoso palazzo di marmo verde che è la residenza ufficiale dello Scià e si trova nel pieno centro di Teheran, circondata da un grande parco folto di pini marittimi ed ombrello, unici in tutto il Paese.

Pierre De Gaulle smentito dall'editore Cino Del Duca

Parigi, 6 febbraio.

(f. m.) Ha provocato un certo stupore negli ambienti politici e letterari parigini la notizia che Pierre De Gaulle, fratello del presidente, è entrato nelle edizioni Cino Del Duca con un incarico direttivo « tecnico. L'opposizione al governo ha subito commentato l'avvenimento in modo negativo: l'Express, rivelando che il fratello del generale avrà uno stipendio di 350 mila franchi al mese, afferma che Del Duca ha voluto averlo nella sua organizzazione perché allarmato da tre iniziative: il Soustelle e di altri elementi gollisti per ottenere il controllo di *Paris Journal* (il quotidiano della sera di proprietà dell'editore) e per imitare le pubblicazioni della stampa sentimentale.

Pierre De Gaulle è un uomo di 62 anni, che somiglia moltissimo al fratello per la statura e il fisico. Prima della guerra era direttore di banca; incominciò la carriera politica nel 1947, facendosi eleggere consigliere municipale di Parigi e poi presidente del Consiglio municipale (cioè sindaco). Successivamente fu presidente del comitato francese per l'esposizione di Bruxelles. Terminata la mostra, non aveva altri incarichi.

Cino Del Duca è un anconetano, che venne in Francia molti anni prima della guerra perché antifascista. A Parigi continuò a vendere, come faceva in Italia, i romanzi a dispense; poi fondò un giornale per bambini, poi altre riviste, un'agenzia di stampa, ed infine si specializzò nelle pubblicazioni fumettistiche o sentimentali. Egli diventava inoltre produttore di film, proprietario d'una tipografia a Biarritz, proprietario d'una scuderia di cavalli; apriva a Parigi un'elegante libreria; costruiva in un sobborgo parigino la più moderna tipografia di Francia, dove sono stampate le sue otto pubblicazioni periodiche, con una tiratura di oltre cinque milioni di esemplari; si lanciava infine nell'edizione libraria e da ultimo fondava il quotidiano *Paris Journal*.

Continua a Civitavecchia l'occupazione dell'Italcementi

Civitavecchia, 6 febbraio.

Le maestranze dell'Italcementi di Civitavecchia proseguono l'occupazione della fabbrica. Agli operai che già da ieri sono nell'interno dello stabilimento, si sono aggiunti oggi quelli delle cave di Santa Severa, dei Sassocavi e un gruppo di dipendenti i quali, nonostante fossero da tempo assenti dal lavoro per malattia, hanno voluto ugualmente recarsi a solidarizzare con gli occupanti.

Numerose personalità e rappresentanti sindacali si sono recati a visitare le maestranze nell'interno della fabbrica esaminando con loro la situazione.

Ready coffée fa il caffè e poi sveglia
presso i migliori negozi
per concessioni vendita: gaude v.p. clotilde 43 TORINO

NUOVO MASSAGGIO ANTIREUMATICO
Il nuovo ritrovato CAPSYC è veramente efficace. Ogni CAPSYC è corredato di un piccolo massaggiatore che rende omogenea la distribuzione del balsamo. Così, massaggiato bene, agisce subito sulla parte dolente. Richiama un notevole afflusso di sangue e spriziona un grande calore benefico, veramente antidolorifico. - IN FARMACIA
Decreto Assist. n. 17 20-5-1958

TAPPEZZERIE IN CARTA
VENDITA DIRETTA
anche a piccole partite presso l'UNIONE FABBRICANTI
VIA LAGRANGE, n. 1
angolo via Maria Vittoria

Ultracentenaria rinomata Ditta della Germania Occidentale cerca rappresentanza di importante azienda italiana, con Sede in Torino (Asti, Canelli) per VERMOUTH ORIGINALE ITALIANO
Posso, Manco e dry in botte. La suddetta Ditta cerca rappresentanza di una rinomata Casa cattolica (eventualmente conventi) per vini da Messa. Offerte a: JU 6656, ANNONCEN-JULIUS, Mönckebergstr. 13, Hamburg 1 (Germania).

LETTI PEPINO
Letti e reti
VIA PALMIERI 58 tel. 765.498

CORIANDOLI-COTILLONS STELLE FILANTI
da GAY
VIA CARLO ALBERTO, 47
(già in via Corte d'Appello 16)

STITICHEZZA
1 GRANO DI VALS
REGOLARIZZA DOLCEMENTE LE FUNZIONI DIGESTIVE E INTESTINALI

OSTETRICA BELTRAME
Via Madama Cristina 74, 1° piano
Telefono 687-189 - TORINO

Appena trasferito a Palermo dalla sede di Torino

Ucciso il direttore della Pibigas siciliana da un concessionario debitore di 11 milioni

La vittima è l'ex-maresciallo Edoardo De Bonis che comandò la squadra investigativa di Torino - L'omicida si era recato da lui per un colloquio: dopo un'anticamera di tre ore fu respinto - Allora attese in agguato nell'ingresso - Colpito da due proiettili De Bonis raggiunse la propria auto e si fece portare in ospedale

(Nostro servizio particolare)

Palermo, 6 febbraio.

Il direttore regionale della società « Siciliana Pibigas », Edoardo De Bonis, è stato colpito a morte da due proiettili di pistola, mentre si trovava oggi pomeriggio nell'anticamera del suo ufficio nella settecentesca Villa Airoldi di piazza Leoni. L'assassino si chiama Emanuele Di Paola, ha 49 anni ed era gestore dell'agenzia Pibigas a Ragusa; è stato arrestato cinque minuti dopo il delitto, in un vicino bar, dove sostava inebetito.

Il signor Edoardo De Bonis aveva 61 anno, risiedeva a Palermo da poco tempo ed abitava nell'hôtel delle Palme. Era stato inviato qui dalla direzione generale della società Pibigas, dopo aver svolto funzioni di ispettore in altre città fra cui Torino; nella città piemontese aveva anche comandato come maresciallo la squadra investigativa dei carabinieri. In Sicilia, fra le diverse pratiche, aveva dovuto occuparsi anche di quella riguardante il Di Paola, gestore di Ragusa. Costui pagava le bombole, che teneva, in deposito per distribuirle ai clienti, con effetti cambiari. Negli ultimi tempi era debitore di 11 milioni di lire. La direzione, e particolarmente il signor De Bonis, l'aveva più volte sollecitato a saldare il conto ed a pagare in contanti.

Tutto era stato inutile. Questa mattina il Di Paola, armato, è partito da Ragusa per recarsi a Villa Airoldi: voleva ottenere ancora una dilazione, evitare che gli togliessero la gestione e soprattutto impedire che lo denunciassero alla Procura per appropriazione indebita. Arrivò all'ufficio del direttore De Bonis verso le ore 9; si fece annunciare e aspettò di avere il colloquio.

L'attesa si prolungò per tre ore. Pochi minuti prima di mezzogiorno, un impiegato disse al Di Paola che ormai il direttore non aveva più nulla da dirgli e che la direzione generale aveva già deciso di revocargli l'incarico di Ragusa. L'impiegato aggiunse ancora un consiglio: « E' meglio, caro Di Paola, che vi cerchiate un legale ». Era una chiara allusione alla probabile denuncia.

Il concessionario di Ragusa, silenzioso e tetro, voltò le spalle all'impiegato avviandosi verso l'uscita; ma non scese sulla piazza. Si mise stette appoggiato ad una colonna nell'ingresso della villa, a pochi metri dalla porta che immette nella sala dove il direttore riceveva le visite. Braccia conserte sul petto, sguardo cupo e fisso sull'uscio di fronte, immobile e pallido come la colonna di marmo cui era addossato, Emanuele Di Paola attese altre due ore, incurante delle molte persone che entravano e uscivano, passandogli vicino.

Alle 14 la porta della sala si spalancò e nel vano apparve la figura alta e massiccia del direttore Edoardo De Bonis. Nell'ingresso si trovava solo il Di Paola; nessuno quindi è stato testimone della scena tragica e fulminea. E' però certo che l'esasperato gestore di Ragusa esplose quattro rivoltellate: un proiettile trapassò il cappello di De Bonis, uno andò a vuoto, ma gli altri due colpirono al petto, nella parte destra, lo sventurato direttore. Questi, comprendendo le ferite con il soprabito che teneva sul braccio, ebbe la forza di attraversare la stanza e di uscire all'esterno dove attendeva il suo autista con la macchina, una Fiat 1900.

L'autista, Giuseppe Puliganno, aveva udito le detonazioni senza capire bene che si trattasse di spari. Vide il direttore pallido come un cencio e barcollante, gli aprì subito lo sportello della vettura e poi corse a sorreggerlo chiedendo confuso che cosa fosse successo. Il ferito De Bonis si lasciò cadere sul sedile posteriore e mormorò: « Subito, subito all'ospedale ». Ora il sangue, che già gli aveva inzuppato camicetta e camicia, gli macchiava anche la giacca ed il soprabito. L'autista non capì più nulla: c'era un posto di pronto soccorso a due passi, ma egli andò fino al lontano ospedale della Felicuzza. Da piazza Leoni a piazza Politeama, De Bonis mantenne il controllo di se stesso, poi si accasciò privo di sensi, gemendo.

L'ospedale è in fondo a via Ruggero VII, strada che parte da piazza Politeama. Lo stesso medico di guardia e alcuni infermieri sono accorsi a sorreggere il ferito. Le sue condizioni erano gravi: le pallottole erano rimaste nel petto, forse nei polmoni; occorreva intervenire al più presto per estrarle; ma De Bonis aveva perso troppo sangue e il suo organismo era sfinito. Veniva comunque trasportato ugualmente in sala operatoria e sottoposto a trasfusioni di sangue. Nonostante questi tentativi, mezz'ora più tardi, il direttore De Bonis spirava senza aver ripreso conoscenza e mormorando frasi incomprensibili.

Intanto in piazza Leoni gli impiegati della Pibigas non si rendevano ancora conto di quanto era accaduto. Il Di Paola ne approfittò per andarsene indisturbato. Entrò in un bar e chiese una tazza di caffè. Il cameriere che lo servì disse: « Sembrava un morto, tanto era pallido. Temevo che cadesse fulminato ». Quando entrarono gli agenti, Di Paola si lasciò ammanettare e perquisire, scuotendo il capo e borbottando: « Non mi dovevano fare quello che mi hanno fatto. Ho tre figli io... ».

Dopo un breve interrogatorio in questura, l'omicida è stato portato alle carceri. La polizia intanto avvertiva la famiglia del signor De Bonis a Torino, in via Bagetti 20 e provvedeva a ritirare le chiavi della sua stanza presso l'albergo delle Palme.

f. d.

Edoardo De Bonis, l'ex-comandante della squadra investigativa dei carabinieri di Torino (Telefoto)

Emanuele Di Paola, di 49 anni, l'omicida (Telefoto)

La vedova ed i figli sono partiti per Palermo

Una telefonata da Palermo ha comunicato ieri pomeriggio la notizia della tragica fine dell'ex-maresciallo De Bonis alla vedova, signora Maria Giordano, e ai due figli: Guido, di 25 anni, e Umberto, di 23. Nell'alloggio torinese della vittima, in via Bagetti 20, quando il telefono trasmise il triste annuncio c'erano soltanto la signora e il figlio minore. L'ignota voce che parlava dalla lontana Sicilia accennò ad una disgrazia: la donna e il giovane pensarono si trattasse di un'incidente automobilistico, magari grave ma non irreparabile. Poco dopo, la terribile realtà venne loro rivelata.

La morte di Edoardo De Bonis ha dolorosamente colpito non solo l'ambiente dei carabinieri — fu lui che aveva lasciato un ricordo di capacità e abnegazione — ma anche tra gli artisti e gli appassionati di cose d'arte. Nato in provincia di Matera 61 anni fa, Edoardo De Bonis era entrato giovanissimo nell'Arma benemerita.

Alla Liberazione, con il grado di maresciallo riprese servizio nella Legione territoriale di Torino. Gli fu assegnato il comando dello speciale nucleo distaccato presso la Corte di Assise straordinaria. Vi rimase fino al 1948, quando le Assise straordinarie vennero sciolte. In quei due anni, la sua attività fu preziosa per la giustizia: riuscì a scoprire i nascondigli di pericolosi collaborazionisti e a far luce su sanguinosi episodi della guerra nazi-fascista. Incisive le delicate e neutralizzazione di bande di criminali confermarono la sagacia del maresciallo De Bonis durante il periodo in cui diresse la squadra investigativa dei carabinieri della « Compagnia interna ».

La sua cultura e l'amore per l'arte gli consentirono anche di smascherare alcuni trafficanti di antichità che nell'immediato dopoguerra cercavano di arricchirsi con il commercio di oggetti preziosi rubati in edifici pubblici o in ville abbandonate.

Nel 1953 il maresciallo De Bonis aveva lasciato il servizio attivo per una convalescenza. L'anno dopo, chiese di essere collocato in congedo. Si dedicò all'antiquariato, coadiuvato dal figlio Umberto, che è già noto come pittore. Edoardo De Bonis aveva ottenuto negli ultimi tempi, un impiego nella « Pibigas » di Milano, con compiti ispettivi. Da due mesi era direttore in Sicilia, per controlli che richiedevano tatto e decisione.

In serata, sconvolti dalla tragedia, i due figli e la vedova sono partiti per Palermo.

Per ridurre il rischio del cancro basta fumare le sigarette a metà?

Così pensano i medici inglesi - Nel mozzicone si accumula il catrame, dannosissimo ai polmoni - Consigliabile il filtro

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 6 febbraio.

Una variante nello studio dei rapporti fra il fumo e il cancro ai polmoni è che molto dipende dalla lunghezza del mozzicone che il fumatore butta via. Il Consiglio britannico delle ricerche mediche, in un nuovo rapporto sugli studi che vengono compiuti in materia, fa osservare che, sebbene il consumo di sigarette per individui sia press'a poco identico negli Stati Uniti e in Gran Bretagna, la incidenza dei casi di cancro ai polmoni in Gran Bretagna è molto maggiore che non negli Stati Uniti.

Questo — dicono i dottori — sembra essere dovuto al fatto che gli americani non fumano le loro sigarette fino a bruciarsi le dita, come sembra facciano molti inglesi, ma le buttano via quando sono ancora lunghe almeno un paio di centimetri. Nell'ultima parte della sigaretta si accumula un'alta percentuale di « catrame », che sembra avere una azione estremamente dannosa sui polmoni. La scelta che si offre al fumatore, perciò, secondo quanto commentano i giornalisti inglesi, è molto semplice: o buttare via una « cicca » molto più lunga oppure adottare le sigarette con il filtro. Le sigarette con il filtro in questi ultimi anni hanno assunto una tale popolarità in alcuni paesi che già molti ritengono che ben presto l'industria del tabacco sarà completamente rivoluzionata e quasi tutte le sigarette saranno messe in commercio con il filtro.

Tanto negli Stati Uniti quanto nella Germania occidentale la percentuale delle sigarette col filtro consumate nell'ultimo anno già rappresenta il 45% del consumo totale, mentre alcuno a due anni fa rappresentava appena il 4%; in Sud-Africa lo stesso anno l'eguale per cento delle sigarette fumate era provveduto di filtro. In Gran Bretagna, invece, dove la gente ha gusti conservatori anche nel campo del fumo, le sigarette col filtro rappresentano soltanto il nove per cento del consumo totale. Un giornale osserva stamane che « permane l'idea che le sigarette col filtro siano da effeminati ».

r. a.

Prossime nuove incriminazioni per lo scandalo dei « balletti »

Gli sviluppi dell'affare Lacaze

Parigi, 6 febbraio

Nessuna nuova incriminazione è stata decisa oggi dal giudice Sacotte per i « balletti rosa », sebbene ne fossero previste due.

Due persone, infatti, erano state convocate dal magistrato, ma non si sono presentate. I loro avvocati hanno dichiarato che essi « non erano in grado di muoversi ». Uno sarebbe effettivamente indisposto. Il giudice avrebbe intenzione di convocarli di nuovo e se rifiutassero di presentarsi emetterebbe mandato di cattura. I prossimi incriminati sarebbero un parrucchiere, un pellicciaio, il proprietario di una galleria d'arte e il direttore di un'importante azienda.

Gli avvocati di Parte Civile hanno intenzione di rispondere alle dichiarazioni di quello di André Le Troquer, il quale sostiene fin d'ora l'innocenza del suo cliente. Osservano i patroni di parte che l'opinione pubblica non deve essere disorientata dalle dichiarazioni provenienti da una sola fonte.

Per quanto riguarda la faccenda Lacaze e Guillaume, si afferma al Palazzo di Giustizia che importanti sviluppi sono da prevedersi, ma è impossibile sapere in qual senso. Il comandante Rayon ha dichiarato che non modificherà in nulla le dichiarazioni già fatte due volte al giudice istruttore circa la richiesta del dott. Lacour di procurargli un sicario per uccidere il giovane Jean-Paul Guillaume. « Il dott. Lacour gioca ora la sua carta ed è nel suo diritto, ma c'è una verità sola ed è la mia. Se è necessario convocherò una conferenza-stampa e risponderò a tutte le domande: dirò tutto », ha dichiarato il comandante Rayon.

Crolla a Messina un asilo ma molti bimbi erano già usciti

Un piccino di due anni attardatosi è rimasto ucciso - Anche una bambina e l'insegnante ferite

Messina, 6 febbraio.

Poco prima di mezzogiorno in località Ariella del comune di Alì Superiore è crollato un edificio adibito ad asilo infantile. Al momento del sinistro, di cui si ignorano le cause, erano rimasti nell'interno soltanto quattro bambini e l'insegnante, la diciassettenne Egidia D'Angelo. I volenterosi accorsi estraevano dalle macerie i piccoli e la maestrina. Purtroppo uno dei piccoli, Giambattista Davì di 2 anni, era già morto. Una bambina e la insegnante erano rimasti leggermente ferite, illesi gli altri due bimbi.

L'ora avanzata del mattino ha impedito che la disgrazia avesse maggiori proporzioni: infatti, avvicinandosi il mezzogiorno, la maggior parte dei piccoli era già andata a casa, mentre i quattro rimasti erano in attesa che i familiari li andassero a prelevare.

Il crollo è avvenuto improvviso mentre l'insegnante stava accompagnando fuori i quattro bambini: frammenti e calcinacci hanno appena sfiorato la maestra facendola cadere, ma il piccolo Davì colpito in pieno è morto sul colpo. Si presume che le recenti piogge abbiano provocato delle crepe nei muri dell'edificio determinandone il crollo.

E' morto strangolato il bimbo gettato da un treno in corsa

Treviglio, 6 febbraio.

La perizia necroscopica sul cadaverino trovato ieri mattina sui binari della linea ferroviaria Cremona-Treviglio ha precisato che il piccino, un neonato di pochi giorni, è morto per strangolamento.

L'inchiesta della polizia ferroviaria e dei carabinieri per far luce sul criminoso episodio è tuttora in corso; gli inquirenti sostengono però che alla luce dei fatti è assai difficile individuare i responsabili. Sono stati interrogati numerosi viaggiatori del convoglio operaio Cremona-Milano in transito da Treviglio verso le 8, treno dal quale si presume la scatola sia stata gettata. Nessuno degli interpellati ha ricordato viaggiatori che portassero involti del genere.

L'inchiesta è stata estesa a tutte le stazioni fra Cremona e Treviglio. Dal controllo dei biglietti venduti, si potrà forse rintracciare le persone che hanno viaggiato su quel treno. La piccola salma è stata deposta nella camera mortuaria del cimitero di Treviglio dove sosta una folla silenziosa in preghiera.

IMPORTANTE FABBRICA IMPIANTI FRIGORIFERI
per completare organizzazione vendita cerca produttori 25/35 anni, dinamici.
SCRIVERE CASSETTA [illegible] - S. P. I. - TORINO

Plastificate i vostri libri
con "FILMOLUX". Spediteci questo tagliando Vi invieremo GRATIS un campione.
VAGNINO - Via Lagrange 3 - TORINO

COMPLESSO INDUSTRIALE MILANO
per reparto carrozzeria autoveicoli cerca:
Capo reparto carrozzeria per dirigere sezione revisioni generali et ricostruzione carrozzeria et verniciatura. Pratico programmazioni lavorazioni. Spiccate capacità direttive et organizzative, energico. Si assicura massima riservatezza; scrivere dettagliando età, capacità, posti occupati, pretese. Non si esaminano domande non dettagliate. Casella 56 N - S.P.I., MILANO

NOVARA
Agenzia S.P.I. - Soc. per la Pubblicità in Italia
CORSO CAVOUR 11 - TEL. 24.060
Annunci commerciali, finanziari, economici, necrologici ecc. nei quotidiani

IMPORTANTE AZIENDA SIDERURGICA
del Nord Italia cerca ingegnere 3-4 anni esperienza laminatoi. - Precisare età - curriculum - pretese. - Casella 60 N - S.P.I. MILANO.

TARIFFE D'ABBONAMENTO 1959

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDI' di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700*	ANNO L.	[illegible]	2.200
SEMESTRE L.	3850	7.000*	SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	2000	3.600*	TRIMESTRE L.	300	550

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800 - Semestre L. 8.550 - Trimestre L. 4.400.

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2/1200	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA di LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700*	ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	3900	7.000*	SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	2000	3.600*	TRIMESTRE L.	300	550

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800 - Semestre L. 8.550 - Trimestre L. 4.400.

Il calcolo numerico delle copie rette agli stessi abbonati possibili assenziani nell'isola del giornale.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 18; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendita giornali, Librerie, SPI via S. Tomaso 22.

AGLI ABBONATI DI TORINO

LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 [illegible] anche nei giorni festivi

STAMPA SERA viene recapitata con la [illegible] pomeridiana; ed il lunedì con la prima distribuzione

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta al l'argomento coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui resta subordinato tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro e francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro sollecitazione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ACQUISTERei in blocco piccolo laboratorio galvanostegia specificando. Scrivere cassetta 4327, SPI, Torino. L1916

AZIENDA impermeabili cerca terzi appoggiarebbe industria, grossista, referenze. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. F1315

BARRELLO elevatore portata 10-20 qli. nafta, acquisterei custardi. Scrivere cassetta 3217, SPI, Torino. F1316

COMPRO caldaia vapore vasche per tintoria buone condizioni, Telefon. 390-556.

COMPRO spezzoni tubi nuovi usati tutte misure, Bosco, telefono 595-580.

CONDUTTORI elettrici Prof. Mazzini 31, telefonare 373-234.

DITTA spedizioni Genova conoscenza Banche Navigazione conti velieri cerca noli attrezzata lavoro importazione esportazione rappresentercbbe spedizioniere Torino anche assumendo-ne fiduciario proprio ufficio offrirebbe ottimo impiego [illegible] giovane desiderosa apprendere mestiere condizione procuri importante clientela esportatore importatore. Scrivere cassetta 29 B, SPI, Genova.

LAMIERE zincate, nere, liscie e ondulate, spedizione garantita. Scribanic, corso Trapani 163, Torino. 934

LIMITI officina con tornl presse trapani cesoie bilanciori seghetti morse parallel. TAT, San Secondo 37, Torino.

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. 7866

OCCASIONE cedo arredamento completo negozio adatto mercerie, cartoleria, cartoria ecc. Telef. 252-320.

OFFICINA artigiana con batteria presse per tranciatura-imbutitura lamiera, assume lavoro stampaggio medie-grandi serie. Prezzi di concorrenza. Scrivere cassetta 1011, SPI, Torino. 1783

OFFICINA [illegible] liquida 2 torni, 1 trapano attrezzatura banchi [illegible] 1.500.000. Telefonare 776-617 B1800

STAMPAGGIO lamiera, affini, presse tranciatura [illegible] 250. Cincpentrice metalliche. Lavorazione lamiera, affini, tubi, sedili per autobus, Lavorazioni accurate, consegne sollecite. Rosingana, Piantone 6, telefonare [illegible] 2182

VENDESI macchinario per cicln completo lavorazione sedili legno compensato. Facilitazioni pagamento. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. B1630

VENDO mandrini presa frese diametro 18 per trasferi Salmp 10.000 cadauno, nuovi. Telefonare 755 980. L1895

VENDONSI anche separatamente macchine per industria gomma mescolatrici, [illegible] presse idrauliche, mulino per sottile, macina gomma, calandre, bandatrici e seminavi. Scrivere [illegible] 37 2, Sipra, Torino. 2479

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ARTIGIANI ammodernano alloggi, decorazioni, lucidatura, muratura, pavimentazioni, rivestimenti. Telefonare 570-832.

COMPETENTE edile costruisce garages, lavatoi, lavori Camposanto, rimoderna alloggi, facciate, pavimenti. Telefonare 237-461. B2607

FALEGNAMERIA specializzata in modifiche bar, panetterie, latterie applicazione formica su tavolini, scaffali. Chiedete preventivi. Telefonare 521-918.

OCCHIALI prodigiosi « Facciolli » rimbalzatori conservatori vista, servizio mutue. S. [illegible] 42. 13671

RIMODERNIAMO alloggi pavimentazioni, plastroitalpenti, [illegible] marmi, pelchetti, impianti idraulici, opere murarie. Telefonatemi 280-591. F0797

TUBAZIONI saldate raccordate, [illegible] zioni, rivestimenti refrattari, saldate, lavoratori. Telefonare 595-580. L0692

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI - RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A buone condizioni cediamo chiosco grandioso centralissimo tre licenze adatto qualsiasi articolo [illegible] affarone: Tratta Anglesio, Nizza 9. 522

A impiegati e funzionari, pubblici e privati di note aziende, convenzioni in pochi giorni prestiti rimborsabili in 30 rate. Minimo 50.000, massimo 500.000. Rapporto diretto, escluso intervento datori di lavoro. Riservatezza, Fincotex, via P. Micca 4, telefono 47-346. 653

A Porta Nuova cedesi chiosco rimaglia-[illegible] calze. Telefonare 61-723. L3004

A [illegible] cedesi negozio centralissimo. Telefonare 521-496. F1310

A 5.500.000 cedesi deposito articoli redditizio netto 250.000 mensili, [illegible] magazzino ufficio. Telef [illegible]

AFFARISSIMO bar ottima posizione [illegible] giornaliere prova cedesi 5.000.000 dilazionando. Cerne, Cavour 28. 960

ASSIAMO centralissimo ricevitorio, macchinario, alloggio forte lavoro. Cedesi. Pitarello, Garibaldi 5. 814

AFFARISSIMO latteria arredatissima 2 milioni 800.000, bar 2.500.000, rivendita pane, alimentari, pastifici, merceria, Galliari 10 bis. Telefonare 62-187. 1710

ASSIAMO pastificio alimentario centrale arredatura nuova cedesi 900.000. Rivendita pane, pasta fresca, macchinari, 50.000 giornaliere 4.800.000. Cerne, Cavour 28. 960

ASSICLIAMENTO calze [illegible] zona Crocetta cedesi. Telefonare 583-373.

ASSICLIAMENTO, biancheria negozio lussuoso, incasso 80.000 giornaliere cedesi, affarone, 3.800.000. Frana, del Carmine 28. 706

AD industria capanna [illegible] atrappo brevettata, medaglia oro Bruxelles. Possibilità enorme sviluppo. Urge [illegible] tura sociale 20-50 milioni. Scrivere Claudano, Belfiore 64. M2985

AFFARE cedesi panificio Moncalieri, redditizio, permutasi case [illegible]. Telefonare [illegible] L1906

AFFARE ottimo, vedi ascoltare interessa gelati attrezzatissima nuova, Savona, prezzo irrisorio. Dott. Marino, Savigliano

AFFARONE causa trasferimento cedesi profumeria avviamento decennale centro San Paolo. Telefonare [illegible] X1942

AFFITTASI falegname a tessitura con 16 telai per lana in Sicilia. Scrivere: G. 1491 Pubblicità Oliva, Biella.

AFFITTANSI locali con licenza mobili. Telefonare 60-973 ore pasti. G1163

AFFITTASI officina attrezzata riparazioni. Eventuali referenze. Scrivere cassetta 6151, SPI, Torino.

ALBERGO in Alassio 50 letti spiaggia propria avviatissima cedesi. Scrivere cassetta 227 A, SPI, Milano. 3334

ALIMENTARIO, drogheria, licenziazione propria, [illegible] zona S. Rita, cedesi. Telefonare 45-781. F1283

AUTORIMESSA elegante, luminosa, 120 macchine, attrezzatissima, lire mille mensile 6.000.000 Gabetti, XX Settembre 17

AUTORIMESSA vendo zona signorile terreno fabbricato, piano terreno. Tel. 697-238

AUTORIPARAZIONI cedo emblema [illegible] zona centro, sito ben avviato. Telefonare 521-951. F1243

AVVIATA segheria legni [illegible] vendita combustibili, taglio macchinerie pertinenti capacità cubiche due stanze bargata Leone, cedesi. Rare, Mongincvro 63, telefono 380-516. L1839

AVVIATISSIMA azienda meccanica assicurebbe attivo giornaliero pratica commerciale importante capitale. [illegible] cassetta 4853, SPI, Torino. L1947

AVVIATISSIMO ristorante bar pasticceria cedo, ottimo affare Telefonare 697-424

AZIENDA [illegible] tessile cedesi oppure offresi collaborazione con interessamento. Scrivere cassetta 6151, SPI, Torino.

CEDESI negozio confezioni migliore offerente. Telefonare 375-263. B2291

CEDESI pasticceria con forno. Telefonare 790-302 oppure scrivere cassetta 4240, SPI, Torino. L1578

CEDESI pensione avviata centrale causa invalidità, mill pedere. Telefon. 43-486.

CEDESI rivendita pane [illegible] avvenire case popolari. Telefonare 364-392. B2319

CEDO falegnameria, liquido legname, macchinario. Affitto locali fronte strada stabile ad uso negozi, officina, [illegible] telefono 641-438. 2330

CEDO negozio, parrucchiere uomo, avviatissimo, zona S. Paolo, retro abitabile. Telefonare 380-413. 2230

CEDO pescheria attrezzata moderna zona Unico, Mirafiori. Telefonare [illegible]-029

CEDO rivendita giornali giocattoli cancelleria alloggio, [illegible] Telefonare [illegible] F1277

CENTRALI negozi panificio, giornali, drogheria, abbigliamento, bar, Facilitazioni. Telefonare 512-604. [illegible]

CERCO da privato 1.500.000 interesse 12%, garanzia ipotecaria su casa. Telefonare 603-344, Milano. F1276

CERCO socio buona reddito dimostrabile forte attività persona attiva seria. Telefonare 773-151, 751-340. M2065

COMMESTIBILE centralissimo, 25 000 giornaliere, cede 2.200.000 dilazionando Gabetti, XX Settembre 17. 660

LATTERIA avviata cedesi causa malattia. Telefonare ore pasti 751-515.

LATTERIA gelateria modernissima redditizia Porta Nuova, cedesi. Ferrero, Vanchiglia 13. L1843

LATTERIA litri 120, 35.000 giornalieri, cedesi 2.800.000. Garnero, S. Teresa 12.

LATTERIA [illegible] litri cedesi 3.200.000; altra 4.000.000; altra [illegible] Frola, del Carmine 28. 706

LATTERIE, gelaterie, bellissime pensione, qualunque ritraggio, cedesi. Ubertalora, Saluzzo 21. 1914

LAVANDERIA avviatissima, lavoro sicuro, zona S. Rita, cedesi. Tel. 48-777

NEGOZIO fiori posizione centrale vendo. Telefonare 589-936. M1990

NEPOTE, tel. 611-648, Francia 3, cede latteria ristoro, angolare, forte lavoro.

PANETTERIA forno elettrico lavorazione 220 cedesi 5.000.000. Agevolazioni Frana, del Carmine 28. 706

PANETTERIA ristorazione attrezzata, vendita negozio kg. 400 assicurati, grande alloggio, cedesi comodità pagamento. Bacchetta, Alfieri 20.

PANETTERIA pasticceria, forno elettrico, forte lavorazione sicurezza, ottime [illegible] pagamento cede Bacchetta, Alfieri 20. 2019

PANETTIERI! L'Ufficio Cagliese & Kaat tratta esclusivamente panifici e rivendite pane. Saluzzo 72. Telefonare 53-526.

SVENDO negozio completo parrucchiere nuovissimo, tre poltrone, 170 000. Telefonare 524-037. L1926

TABACCHERIA bar centrale grande alloggio, cedesi 17.000.000. Carandina, Diamanti 24. M3065

TABACCHERIA bar, Nepote cede 150.000 [illegible], Francia 3. 2178

TABACCHERIA levata 1.200.000 settimanali cedesi 12.500.000; altra 10 milioni 500.000. Frana, del Carmine 28.

TORREFAZIONE bar centralissima incasso 100.000 richiesta 15.000.000. Diverso, Sant'Anselmo 19. 533

TRATTORIA donne, biliardo, bocce, località climatica, cede [illegible] Gabetti, Lagrange 133. 660

UN milione cerco, iposca terreno. Scrivere cassetta 9000, SPI, Torino. C1120

VENDO mulino 4 palmenti acqua perenne, zona Asiglano. Scrivere cassetta 202 A Pubblicitas, Asti. 2419

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A allmazzo redilizi signorili alloggetti liberi occupati zona Orbassano. Terreni collinari. Stroccazione. Telef. 80-551.

A buon prezzo vendiamo alloggio camere cucina terzo piano corso Duca degli abruzzi corso Vittorio, 975 000; altro corso Brescia, primo piano due camere cucina 1.470.000. Affaroni! Tratta Anglesio, Nizza 9. 522

A buon prezzo vendiamo casa nuova 55 camere bene affittata 24.800.000, più mutuo 7.000.000, reddito dimostrabile 13 per cento. Affarone Tratta cosmo. Anglesio, Nizza 9. 522

A buon investimento offresi casa signorile costruzione anteguerra presso via Cernaia camere 60 parte ilocenta parte libera con alloggi disponibili. Intermediari. Scrivere cassetta 6162, SPI, Torino. B1900

A buon prezzo alloggi moderni, fabbricati accurate, vendonsi, affittansi, una, due, tre camere ingolo, servizi. Facilitazioni pagamenti. Mezzanini, autorimesse. Rivolgersi: Largo Lancia angolo Issoire, Madonna Rose 40. Telefono: 385-507, 670-318, 769-893. 1545

A buone condizioni vendonsi alloggi due, tre, quattro camere liberi, occupati, via Mongincvro 113. [illegible] ore 17-19. 636

A buonissime condizioni 7 camere libere casa signorile. Telefonare 273-371.

A impresa finanziatrice offro terreno Volpiano per costruzione villini. Tel. 682-402.

In Porta Nuova, via Barelli 2 in bella casa vendesi alloggio libero tre camere cucina servizi. Telefonare 521-202.

A prezzi inbattibili dieci camere casa signorile due entrate doppi servizi. Telefonare 273-571. 833

A Tollano (Lerici) vendesi piccolo posizione dominante con chalet su spiaggia isolata. Tellarini, Chiodo 9, Spezia, 22-827. 1396

A 400 metri Porta Nuova, vendonsi alloggi signorilissimi una, due, tre o [illegible] rani subito abitazione od uffici. Telefonare 534-134, 61-433. 1568

A 1.500.000 vendo alloggio 2 camere cucina; idem libero subito 2.050.000, vendo garage, condizioni vantaggiose. Cuneo 31. Visite 18-17. L1758

A 1.650.000, [illegible] Milano, camera tinello cucinino, doccia. Telefon. 46-411.

A 1.800.000 vendo camera tinello cucinino servizi barriera Milano. Telefonare 553-683. 691

ABBIAMO alloggi signorili due camere cucina, ascensore, vendonsi corso Francia angolo Porta Susa. Telef. 290-474. Visite 14,30-17. 775

ABBIAMO occasionissima magazzino centrale mq. 900 reddito 9%, ottimo affare. Telefonare 683-765. 629

ABBIAMO ultimi alloggi prezzi convenientissimi camera cucina e 2 camere cucina grandi ascensori S. Rita, via Barletta 94, mutuo ai ratazioni, [illegible], Telefonare 40-239. 588

ABITABILE subito vendo corso Francia alloggio signorile [illegible] cucina, prezzo conveniente. Mutuo ai ratazioni. Telefonare 50-388. 636

ABITABILI subito alloggi una due camere cucina negozi, vendonsi direttamente, mutuo, rateazioni. Piazza Campanella 23.

ABITABILI subito, S. Rita, corso Siracusa 57, vendo Schiapparelli, signorili una [illegible] camere finitlo vendesi. Pomeriggio.

ACQUISTEREBBESI zona Francia Cirlorito, alloggio anche occupato. Scrivere Bari, piazza Rivoli 7. 574

ACQUISTO [illegible] oppure Crocetta tre, quattro vani servizi. Anche da rimodernare. Telefonare 553-975. 669

ACQUISTO oppure affitto locale industriale mq. 400 con alloggio. Scrivere cassetta 6169, SPI, Torino. B2353

ACQUISTO per contanti, tre alloggetti centralissimi di due tre camere, servizi, di cui uno al piazza o corso. Altro di soi camere, salone, piano primo. Massima discrezione. Ing. David, tel. 49-217.

ACQUISTO zona Francia [illegible] 200-400 anche fondo [illegible], adatto [illegible] magazzino. Telefonare 758-061. B2389

ACQUISTO 300 mq. circa cortile semicentrale adatto [illegible] falegnameria lattoneria. Telefonare 47-263. L1664

ADIACENTE corso Vittorio (Boringhieri) vendonsi alloggi signorili bene arieggiati, doppi servizi prodi marzo, mutuo trentennale. Telefonare 582-917, mattino, visibili pomeriggio via [illegible] angolo Monforte. 1603

RESIDENCE piazza Sabotino, in bella casa via Mongincvro 35, vendonsi alloggi alto [illegible] « Liberati. Telefon. 531-302.

ADIACENZE Politecnico, Bonelli lussuosi alloggi, quadrature varie, [illegible] autorimesse, costruttore vende convenientemente. Telefonare [illegible] 3600

AFFARONE ultimi alloggi 1-2 camere tinello cucinino finitissimi accurata, via Sparenta 10, Mombasiglio 39. Mutuo con facilitazione. Visite 15-18. Telefonare 41-298. M1974

AL 4/5 di via Fanano sovvenzionati ex stabili e autoveicoli. 420

ALLOGGETTI signorili tutti comforts moderni vendonsi, lunghe rateazioni di mutuo, Barione Politti 5-7, telef. 53-948.

ALLOGGI moderni casa signorile due, tre camere tinello ampio cucinino, accessori, impresa vende, [illegible] Via Balme 47. 695

ALLOGGI, negozi vendonsi affittansi, mutui, rateazioni, Pinerolo 96, telefonare 293-607. L1612

ALLOGGI ottime posizioni, tre soluzioni [illegible] dilte, studi professionisti, reddito. Ultimi convenientissimi, rifiniti, tutti comforts, vendonsi Telef. 773-473.

ALLOGGI pronti vendesi direttamente impresa, 1-2 camere, tinello servizi, prezzi convenienti, ottimo impiego capitale. Rivolgersi corso Traiano 17 (fronte Fiat Mirafiori). Telefono 589-412. 541

ALLOGGI 2-3 camere pronti vendo rateamento, affitto, Corso Brescia 85,

ALLOGGI signorili spaziosi, 1-2-3 camere, tinello, cucinino, servizi, vendo direttamente, via Saluzzo 9 (Madia Comunale), tel. 589-412. 1767

ALLOGGI signorili spaziosi 3-4 camere cucina bagno termo ascensore nuova costruzione vendiamo, liberi ed affittati, corso Monlegrappa 102, visite 14-17. Beltramo, telefono 53-912. F1368

ALLOGGI signorili 1-2-3 camere cucina bagno termo ascensore vendiamo 30%, contanti, 25%, mutuo San Paolo, rimanenza dilazione fino a cinque anni, via Spano 33, ufficio vendite. Agenzia Beltramo, telefonare 53-912. M1718

ALLOGGI una due camere negozi liberi affittati case signorili alto reddito, via Chiesa della Salute 58, corso Svizzera 153 quasi angolo via Pinerolo vendonsi rateazioni quinquennali. Tel. 779-568.

ALLOGGIO corso G. Ferraris, 10 camere, doppi servizi, 310 mq. vista incantevole, estrema luce, avendesi 32.000.000. Zobelli, telefonare 576-607, 697-774.

ALLOGGIO libero quattro camere cucina servizi S. Rita vendesi o affittasi. Telefonare [illegible] 16449

ALLOGGIO libero, Semeniaro, 3 [illegible] mere, cucina, cameretta, bagno, 4 milioni 800.000. Ragioniere Furbatto piazza Lagrange. 1390

ALLOGGIO signorile, [illegible] accurata costruzione corso Tassoni, 5 camere cucina bagno vendesi occasione. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

ALTO reddito anche 10% con poco capitale acquistando ultime camere ci cucina corso Napoli 16. Visite 16-18. 650

ALTO reddito buona posizione vendiamo alloggetti confortevoli. Facilitazioni. Telefono 661-306. 547

ALTO reddito, [illegible] uffici, magazzini affittasi vendonsi. U. Sovietica 10 bis.

APPARTAMENTO 4.500.000 Boringhieri, signorilissimo 3 camere, tinello, cucinino. Telefonare 767-514, 574

(Continua a pag. 11)

CON L'APERTURA DEL MERCATO COMUNE

la STICE rinnovati gli impianti, può ribassare i prezzi, dando così a tutti gli acquirenti il beneficio che pochi privilegiati dalla sorte godrebbero con un concorso a premi.

Stabilimenti: FIRENZE Via Circondaria, 54
Rapp.te VINCENZO POZZO - Corso Mediterraneo 48 - Torino

AZIENDA industriale 25 dipendenti, redditizia, causa salute cedesi [illegible] persona capace direzione. Detta[illegible] oltre capitali disponibili. Scrivere [illegible] 4257, SPI, Torino. L1861

AZIENDA ruote gommate supporti girevoli per carrelli cedesi, eventualmente [illegible]. Scrivere cassetta 3014, SPI, Torino.

AZIONI al portatore sicuro impiego lauto reddito, Scrivere cassetta 6 L, SPI, Genova. 2337

BAR centrale cedesi, forte incasso ottimo affare Telefonare 512-787 ore ufficio

BAR 14.000.000 Nepote Studio Commerciale Sepote. Francia 3. Vecchissimi locali.

BAR 5.500.000 Nepote cede, forte reddito, Francia 3. Telefonare 512-643. 2179

BREVETTO: Camping, tenda, soluzione originale, sicuro successo. [illegible] brevetto, cessione fabbricazione, [illegible] nazionali per realizzo. Scrivere Bizzini, via Cuneo 140, Bra. F1261

BUONA famiglia cede [illegible] caffè bigliardo bigliardo cauzione [illegible] dimostrabile. Telefonare 700-032. 771

CAUSA decesso proprietario cede macelleria avviatissima posizione centralissima. Telefonare 20-578. B3373

CAUSA trasferimento cede avviatissimo negozio parrucchiere uomo ottima zona. Scrivere cassetta 2064, SPI, Torino.

CAVALLERA, Saluzzo 21, Commercianti! Volete acquistare, vendere aziende? Rivolgetevi liberamente!

CAVALLERA, Saluzzo 21, avviata drogheria commestibili bar arredato, affitto mite cedesi, permutasi, alloggio. 589

CEDESI carrozzeria riparazioni e commercio [illegible] socio verniciatore. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. L1969

CEDESI centrale bar tabaccheria forte afflusso incasso ritiro commercio, massime garanzie serietà, Frana, del Carmine 28.

CEDESI centrale negozio salumeria, oppure licenza con attrezzatura. Telefonare 534-858. 689

CEDESI gestione tintoria elettro lavaggio secco, forte lavoro, Telefonare 44-819.

CEDESI macelleria disposta dare laboratorio in affitto. Telefonare 293-350.

COMMESTIBILE, vendita mille, incassodimostrabile, crescente sviluppo, Commercialisti Cede 4.000.000. Gabetti, Cardinal 132. 660

COMMESTIBILI S. Paolo, 50.000 lordano, cede Studio Commerciale Sepote. Telefonare 511-643. [illegible]

DENTISTA cede due studi [illegible] Torino, 400.000. Eventuale combinazione con odontotecnico. Telefonare 785-570.

DROGHERIA, [illegible] dimostrabile 30 mila giornaliere, causa indisposizione, cede 2.300.000 Gabetti, Cardinal 132.

DROGHERIA [illegible] incasso, Nepote cede [illegible] Francia 3. 2179

FABBRICA articoli sanitari [illegible] Mondovì attrezzata, gruppi idrosanitari Kw. 150, beneficiaria legge montana, cedesi. Scrivere Pubblimon, casella [illegible] A, Cuneo.

FERRAMENTA-casalinghi attrezzatissima, zona periferica abitatissima, [illegible] occasione. Scrivere [illegible] 6173, SPI, Torino. [illegible]

FINANZIAMO rapidamente auto case veri valutando [illegible]. Telef. 53-691, 53-690. 10842

GABETTI, XX Settembre 17. Organizzazione specializzata cessioni rilievi negozi, aziende in genere, Tre Filiali in Torino, [illegible] Emanuele 200, Carducci 132, Ottilio Cesare [illegible] Bonelli notaria Agenzia più vicina interpellandoci prima ogni acquisto. 660

INCHIESTE su dirigente [illegible], disponibilità finanziaria esaminerebbe possibilità associarsi piccola industria potenzialmente [illegible]. Scrivere cassetta 6127, SPI, Torino. B2175

LAIGUEGLIA cedesi avviatissima pensione 13 camere, ristorante. Società Latipo, Alassio. 2312

LATTERIA attrezzatissima incasso 35 mila giornaliere cedesi con alloggetto, affitto minimo. Telefonare 48-770.

LATTERIA centralissima grande passaggio buon guadagno [illegible] Bacchetta, Alfieri 20. M1480

PARTIFICIO cedesi unico zona commerciale. Telefonare 642-631. L1901

PASTIFICIO proprio conveniente attività vendite zona nuova cedesi. Telef. 761-141.

PENSIONE completa cedesi. Tel. 779-337

PER cessioni, rilievi, negozi qualsiasi genere, rivolgersi Bianchini Boccoli, piazza Carignano 4. Telef. 46-993. Massima serietà. 10206

PER ragioni salute, persona sola vende al miglior offerente piccolo albergo [illegible] Riviera levante posizione incantevole. Possibilità sviluppo. Occasione. Ideale per piccola famiglia. Scrivere [illegible] 45 O, SPI, Genova. 1607

PICCOLA industria meccanica attrezzatissima lavorazione propria cedesi, fortissima cassetta 6165, SPI, Torino.

PRATICI cercano gerenza rivendita pane cantalonando. Telef. ore pasti 591-241.

PRESTITI concedonsi in pochi giorni a impiegati e [illegible] pubblici e privati di note aziende, rimborsabili in 10 rate. Minimo 50.000, massimo 300.000. Rapporto diretto, [illegible] intervento datori di lavoro. Riservatezza. Finotex, via P. Micca 4, telefono 47-346. 653

PRIVATO cede magazzino tappezzerie coffè ingrosso con macchinario. Tel. 852-636.

PRIVATO vende o gerenza bar zona mercati o pasticcio zona Valentino, Telefonare 650-080. F1326

RISTORATORE cercherebbe seria combinazione rilievo anche commercio estero, apportando liquido [illegible]. Scrivere cassetta 1042, SPI, Torino.

RISTORATORE [illegible] pasticceria alloggio cedesi [illegible]. Capriolo, Misericordia 1. 578

RISTORATORE pasc Mg. 110-150-180 con alloggio, cedesi. Cagliero & Nasi, Saluzzo 72. 573

SANREMO Corso, piazza Colombo 22, cediamo causa trasferimento avviatissima latteria, snackbar, televisione. 2015

SAVONA bar semicentrale, [illegible] alberghiere, televisore, cedesi 2.700.000, dilazionando. [illegible] 19 S, SPI, Savona. 2311

INVITO della PROGAS
A TUTTE LE GENTILI SIGNORE DI TORINO

Dopo l'esito favorevole della Scuola gratuita di cucina in Prefet, via S. Tomaso angolo via S. Teresa, invita la Signore, per una sempre più razionale formazione di moderne donne di casa, a prenotarsi gratuitamente ogni:

- *MARTEDI' e GIOVEDI' al corso dimostrativo di lavatura e stiratura a gas (oggi la più economica) ed ogni:*
- *SABATO al corso dimostrativo dell'uso razionale del forno nelle cucine a gas.*

Nei giorni sopra indicati l'esperta della CASTOR « Lavatrice per famiglia » darà dimostrazioni speciali.
ORARIO DALLE ORE 15 ALLE 18

Importante azienda siderurgica
del Nord Italia cerca disegnatore progettista pratica impianti chimici e petrochimici, assonometrie, sketch. Precisare età, curriculum, pretese. Casella 61 N - S.P.I. - MILANO.

avete ancora i reumatismi ?
subito un
cerotto LEONE
dà un immediato sollievo
Aut. Min. N. 6524 del 17.12.56

SANREMO
Residence Hotel Principe
VIA ASQUASCIATI, n. 32 - Telefoni 83-565 - 83-566
Nuovissimo - Aperto tutto l'anno
« Un'oasi di verde e di quiete nel centro della città »

FRIGORIFERI
E TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI
24 RATE
LOTTI V. MAZZINI 41
LOTTI ED ALTRE MARCHE

IMPORTANTE AZIENDA GRAFICA
cerca assistente per la direzione tecnica. E' richiesta una buona conoscenza generale della composizione, stampa in tipografia e in offset, legatoria. Capacità organizzativa. Inviare curriculum dettagliato. Massima riservatezza. Casella 54 N - S.P.I. - MILANO

ABBIGLIAMENTO MASCHILE
Cedesi, anche in compartecipazione, centralissimo lussuoso, avviato negozio, ottimo reddito. Telefonare 589-049.

Importante Azienda Editoriale
cerca capo legatore - profonda esperienza legatura industriale - offronsi buona retribuzione e sistemazione molto interessante - curriculum dettagliato. Massima riservatezza. Casella 53 N - S.P.I. - Milano

IMPORTANTE SOCIETÀ
CERCA
Agenti di vendita con auto 25-35 anni volenterosi, competenti ramo finte pelli - OTTIMI VENDITORI veramente introdotti clientela. Manoscrivere dettagliando: situazione familiare, studi, posti occupati, precise referenze. Massima discrezione. Scrivere cassetta 4349, S.P.I. - TORINO.

SAINT VINCENT
(VALLE D'AOSTA)
"La Riviera delle Alpi"
SABATO 14 FEBBRAIO, ALLE ORE 21, NEI SALONI DEL CASINO DE LA VALLEE
GRAND GALA "ROUGE ET NOIR"
A TUTTE LE SIGNORE VERRA' OFFERTO IN DONO «GRILOU» di JACQUES GRIFFE
GIOIELLI E NUMEROSI ALTRI DONI
verranno estratti a sorte fra tutti i partecipanti al pranzo di gala
Informazioni - Prenotazioni: CASINO DE LA VALLEE ST. VINCENT - Tel. 25-41
Abito di Società Maschera - Domino
SORPRESE - COTILLONS DUE ORCHESTRE VARIETA' INTERNAZIONALE

YOMO BLU
lo yogurt di latte magro
E' l'alimento di elezione per epatopazienti e nelle diete dimagranti
Fermenti lattici proteine nobili metionina
la più valida razione di sicurezza.
vi rimette in piedi

Nostra intervista con il d.c. avv. Odorizzi

Il presidente della Giunta regionale non vuol "polemizzare„ con la Volkspartei

"Io rappresento tutti i cittadini, di lingua italiana e tedesca„ - Non si esclude che gli altoatesini tentino di paralizzare la vita amministrativa, dimettendosi dal Consiglio - Il Süd Tirol non è né Cipro né l'Algeria

(Dal nostro inviato speciale)

Trento, 6 febbraio.

Il dott. Magnago, nella sua qualità di presidente della *Volkspartei* ritiene di poter intervenire presso il governo di Vienna e difendere le tesi del gruppo etnico tedesco davanti alla stampa, senza venir meno ai suoi doveri di presidente del Consiglio o Parlamento regionale (ma i rappresentanti del mai ne hanno chiesto la decadenza dalla carica e hanno stamane presentato contro di lui la denuncia per «attività anti-nazionali»). Oggi a Trento l'avv Odorizzi, democristiano, presidente della Giunta o governo regionale, ha invece gentilmente declina-

L'avv. Tullio Odorizzi

to il nostro invito a commentare le dichiarazioni fattegli dal capo della *Volkspartei*: «Come capo dell'esecutivo — ha detto — io rappresento tutti indistintamente i cittadini del Trentino-Alto Adige, siano essi di lingua italiana o tedesca; devo quindi evitare qualsiasi accenno polemico nei confronti di un gruppo».

La polemica è compito dei partiti che, in varia misura — dalle denunce dei mai-alle deplorazioni della dc — hanno severamente giudicato il viaggio a Vienna del dott. Magnago. «Quando nell'autunno scorso — ricordano in particolare i democristiani — noi demmo i nostri voti per la sua elezione a Presidente del Consiglio, nonostante la sua carica di Presidente della *Volkspartei*, facemmo ufficialmente un pubblico appello al suo senso del limite e della misura: un senso che in questi giorni il Capo del gruppo etnico tedesco ha dimostrato di non avere affatto e di trascurare intenzionalmente».

Tutti gli altri partiti concordemente reputano che possa essere ritenuto sufficiente il motivo addotto dalla *Volkspartei* per giustificare la sua clamorosa rottura con la dc, l'uscita degli assessori dalla Giunta, l'intervento presso un governo straniero. Con molta calma e moderatezza, di cui ci sembra giusto dare atto davanti all'enfatica campagna della *Volkspartei*, nessun esponente della dc o degli altri partiti di minoranza sostiene che le norme d'attuazione dello statuto regionale in materia di edilizia popolare siano da considerarsi perfette: ed ammette anzi che, mentre in certe parti lo Stato ha concesso alla provincia più del dovuto, in altre — specie per l'Istituto case popolari — la materia appare opinabile.

L'unica reazione ammissibile da parte della *Volkspartei* doveva consistere — come stiamo scrivendo da tre giorni — nel ricorso alla Corte Costituzionale. Il dott. Magnago, nel farci osservare ieri che il ricorso è di competenza della Regione, avanzava dubbi sull'adozione della maggioranza consiliare che non è della *Volkspartei*; dubbi che — ci fa osservare a Trento — non avevano ragione d'essere ieri, prima della clamorosa rottura da parte del gruppo etnico tedesco, ma che forse sono divenuti validi oggi nella nuova situazione di crisi.

Sulla crisi e sulla possibilità di una soluzione, l'avv. Odorizzi ha acconsentito a farci alcune dichiarazioni, pur evitando attentamente ogni accenno polemico sul piano politico. «L'uscita dalla Giunta regionale di due assessori effettivi e di un supplente della *Volkspartei* non pone di per sè l'esecutivo in crisi. La dc, basandosi anche su precedenti, può lasciare vacanti i due seggi, sempre a disposizione del gruppo etnico tedesco (se esso vuole rinunciare al diritto sancito dall'art. 30 dello statuto, è evidentemente libero di farlo), facendo svolgere intanto il lavoro da altri assessori o da supplenti».

La prima ipotesi è quindi quella di una soluzione monocolore di minoranza dei 21 consiglieri della dc che, mentre i 18 oppositori della *Volkspartei*, possano di volta in volta contare su tutti o parte dei dodici voti di minoranza (tre socialdemocratici e tre socialisti uniti in un unico gruppo consiliare, due del pci, due del msi, uno del pli e uno del partito popolare trentino). Non si evidentemente una soluzione ideale: e sono quindi in corso tentativi fra dc, pli e psdi per mettere insieme una maggioranza stabile di venticinque consiglieri su quarantotto.

Se però il consigliere liberale si è già dichiarato disponibile, l'atteggiamento dei psdi appare controverso e confuso. I socialdemocratici stanno attraversando un momento difficile: nella loro federazione di Trento prevalgono gli uomini della sinistra matteottiana, in quella di Bolzano si è passati nelle ultima ventiquattro ore di sorpresa in sorpresa, con una dichiarazione improvvisa di autonomia da parte di dirigenti della sinistra e non un'immediata reazione da parte di altri dirigenti e insediamento di un commissario del partito. In queste condizioni l'entrata nella Giunta dei socialdemocratici, che fin dalle elezioni fanno gruppo con i socialisti, appare quanto mai problematica: l'unica e tenue speranza può essere riposta in un loro appoggio esterno.

Cosa succederebbe se, mentre si scavalcano caoticamente crisi di governo nazionale, di governo regionale e di partiti, la *Volkspartei* decidesse di accentuare la sua offensiva facendo seguire alle dimissioni degli assessori l'uscita dei suoi quindici consiglieri dall'Assemblea? Potrebbe il Consiglio andare avanti con quindici consiglieri in meno un quarantotto? Risponde il presidente Odorizzi: «Il caso sarebbe del tutto nuovo, senza precedenti e non previsto da norme delle nostre norme (a differenza di quelle comunali e provinciali che stabiliscono un minimo di consiglieri per il funzionamento dei consigli). Non l'abbiamo ancora preso in esame, e non è detto comunque che si verifichi».

Vedremo al prossimo Consiglio regionale che, a quanto sembra, sarà convocato il 17 o 18 febbraio per una sessione che è facile prevedere fra le più tempestose della sua storia. Gli esponenti della *Volkspartei* si sono intanto nuovamente chiusi nel maggior riserbo, sicuri della loro forza: in realtà però anche il loro gioco è pericoloso. Per drammatizzare e richiamare l'appoggio straniero essi possono spingere la loro azione sul piano regionale forse anche fino ad una parallisi amministrativa: resta a vedere fino a che punto il loro elettorato, che già tempo addietro in certi suoi elementi più sensibili (qualcuno della Acli ad esempio, o dell'Azione Cattolica o dallo stesso clero) aveva manifestato qualche irrequietezza, si mostrerà soddisfatto di tanta confusione, del caos per il caos.

Anche fra gli altoatesini qualcuno potrebbe alla fine accorgersi che è ridicolo paragonare la loro terra a Cipro o all'Algeria, che in fin dei conti la condizione di una minoranza in uno Stato democratico presenta anche qualche non trascurabile vantaggio, e che «non vi è in Europa oggi di una minoranza di lingua tedesca che abbia una posizione così favorevole come l'hanno i sud-tirolesi». Questo giudizio tra virgolette non è nostro; è di Grüber quand'era ancora ministro degli Esteri della Repubblica austriaca.

Giovanni Giovannini

L'assassinio di Nelly Mazzuoli

Sul terrazzo di via Vetulonia le macchie erano state ripulite

Roma, 6 febbraio.

Le indagini sull'assassinio di Adanella Mazzuoli pare siano tornate al punto di partenza. L'ultimo colpo alle ipotesi formulate dagli investigatori in questi ultimi giorni è stato inferto dai risultati delle analisi compiute dai periti dell'istituto di medicina legale sulle macchie scoperte attorno ad un lavandino del terrazzo dello stabile di via Vetulonia n. 88: si tratta infatti di vernice rossa e non di sangue. Nessun indumento sporco di sangue è stato inoltre sequestrato, come qualcuno aveva affermato, in uno degli appartamenti dello stabile in cui fu compiuto il delitto.

La giornata di oggi è stata dunque negativa ed ormai si può dire che tutte le ipotesi, da quelle più ardite alle più verosimili, si sono logorate in venti giorni di indagini minuziose ed accurate. Tutti gli indizi sono stati frantumati al vaglio attento delle obiettive circostanze di fatto, tutte le piste si sono dissolte. A nulla è valso frugare a fondo nella vita passata e recente della sventurata moglie del capitano marconista Ugo Sist.

Del tutto estranei sono risultati Amerigo Novelli, il parrucchiere che fu legato da intima amicizia alla sventurata giovane di Acquapendente, i due assicuratori che la mattina del delitto entrarono per delle riscossioni nello stabile di via Vetulonia, il burraio Giuseppe Preti, il meccanico Mariano Fornari, l'ex portiere Luigi Zamboni e suo figlio Marco, per parlare soltanto dei personaggi i cui nomi sono filtrati attraverso la cortina di riserbo che circonda le indagini.

Allieve «hostess» in Campidoglio

Il sindaco di Roma Cioccetti riceve da un gruppo di allieve assistenti turistiche, giunte nella capitale da ogni parte d'Italia, una pergamena ricordo (Telefoto)

Esemplare sentenza della magistratura tedesca

L'ergastolo ai due ex-ufficiali delle SS che sterminarono 11 mila prigionieri

Raccapriccianti testimonianze sulle infamie degli imputati - Nell'ultima udienza uno di essi confessa i suoi orrendi crimini con una lettera al presidente del Tribunale di Bonn - Favorevole eco nei giornali alla decisione dei giudici

Gli imputati Schubert (a sinistra) e Sorge ascoltano la condanna all'ergastolo (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 6 febbraio.

Dopo le tante critiche suscitate dalle miti condanne a carico di ex nazisti, che hanno avuto eco anche all'estero, la magistratura tedesca sembra decisa a punire nella giusta misura coloro che al tempo di Hitler si macchiarono di crimini orrendi, ed anche tutti quelli che oggi rimpiangono il vergognoso passato. Se ne sono avute diverse prove nelle ultime settimane, con le denunce e le condanne di gente che aveva esaltato Hitler e i suoi delitti, e ne è avuta una nuova conferma quest'oggi con la condanna all'ergastolo dei due ex ufficiali delle SS Gustav Sorge e Wilhelm Schubert, responsabili di aver partecipato alla strage di undicimila prigionieri, per lo più russi, nel Lager nazista di Sachsenhausen.

Più di là, essendo stata abolita la pena di morte, la Corte di Bonn, dove i due sono stati giudicati, non poteva andare, perchè il Sorge è stato condannato «all'ergastolo per ognuno dei 67 omicidi» da lui compiuti e direttamente ricostruiti sulla scorta di numerose testimonianze. Secondo la legge tedesca, Sorge è stato cioè condannato a 67 ergastoli. Allo Schubert sono toccati invece 46 ergastoli, e tutti e due gli imputati inoltre dovrebbero scontare, se ciò fosse materialmente possibile, altri 15 anni di reclusione ciascuno per un'altra serie di infamie quali concorso in omicidio, maltrattamenti e torture contro i prigionieri. E non basta ancora: sono stati tolti loro a vita tutti i diritti civili. Sorge e Schubert quindi non usciranno mai più di prigione e la punizione loro inflitta dal Tribunale di Bonn è stata già accolta dai primi favorevoli commenti. Si sa che domani mattina qualche giornale tedesco dedicherà alla condanna commenti che plaudono alla decisione dei magistrati.

Si è parlato per Sorge di 67 omicidi e per lo Schubert di 46. Ciò significa che il Tribunale si è limitato a prendere in considerazione soltanto quei casi ricostruiti chiaramente e direttamente dai testimoni; è passato ormai molto tempo dai fatti di Sachsenhausen, e, pur sapendosi con certezza che i due ufficiali parteciparono alla strage di undicimila persone, il Tribunale si è limitato ad esaminare alcuni dei casi più evidenti e del tutto provati. E, come si vede, ciò è bastato per mandare i due aguzzini all'ergastolo.

Il processo cominciò il 13 ottobre scorso ed ha permesso di ricostruire l'intera «carriera» dei due nazisti. Nel '36 Sorge ottenne un posto di «istruttore» nel Lager di Sachsenhausen, dove restò fino al '42, macchiandosi di delitti spaventosi. Per la sua ferocia lo chiamavano il «ferro» Gustavo. Lo Schubert ha di suo attivo una carriera in tutto simile all'altro imputato, ed anche di lui i prigionieri parlavano con terrore; era stato soprannominato «pistolen-Schubert», per la facilità con la quale metteva mano alla rivoltella.

Di loro sono state raccontate al processo cose raccapriccianti. Ex-internati di Sachsenhausen hanno detto di aver visto con i propri occhi gente sovietica fino alla morte dai due figuri; prigionieri che venivano costretti a restare in piedi per giorni e notti intere senza mangiare nelle baracche del Lager con le finestre aperte d'inverno e sotto il sole cocente d'estate. Il medico delle SS Schubert ha negato invece fino all'ultimo, poi è crollato. E proprio oggi, dopo che contro di lui aveva deposto il vescovo ausiliario di Monaco, monsignor Neuhaeu, ha fatto pervenire al presidente una lettera nella quale confessa: «Sì, è vero, io ho ucciso a colpi di pistola, impiccato e annegato un gran numero di reclusi». Due settimane fa nella sua cella fu trovato appeso ad un muro un ritratto di Hitler: era la prima pagina di una rivista illustrata.

m. c.

Lo scandalo del sig. Ghelardi

Interrogati in carcere i due nuovi arrestati

Savona, 6 febbraio.

Il giudice istruttore dott. Storace si è recato oggi nelle carceri giudiziarie di Sant'Agostino, dove ha interrogato la signora Lucia Nervi e l'ex-cassiere della succursale della Cassa di Risparmio di Vado Ligure, Domenico Penna, arrestati nei giorni scorsi in relazione allo scandalo Ghelardi. I due sono accusati di vari reati tra cui ricettazione e falsa testimonianza. Sull'esito degli interrogatori viene mantenuto il più stretto riserbo.

Il giudice istruttore ha spiccato dieci nuovi mandati di comparizione a carico di altrettante persone che potrebbero essere coinvolte nella vicenda dell'ex-ragioniere capo del Comune.

La strana professione d'una giovane signora a New York

Un'assaggiatrice americana ha già ingerito 700 medicine

Il suo compito è di collaudare il sapore dei preparati indicando la formula più gradevole per gli infermi - Ha un palato con papille di eccezionale sensibilità - Riesce ad avvertire le sfumature più sottili

(Nostro servizio particolare)

New York, 6 febbraio.

Non deve essere facile il mestiere di «collaudatrice di medicine»: bisogna avere uno stomaco di ferro, più di coloro che per necessità di mestiere assaggiano vini, liquori, eccetera. Eppure la signora Shirley Morabito pare tagliata per fare da «banco di prova» per pillole, soluzioni, antibiotici, estratti organici, droghe, vitaminici e tutto l'arsenale della farmacopea. Settecento medicine sono passate per il suo organismo, vero «impianto pilota biologico» di collaudo, negli ultimi tre anni.

La sua vita può definirsi un vero «festival della terapeutica»: tuttavia la sua situazione è molto differente da quella del protagonista del romanzo umoristico di Jerome, che credeva di avere tutte le malattie elencate nei libri, meno il «ginocchio della lavandaia»: la Morabito non si è mai sentita così bene come dà quando trangugiò medicine a tutto spiano. La verità è che questa sua personalità di «gourmet» della medicina è stata da lei assunta per necessità di lavoro: i laboratori di ricerche di un'importante casa farmaceutica le hanno affidato la direzione dell'ufficio assaggi della sezione di produzione farmaceutica, ed ella ha al suo attivo un voluminoso dossier di sensazioni e reazioni delle più disparate sostanze medicamentose.

La «capo-assaggiatrice» della ditta si può considerare un'operaia altamente specializzata. In effetti, lei non è che l'applicazione più spinta del principio che si può definire del «laboratorio biologico», che nella scienza della vita si va inserendo, in maniera sempre più fatale, sul terreno della pratica sperimentale. Laboratori biologici sono gli animali che in un grande centro sperimentale agricolo della stessa società, a Terre Haute, nell'Indiana, ricevono dosi giornaliere di antibiotici in varie proporzioni per lo studio degli incrementi di crescita e di vitalità. Laboratorio biologico fu buona parte della popolazione infantile americana, sulla quale si sperimentò il vaccino antipolio «Salk», oppure il gruppo di detenuti d'un penitenziario americano che si prestarono volontariamente alla inoculazione di tessuti cancerosi per un esperimento (non dannoso) di terapia antitumorale.

«Questo mio lavoro — ha detto la Morabito, che è una graziosa giovane bionda, slanciata — mi entusiasma oltremodo. La "prova dell'assaggio" è l'ultimo passo fatto dalla scienza nel campo delle ricerche. Per quanto possa sembrare accertato dai medici che un nuovo preparato dà un beneficio, oggi occorre che abbia un buon gusto, che sia gradevole ai sensi, per guadagnare la fiducia del pubblico. Quale strumento vi può dare questa prova? Soltanto un individuo può darla. Se la gente non prenderà quella medicina perché ha un gusto cattivo, tale medicina non farà bene a nessuno».

I fisiologi hanno distinto quattro sapori fondamentali: salato, dolce, acido e amaro. Questi «sapori puri» possono essere «mascherati» con migliaia di differenti sapori aggiunti, ai quali bisogna aggiungere le componenti, praticamente infinite, del senso olfattivo. Sfortunatamente però la maggior parte delle medicine, vecchie o nuove che siano, hanno sapore amaro.

L'individuo medio può discernere l'amaro in una soluzione di sei grammi di caffeina in poco più d'un litro di acqua. La signora Morabito riesce a percepire l'amaro della stessa quantità di caffeina, diciolta in una trentina di litri d'acqua. Il «laboratorio» offerto dalle sue papille gustative ha una sensibilità eccezionale:

«Di solito — dice la proprietaria di tali eccezionali papille — io ingoio una piccola porzione del nuovo preparato da controllare. L'accertamento che mi faccio è scrupoloso, e occorre una certa concentrazione mentale per procedere a una prova coscienziosa. Il profano si potrà mettere a ridere, ma è proprio così! I fisiologi vi possono infatti dire che il problema della percezione delle sensazioni è squisitamente cerebrale. Ed esso che io abbia una sensibilità gustativa spiccata: questa potrà dipendere in massima parte da qualche caratteristica in sede cerebrale. Ricordate infatti che si può essere ciechi anche se l'occhio è intatto ed è leso il cervello o il nervo ottico. All'opposto si possono avere sensazioni più acute se la zona cerebrale che presiede ad esse funziona meglio, in qualche modo».

La signora Morabito deve tenere conto anche del settore di malattia per il quale è fatta una medicina: i vecchi, ad esempio, preferiscono un sentore alcoolico in ciò che bevono, e bisogna tenerne conto per i preparati destinati in genere a persone anziane. Ma le amarulate d'una certa età hanno preferenza per il sapore di menta, mentre i bambini vogliono la roba dolce e soprattutto non di colore scuro! Inoltre colore e sapore debbono essere bene accoppiati, come una cravatta a un vestito: questa constatazione è frutto dell'esperienza di decine di migliaia di casi.

I giovani hanno preferenza per i sapori di frutta, e vi sono accoppiamenti che hanno la precedenza, come ad esempio, per uno sciroppo, un colore chiaro con un sapore di arancia. «Provate a dare a un malato uno sciroppo di tinta azzurra che abbia un sapore d'arancia. Rimarrà confuso, disorientato. La prossima volta non prenderà più la medicina. La psiche regna sovrana in questi esperimenti».

a. p.

Gli italiani rappresentano l'Europa al campionato mondiale di "bridge,,

Detengono il titolo già da due anni - La squadra è formata da quattro napoletani e due romani - Avranno avversari Stati Uniti e Argentina

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 6 febbraio.

Il campionato mondiale di «bridge», che comincerà domani allo «Slater Hilton Hôtel» di New York, presenti le squadre dell'Italia, dell'Argentina e degli Stati Uniti risultato rispettivamente vincitrici nei campionati d'Europa, dell'America centro-sud e dell'America del nord, è seguito con particolare interesse in questa città, in quanto sono napoletani quattro dei sei componenti la squadra italiana. Escluso il «capitano» Carlo Alberto Perroux, che non partecipa al gioco come prescrive il regolamento, sono romani Walter Avarelli e Giorgio Belladonna; di Napoli gli altri: Eugenio Chiaradia, Mimmo D'Alelio, Piero Forquet e Guglielmo Siniscalco.

I quattro campioni napoletani attualmente a New York formano un capitolo a parte nell'«élite» del «bridge». Eugenio Chiaradia è quello che si dice un'autentica celebrità: otto volte campione d'Italia, quattro d'Europa — a Venezia nel '51, Vienna ('56), Helsinki ('57) e Oslo ('58) — e due volte campione del mondo: a New York ('57) e a Como ('58). Ha scritto un trattato famoso, il «Fiori napoletano» che, esaurito nell'edizione italiana, sta ottenendo un colossale successo nel testo inglese al punto di essere al primo posto nella vendita delle opere sull'argomento in Italia e negli Stati Uniti (paese quest'ultimo che conta ben venticinque milioni di «bridgisti»). Chiaradia ama tanto il «bridge» da svergli dedicato tutto se stesso: ha 43 anni, ma non si sposa; era professore di lettere ed ha lasciato l'insegnamento; giorno e notte, eccetto le pochissime ore di sonno, pensa al «bridge». Poiché a questo campionato mondiale si dice che gli argentini adotteranno la tattica dei «Fiori napoletano», cioè proprio il sistema inventato da Chiaradia, si mormora a Napoli di una nuova tecnica finora segreta, da lui perfezionata per New York.

Il secondo «asso» dei napoletani è Mimmo D'Alelio: ha 37 anni, scapolo, è dottore commercialista e si occupa di pubblicità; quattro volte campione d'Italia, tre d'Europa e due del mondo.

Piero Forquet, discendente d'una illustre famiglia di banchieri francesi, la cui villa sulle falde del Vomero è tra le più belle della residenze patrizie dell'Ottocento (vi andò spesso a soggiornare in estate Benedetto Croce) adesso fa il bancario alla «Commerciale». ha 32 anni ed è anche lui scapolo; nel suo ruolino vi sono tre vittorie nel campionato d'Italia, quattro in quello di Europa e due nel campionato mondiale. Chiude il quartetto l'ing. Guglielmo Siniscalco, costruttore edile, che è sposato con tre bambini e i cui primati sono identici a quelli di Forquet.

c. g.

Il barone Treves trasferito all'ospedale

Venezia, 6 febbraio.

Il barone Treves, arrestato dopo il fallimento della società di navigazione «Arrivabene», è stato interrogato a lungo del procuratore della Repubblica Cabrini, che ha chiuso oggi l'istruttoria. L'interrogatorio sembra avesse lo scopo di appurare alcuni elementi emersi durante la revisione dei documenti contabili della società.

Il procuratore generale della Repubblica ha autorizzato il trasferimento dall'infermeria del carcere all'ospedale civile del barone Treves. L'autorizzazione è stata data su consiglio del medico delle carceri, il quale ha riscontrato nel barone Treves, che conta 82 anni, una forma non trascurabile di miocardite, oltre ai naturali fenomeni di arteriosclerosi.

Un ventenne ucciso il mezzadro trovato cadavere sotto la neve

Treviglio, 6 febbraio.

L'assassino del mezzadro Giuseppe Corbetta, di 54 anni, da Suisio, è stato scoperto: il suo arresto è avvenuto oggi pomeriggio e la confessione è seguita al termine di un lungo interrogatorio protrattosi dalle ore 16 alle 22. Dell'omicida non si conoscono ancora le generalità, perchè i carabinieri non le hanno comunicate. Si tratterebbe di un giovane di circa venti anni e che risiede nello stesso paese della vittima. I carabinieri intanto hanno anche sequestrato una pesante pietra di 13 chilogrammi, che è servita al giovane assassino per sopprimere il Corbetta.

Il Corbetta era stato ritrovato in una stradicciola di campagna con il volto sfigurato e la testa schiacciata da pesanti colpi di un durissimo corpo contundente. Il cadavere era ricoperto, al momento del ritrovamento, da uno strato di neve caduta nella notte fra lunedì e martedì. La vittima era stata vista l'ultima volta alle 22,30 di lunedì, mentre lasciava una trattoria di piazza Amata a Suisio. Da allora, più nessuno ha avuto sue notizie.

La salma è stata tumulata nel pomeriggio di oggi, dopo che la perizia necroscopica aveva stabilito che causa della morte erano state alcune fratture multiple alla base cranica. Il giovane assassino verrà internato nelle carceri mandamentali di Treviglio e quindi sottoposto all'interrogatorio da parte del giudice istruttore.

Un ufficiale ed una ragazza uccisi nell'auto in un sorpasso

La macchina s'è schiantata contro un autotreno - Sono morti all'istante

Trieste, 6 febbraio.

Un gravissimo incidente di auto è avvenuto, la notte scorsa, sulla strada denominata «Pontebbana». Un giovane ufficiale dell'esercito ed una ragazza sono rimasti uccisi schiantandosi con la loro macchina contro un autotreno. La sciagura è avvenuta durante un sorpasso.

Una «600» procedeva sulla Pontebbana ad andatura normale. Al volante era il sottotenente Alvaro Morini, di 25 anni; al suo fianco, la signorina Bianca Lizzi, di 21 anno. Ad un tratto, tra Fontanafredda e Percia, il Morini decideva di sorpassare un autotreno targato Udine che lo precedeva.

L'ufficiale, per fare il sorpasso, lanciava la macchina ad alta velocità e si spostava a sinistra: non si accorgeva che proprio in quel momento, dalla parte opposta, sopravveniva un altro grosso autotreno, targato Mn. L'urto, inevitabile, era tremendo. La automobile veniva ridotta ad un ammasso di rottami. Le portiere si spalancavano e i due giovani venivano scaglitti sull'asfalto. La loro morte era quasi istantanea.

I due camionisti accorrevano per portare soccorso alle vittime, ma non c'era più nulla da fare. Non restava che chiamare la polizia perché eseguisse gli accertamenti del caso.

Le richieste di Vercelli per la Torino-Piacenza

Vercelli, 6 febbraio.

Il Consiglio provinciale di Vercelli, convocato in seduta straordinaria, ha esaminato il problema relativo al progetto dell'autostrada Torino-Piacenza. E' noto il punto di vista degli organi economici della provincia di Vercelli, che coincide con quello della città di Casale, e cioè per un tracciato a nord del Po, sulla direttrice Torino - Chivasso - Casale - Piacenza; le provincie di Torino, Cuneo e Asti sono favorevoli invece a un tracciato Torino-Asti-Alessandria-Piacenza. La convocazione odierna si è resa necessaria per concordare la linea di condotta che dovrà assumere martedì prossimo a Torino il presidente della provincia in sede regionale.

E' stato formulato un ordine del giorno in cui, in via principale, si impegna il presidente prof. Carradino, in seno all'assemblea regionale, di sostenere la richiesta del tracciato a nord del Po come più razionale e conveniente, e in via subordinata di accettare la soluzione del tracciato a sud del Po solamente se le provincie di Torino, Asti e Cuneo, danno adeguate garanzie per appoggiare la provincia di Vercelli nella richiesta del finanziamento necessari per la sistemazione o l'apertura di arterie di comunicazione interessanti la provincia.

Ore 11. Momento critico, a scuola.
Qua e là tra i banchi, si notano distrazione, stanchezza, abbattimento.

Sono gli alunni che al mattino hanno avuto una colazione inadatta alle esigenze fisiche di una lunga mattinata di scuola.

Ogni mattina Ovomaltina!

Ecco il segreto di chi invece si mantiene attivo, sveglio, pieno di forze!

DR. A. WANDER S.A. MILANO

CRONACHE DELLO SPORT

Sul ring di Los Angeles semifinale del campionato mondiale

Becerra sconfigge D'Agata dopo dieci durissime riprese

Il trentatreenne italiano colpito agli occhi aveva resistito con ammirevole coraggio - Col volto insanguinato ha dovuto cedere prima del limite

(Nostro servizio particolare)
Los Angeles, 6 febbraio.

Il vigore e la potenza del ventiduenne peso gallo messicano Joe Becerra hanno troncato stanotte le speranze dell'anziano Mario D'Agata durante l'incontro valevole come semifinale per il titolo mondiale. Sul *ring* dell'Olympic Auditorium di Los Angeles, il trentatreenne ex-campione del mondo, dopo dieci riprese di durissima lotta, ha dovuto rassegnarsi alla sconfitta prima del limite: una seria ferita sopra l'occhio destro ed un altro taglio al sopracciglio sinistro non gli consentivano di continuare a combattere senza il pericolo di più gravi conseguenze.

È stato lo stesso Steve Klaus, procuratore del pugile sordomuto, a chiedere all'arbitro Frankie Van la sospensione dell'incontro, ma agli effetti del verdetto ufficiale questa richiesta non ha avuto alcun valore. Infatti, secondo i regolamenti americani, qualsiasi sconfitta prima del limite che non sia determinata da una squalifica viene considerata come K.O. Nel record di D'Agata figurerà quindi una sconfitta per K.O. anche se nella sua lunga carriera nessuno è riuscito a fargli toccare il tappeto fino al conto dei dieci secondi.

L'italiano è stato ferito al sopracciglio sinistro già nella prima ripresa e poi sopra l'occhio destro nel terzo round. Becerra, agile e veloce, ha continuato metodicamente a bersagliare con i suoi pugni le ferite sul volto dell'ex-campione del mondo. D'Agata si è battuto con grandissimo coraggio, cercando di mascherare col suo generoso comportamento l'*handicap* dell'età di fronte ad un avversario più giovane di ben undici anni ed il disagio portatogli da quasi quattro mesi di assenza dai *ring*.

Malgrado il suo comportamento, D'Agata, al termine della nona ripresa aveva l'occhio destro quasi completamente chiuso. Il sangue continuava a sgorgargli anche dalla ferita al sopracciglio sinistro. Continuando a combattere egli avrebbe potuto essere mandato al tappeto ed avrebbe corso il pericolo di serie lesioni agli occhi. Per questo Steve Klaus ha chiesto che l'arbitro interrompesse la lotta, durante il decimo *round*, quando in ogni caso il vantaggio di punti a favore di Becerra era già tale da assicurare la vittoria al messicano. L'incontro avrebbe dovuto durare dodici riprese.

Il vincitore Joe Becerra si è pertanto conquistato il diritto ad incontrare il campione del mondo Alphonse Halimi, ancora qui a Los Angeles, probabilmente verso la fine di aprile. Tuttavia secondo le dichiarazioni fornite da D'Agata tramite il procuratore Steve Klaus, dopo il *match*, Becerra è molto forte ed i suoi pugni fanno male, ma Halimi è ancora più forte di lui e dovrebbe riuscire a conservare il titolo.

Al combattimento hanno assistito circa 5000 spettatori, in maggioranza sostenitori del messicano, i quali hanno tuttavia applaudito sportivamente anche lo sconfitto D'Agata.

p. g.

Mario D'Agata (a destra) il pugile sordomuto sconfitto per k.o. da Becerra

La ventunenne austriaca Netzer prima nella discesa del Kandahar

Ottimo piazzamento delle azzurre: Pia Riva 4ª, Jerta Schir 6ª e Carla Marchelli 8ª - Deludono le francesi e le tedesche

(Nostro servizio particolare)
Garmisch, 6 febbraio.

La prima gara del «Kandahar» la discesa libera femminile ha fatto registrare stamane una grossa sorpresa. Tutte le favorite son state battute clamorosamente da una austriaca di ventun anno, Erika Netzer, che, partita in ventisettesima posizione, ha sovvertito ogni pronostico, facendo registrare ai cronometri il tempo migliore della intera prova.

La pista misurava all'incirca due chilometri di lunghezza, presentava un dislivello di 550 metri e, lungo il tracciato, si trovavano disposte 17 porte di direzione. Alcuni tratti del percorso erano ricoperti da strati pericolosissimi di ghiaccio che aumentavano ancora i rischi della non facile gara. Molti incidenti s'eran dovuti registrare nella prova della vigilia; altre cadute hanno caratterizzato la corsa, per quanto il risultato debba esser considerato, alla resa dei conti, abbastanza regolare. Tra le atlete messe fuori concorso da ruzzoloni la Basler, che si è ferita non seriamente ad un occhio, e la Waser.

La Netzer, con una volata eccezionale, nonostante un dito rotto in un recente ruzzolone, ha raggiunto il successo, precedendo, nell'ordine, l'elvetica Madeleine Chamot-Berthod e la canadese Anne Heggveit. Al quarto posto si è classificata invece l'azzurra Pia Riva ed il buon piazzamento della squadra di Roberto Lacedelli è completato dal sesto posto della Jerta Schir e dall'ottavo di Carla Marchelli. Una leggera delusione per le statunitensi (quinta la Saite, settima la Pitou), una secca batosta per le tedesche e per le francesi: la migliore delle tedesche, la Meggl, è dodicesima; la migliore delle francesi, la Grosso, è tredicesima. Questi risultati mettono in maggior risalto la prestazione della pattuglia italiana: anche senza aver raggiunto la vittoria, che pare ogni volta sfuggirci quasi per un maligno scherzo della sorte, le azzurre comunque, nel complesso hanno, una volta di più, dimostrato la loro classe complessiva: l'Italia è l'unica nazione che allinei tre sue rappresentanti nelle prime dieci.

Domani, le gare continuano con la prova di discesa libera maschile. Si prevede un gran duello tra lo squadrone austriaco (capeggiato da Schranz e da Molterer), lo statunitense Werner e lo svizzero Staub, che hanno messo in risalto, in quest'inizio di stagione, notevolissimi progressi. Da non dimenticare anche i francesi in blocco. Per gli azzurri, scendono in pista Alberti, Pedroncelli, Carlo Senoner, Felice De Nicolò e Mahlknecht. Non ancora sicura la presenza al via di Paride Milianti, che è sofferente in allenamento e che deciderà solo all'ultimo momento se è in grado di partecipare alla dura prova. L'estrazione a sorte dell'ordine di partenza ha assegnato il primo posto a Molterer, via via seguito da Wagnerberger, da Forrer, da Staub, e da Brupbacher. Bruno Alberti prenderà il via in decima posizione.

g. g.

Discesa libera femminile: 1. Netzer (Austria) 1'54"8; 2. Chamot-Berthod (Svizz.) 1'54"8; 3. Heggveit (Canada) 1'54"9; 4. Riva (Italia) 1'55"1; 5. Saite (Stati Uniti) 1'55"1; 6. Jerta Schir (Italia) 1' a 56"4; 7. Pitou (Stati Uniti) 1'56"6; 8. Carla Marchelli (Italia) 1'56"8; 9. Ruegg (Svizzera) 1'57"6; 10. Haslauer (Austria) 1'58"2; 28. Iolanda Schir (Italia) 2'6"6.

L'arbitro benemerito Malagodi querelerà duecento giornali?

Milano, 6 febbraio.

(l. c.) L'arbitro benemerito Tommaso Malagodi, assistito dall'avv. Armando Costa, ha tenuto questa sera una conferenza-stampa in un albergo del centro, per rendere di pubblico dominio i termini dell'azione penale intrapresa in seguito a quanto emerso in merito al noto scandalo delle «designazioni arbitrali», che la Commissione di controllo, convocata per domattina a Roma, dovrà concludere. Dopo aver rievocato le dimissioni rassegnate nelle mani del commissario straordinario alla F.I.g.c. dott. Zauli per poter ricorrere al giudizio della magistratura (dimissioni che paralizzo furono respinte) l'arbitro benemerito ha fatto rilevare che «la diffamazione ha dilagato con sempre più precisi particolari «Poiché è impossibile stabilire — ha continuato — se ciò è stato dovuto a comunicati ufficiali o ufficiosi o anche a illazioni di qualsiasi parte, stamane ho proposto querela per diffamazione aggravata e continuata nei confronti di tutti coloro che di più si sono resi responsabili, superando taluni la doverosa discrezione, oltre i limiti del diritto di cronaca, lasciando al magistrato il compito di accertare, precisare e graduare ogni singola responsabilità». Inoltre: «poiché mi si è pubblicamente contestato: 1) di aver determinato la promozione del Bari e della Triestina in serie A; 2) di aver determinato la promozione del Verona e dell'Alessandria in serie A; 3) di avere tentato di truffare tre milioni di lire alla Sampdoria; 4) di aver truffato 300 mila lire al Bari; 5) di aver, in concorso con altri, compiuto opera di corruzione a favore del Bari; 6) di aver generalmente millantato credito assicurando di poter ottenere designazioni di arbitri compiacenti, ho proposto querela per diffazione nei confronti di chi ha reso possibile il sorgere e il divulgarsi di tali accuse, accettando su tutti questi punti ampia facoltà di prova».

Secondo una voce le varie querele dovrebbero tirare in causa duecento quotidiani. Non è escluso inoltre che Malagodi querelì anche la F.I.g.c. e la commissione di controllo.

Nel torneo di calcio trasferte pericolose per le rivali di Milan e Fiorentina

Inter e Juventus seriamente impegnate sui campi del Padova e dell'Udinese

Più facile il compito delle due squadre di testa, anche se l'Alessandria si difenderà con la massima energia a Firenze - Il Torino contro la Samp spera nella terza partita utile consecutiva - La Triestina a Ferrara contro la Spal

Raggiunto il Milan, la Fiorentina ha compiuto il primo passo verso il traguardo a cui quattro squadre aspirano e che i pronostici, pressochè generali, le assegnano. Ogni pronostico non è che la sintesi di un momento del campionato. In realtà la lotta è più che mai incerta, e la stessa Juventus, benché sia staccata di quattro punti dalla coppia di testa, resta tutt'altro che eliminata da una lotta che col prossimo avvento della primavera — quindi, cambiamento di clima, diversa consistenza dei campi, mutato rendimento dei giocatori — potrà riserbarci delle sorprese.

Il declino di forma del Milan è ormai chiaro. Tutto sta a vedere se le sue avversarie riusciranno ad approfittarne. Domani, seconda giornata del girone di ritorno, la coppia di testa resta in casa e viaggiano le inseguitrici: Milan-Napoli, Fiorentina-Alessandria, Padova-Inter e Udinese-Juventus. L'unica grande partita di questa quaterna è Padova-Inter che, in ultima analisi, si riassume nella lotta fra Angelillo e il catenaccio padovano.

Se l'Inter non riuscirà a ripetere l'impresa della Juventus il suo distacco salirà e sarà più difficile il ricupero. Pressochè sicure sono infatti le vittorie del Milan sul Napoli e della Fiorentina sull'Alessandria: la prima perchè, in caso contrario, bisognerebbe cambiare la valutazione del Milan attuale e quello che è ritenuto semplicemente un passeggero declino di forma, assumerebbe le proporzioni di una crisi; la seconda perchè sembra determinante per il risultato, la differenza di classe fra le due squadre. Napoli e Alessandria sono due unità di rango diverso ma che la sfortuna accomuna. La prima ha cominciato a tentennare dal giorno in cui ha vinto senza merito a Torino contro i granata; la seconda ha avuto tutta una serie di disavventure, prima fra tutte quella di non riuscire a schierare la sua formazione più forte. L'Alessandria può giocare una partita grossa a Firenze. Perchè non tentare? Essa parte battuta, non ha nessuna speranza, anche con una difesa stretta difficilmente ci potrebbe salvare, la partita è di quelle che già appaiono segnate, tanto vale andare allo sbaraglio.

La trasferta della Juventus a Udine è seguita con interesse tanta in cima quanto in fondo alla classifica. Non sarà che l'Udinese abbia fatto domenica scorsa un grosso tonfo a San Siro contro l'Inter. Simili risultati clamorosi non hanno sempre un preciso significato tecnico. Essi dicono semplicemente che ad un certo punto una squadra ha ceduto sfiduciata e non ha più avuto spirito di riscossa.

L'Udinese è tornata a casa col proposito di rifarsi.

L'esito della partita è atteso anche da tutto il settore di coda ove le squadre hanno già cominciato a fare i loro conti. Guai se l'Udinese vincesse. Talmone Torino, Triestina, Alessandria e mettiamo pure anche Bari, stanno lottando punto su punto. L'equilibrio dei valori potrebbe subire una scossa decisiva da un risultato imprevisto. Dell'Alessandria abbiamo già detto. Domani la Triestina giocherà a Ferrara e quasi certamente non passerà. Il Bari ospiterà invece la Roma e non sarebbe una grossa sorpresa se vincesse. Il Talmone Torino riceverà la Sampdoria e conta di non restare a mani vuote. I granata hanno iniziato contro la Roma la loro riscossa e da due domeniche non perdono. La risalita è difficile date le poco invidiabili condizioni morali e tecniche in cui era venuta a trovarsi la squadra. Ma gli uomini progressivamente si riprendono, il morale ritorna, la fiducia rinasce. Dirigenti, allenatore e giocatori stanno lavorando per rifare quello che un disastroso girone d'andata ha distrutto.

La partita con la Sampdoria potrebbe essere la conferma della rinascita. Dura partita e avversario valoroso. Il Talmone Torino cerca nella lotta la sua salvezza che ormai è in gioco in ogni prova. Senkey, da parte sua sta tentando di adeguare il gioco della squadra alla sua volontà che da sola non basterebbe. Due passi sono già stati compiuti. I tifosi attendono domani il terzo.

Ettore Berra

Incerta la formazione della Juventus a Udine

Tredici calciatori della Juventus, accompagnati dal vice presidente Remo Giordanetti, dall'allenatore Depetrini e dal massaggiatore Saroglia sono partiti ieri pomeriggio alla volta di Udine. Facevano parte della comitiva: il portiere Vavassori; i difensori Corradi, Boldi, Emoli, Ferrario, Castano, Colombo; gli attaccanti Muccinelli, Boniperti, Nicolè, Charles, Sivori e Stivanello. Ad Udine hanno trovato ad aspettarli Stacchini.

La formazione dei bianconeri è ancora incerta. Depetrini si deciderà forse stasera dopo un ulteriore esame delle condizioni fisiche di Sivori

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	$	%	$	%	$	%
VALORI DI STATO						
Redimibile 3½%	71 —	71 —				
» 5%	70 80	70 90				
Ricostruz. 3½%	70 —	70 —				
» 5%	100 10	100 10				
Redimibile 3½%	100 —	100 —				
» 5%	87 05	87 05				
Ricostruz. 3½%	96 95	96 95				
» 5%	99 80	99 80				
Ricostruz. 3½%	83 —	83 05				
» 5%	82 90	82 95				
Ricostruz. 5%	96 80	96 95				
»	96 70	96 85				
Ind. Fond. 5%	95 20	95 12				
Pr. R. 3½% Ricostr.	95 25	95 35				
B.I.R. 3½% 1952	105 15	105 35				
» » 1952	101 92	101 90				
» » 1952	101 40	101 50				
» » 1952	101 37	101 37				
» » 1953	100 20	100 27				
» » 1954	100 30	100 25				
» » 1954	100 50	100 37				
» » 1954	100 40	100 80				
» » 1955	100 12	100 10				
OBBLIGAZIONI						
I.R.I. 3½%	99 25	99 25				
» 5% 1936	100 50	100 50				
» 5% 1937	100 25	100 30				
» 6% 1952	100 30	100 30				
Beni 6½%	86 30	86 30				
» 6%	106 —	106 —				
Fiume 5%	260 —	260 —				
» 5%	120 —	120 —				
»	— —	— —				
»	— —	— —				
Ricostr. 3½%	114 —	116 —				
Città di Torino 5%	98 55	98 40				
Città di Milano 5%	101 —	101 20				
Fin. Sic. 3½%	94 75	94 90				
» 5%	98 20	98 10				
Elettr. Sic. 3½%	98 40	98 40				
» 5%	98 55	98 55				
Cred. Fond. 5%	98 90	99 20				
C. C. F. 5%	100 55	100 10				
S. Paolo 3½%	91 —	91 —				
» 4%	94 —	94 —				
» 5%	97 —	97 —				
Mediocredito 5%	98 —	98 —				
C.I.R. Sicil. 3½%	90 10	91 —				
Cr. I. Sicilia »	98 —	98 —				
C.I.R. Napoli »	97 50	97 50				
» »	95 50	95 50				
» »	100 75	100 65				
» »	100 70	100 40				
» »	101 50	101 30				
» »	100 —	100 —				
» »	100 05	100 05				
» »	100 50	100 50				
» »	100 45	100 25				
» »	100 40	100 10				
» »	100 40	100 30				
» »	95 30	95 30				
» »	93 —	93 —				
Fiat 5%	100 70	100 75				
Fiat 5% '58	101 10	101 20				
Fiat 5% '57	101 90	102 —				
Fiat 5%	100 —	100 —				
Olivetti 4%	105 40	105 40				
» 4%	105 —	105 90				
» 5%	105 20	106 80				
Magneti 4%	106 60	107 —				
» 5%	105 —	105 —				
» 5%	103 75	103 75				
Montecatini 5%	104 50	104 90				
» 5%	104 50	104 50				
Pirelli 4%	101 40	101 30				
» 5%	101 —	101 —				
Rinascente 5%	104 50	105 —				
Snia 5%	102 —	103 —				
Terni 5%	104 75	104 75				
Unione Cementi 5%	104 30	104 30				
Ceramica Pozzi 5%	99 50	99 50				
Cantieri Riuniti 5%	105 50	105 50				
Cantieri Pr. 1938	105 50	105 50				
Cantieri Pr. 1939	105 80	105 80				
Cantieri 5%	101 —	101 —				
Acciaierie Terni 5%	101 25	101 25				
» »	99 —	99 —				
Elba 5%	100 —	100 —				
Elba 5% '57	100 50	100 50				
Elba 5%	101 —	101 —				
Elba 6%	99 50	99 50				
Elba 6%	100 25	100 25				
Elba 6%	98 80	98 80				
Elba 6%	99 25	99 50				
Elba 6%	100 50	100 50				
Elba 6%	100 40	100 10				
Elba 6%	100 45	100 45				
Elba 6%	102 50	102 30				
Elba 6%	100 50	100 50				
Elba 6%	99 —	99 —				
Elba 6%	100 20	100 20				
AZIONI PER CONTANTI						
TESSILI E MANUFATTI						
ICMC	—	—				
Cotonificio Ligure	—	—				
Manifattura	11700	—				
Fiscosa	2370	2320				
Filarzigano	—	—				
Linif	—	—				
Chatillon	—	—				
TRASP., ASSIC., FINANZ.						
Ipigno-Navi	66 50	67 —				
Assic. Generali	39900	—				
La Assic. Ineuse	53000	53100				
SIM	2810	2955				
Cem. Meridionali	—	—				
Fiera, Finanz.	2455	2515				
Finelettrica	1339	1343				
La Centrale	14000	14350				
Linoni	3220	3280				
Metallurgiche	—	—				
R.A.I.	—	—				
Il Nuovo	—	—				
MINERALI-ESTRATTIVI						
Ilva Combin.	—	—				
R. Monte	5650	—				
Montecatini	1525	1140				
METALMECCANICI						
Ansaldo	—	—				
Breda	—	—				
Fiat	472 50	473 50				
Fiat	271 —	275 —				
Franco Tosi	690 50	691 —				
Isotta	—	—				
Meccaniche	1295	—				
Officine Mec.	690 —	—				
Pirelli	19 50	15 70				
Savigliano	—	—				
Term. Marelli	—	—				
Zanussi	—	—				
FIAT	1547	1574				
Magneti Marelli	1045	1053				
ELETTRICI						
Ind. Elettr.	—	—				
Elettr. Alta Italia	—	—				
Elettr. Edison	2965	3015				
Elettr. Meridionali	1670	1696				
Elettr. Negri Bonomi	1520	1595				
Elettr. Sicula	1915	1930				
Vizzola	—	—				
ALIMENTARI						
Alivar	—	—				
Cirio	—	—				
Eridania	—	—				
Generali Conserve	197 50	198 —				
Ital. Zuccheri	—	—				
DIVERSI						
Fabbrici Riunite	—	—				
Ferrero	—	—				
Cartiere Italiane	4500	4505				
Cartiere Burgo	15500	15675				
Cartiere Pirinate	1937	1930				
Mira Lanza	3480	3181				
Pirelli	—	—				
Saffa	—	—				
Snaidero Fratelli	—	—				
CHIMICI						
Montecatini	1650	1677				
Pennarum	—	—				
Rumianca	—	—				
Schiapparelli	—	—				
Stoppani	—	—				
SAFFA	2705	2840				
Rumianca	1815	1840				
SIAC	—	2710				
Montecatini	2580	2600				
Tessitura	400	—				
Polaroid	—	—				
IMMOBILIARI						
Accumulatori Hensemb.	6975	7050				
Aeroporti Torino	—	—				
Immobil. Roma	656 —	647 —				
Sifac	—	—				

La settimana si è conclusa con vivaci manifestazioni di ostentatezza. Sull'onda di determinate interpretazioni della situazione politica si è inserita la libertà di manovra consentita dall'apertura di un nuovo ciclo decadale, per cui il mercato è stato investito da considerevoli ordini di compera. Elettrici, finanziari, tessili, accorsi alle Italgas, alle Fiat ed alle Montecatini hanno realizzato progressi vistosi, incrementatisi nella seconda parte della seduta da un denaro continuo, mantenutosi compatto fino alla conclusione del listino attraverso oscillazioni di limitata ampiezza. La chiusura è stata effettuata sui massimi. Titoli di Stato ed obbligazioni in vivace denaro. Nel dopoborsa il mercato si è attestato a ridosso delle chiusure. Le azioni Ansaldo sono state quotate ex-raggruppamento ed ex-opzione. Totali della giornata: titoli di Stato per lire 17.700.000 c.n., obbligazioni per lire 27.150.000 c.n., azioni per contanti n. 171.050 di cui n. 31.000 Nebiolo.

Prezzi fatti per obbligazioni non ancora quotate ufficialmente: obbl. ENI Sud 6% L. 101,30; obbl. Montecatini 6% 1958 L. 99,90; 6%1. Viberti 7% 1959 L. 100,50.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6100-6300; marengo svizzero 5650-5850; sterlina carta unitaria 1750-1775; dollaro carta USA 625-627; franco svizzero 145-146; franco francese 122-125; oro fino 705-715; argento 59-60,50.

ROMA — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: Dollaro USA 623; dollaro canadese 639,25; franco svizzero 144,85; corona danese 89,75; corona norvegese 85,90; corona svedese 119,825; fiorino olandese 165; franco belga 12,05; franco francese 124,125; lira sterlina 1750; marco tedesco 149,20; scellino austriaco 24,18; peseta spagnola 10,15; scudo portoghese 21,50; peso argentino; 9,375; cruzeiro brasiliano 4,30; rublo (Urss) 10; sterlina egiziana 1355; dinaro jugoslavo 0,60; dracma greca 20; lira turca 44; sterlina australiana 1362.

MILANO — Il nuovo corso borsistico ha avuto inizio con un mercato attivo e fiducioso. Sgombrato il terreno dalla preoccupazioni lecite e chiarita alquanto la situazione politica, gli operatori potevano impostare nuove iniziative in senso rialzista e in previsione dell'imminente campagna dei dividendi. Inoltre si registrava di nuovo la voce di interessamenti da parte dell'estero. Causa l'annunziato della prossima emissione di certificati al portatore di azioni Sadi e Italcementi. In tal modo, tutto il listino recuperava facilmente buona parte del perduto nei giorni in cui la crisi era più acuta, in particolare progredivano i finanziari ed assicurativi, gli elettrici, gli immobiliari, i saccariferi, oltre alla Cementi ed alla Motta che, su voci non confermate di interessamento svizzero, guadagnavano un migliaio di punti. In ripresa anche i mercuriferi. Nel settore del reddito fisso perdura la richiesta nelle obbligazioni ed il facile assorbimento delle offerte. La Bresciana quota ex-opzione.

Le Metalli quota ex-assegnazione gratuita. Diritti Bresciana 108.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

M. Banca 28.300; Bastogi 2603; Finelettr. 1349; Finmare 517; Finsider 690,50; Gim 6700; Invest. 2275; Centrale 14.300; Sviluppo 2250; Sifir 1709; Generali 40.350; Fond. Inc. 7400; Assicurat. 17.225; Ras 17.070.

N. Milano 4350; Ausiliare 1400; Mittel 5800; Veneta 1630.

Chatillon 5615; Cantoni 14.300; Val Ticino 45.50; Olcese 840; Cucirini 8200; Stampati 3185; Gavardo 3680; Lanerossi 4050; Tiliane 6025; Linificio 770; Rossari 19.000; Rotondi 31.000; Man. Tosi 4060; Pacchetti 600,50; Viscosa 3400; Un. Manif. 43.000.

Bruggi-Isar 750; Dalmine 1330; Ilva 474,50; Magona 465; Metalli 5300 ex; Amiata 5325; Calini 3617; Monteponi 1160; Siele 4395.

Bianchi 433; Fiat 1569; Nebiolo 15,80; F. Tosi 430.

Bade 1615; Cieli A 3325; Cieli B 3650; Dinamo 3099; Edison 3341; Bresciana 3266 ex; Caffaro 349; Calabrie 1705; Campania 1780; Sarda 4825; Valdarno 3335; Emiliana 3330; App. Centr. 3610; Sit 1071; Lucana 1810; Magneti 1535; E. Marelli 484; Orobia 2443; Puglinse 3416; Romana 3250; Saeo 3042; Sip 1695; Sme 1560; Stet 2804; Tecnomasio 3400; Volta ord. 2103; Volta pref. 2450; Teti A 3495; Teti B 3465; Terni 273,75; Unes 1157; Vianini 4285.

Certosa 2300; Distillati 4230; Eridania 4600; Motta 11.100; R. Eucheri 535.

Anic 2710; Nap. Gas 1210; Erba 6700; Italgas 1667; Liquigas 4851; Miralanza 11.150; Ossigeno 1910; Pibigas 210; Rumianca 1895; Saffa 2826; Solgas 1300.

Aedes 3140; Beni Stab. 2320; Bon. Ferr. 1095; Imm. Roma 664; Sagi 1910; Iniziativa 1835; Milano C. 2300; Risanam. 7085; Sylos 4780.

Burgo 15.560; Cementir 718; Cer. Pozzi 640; Ginori 645; Ciga 4453; Eternit 5185; I. Cementi 14.555; Cond. Acqua 535; Rinascente 344,50; Linoleum 2168; Pirelli Spa 4159; Pirelli & C. 3340; Snaeriglio 337.

GENOVA — Mercato in netta ripresa su tutta la quota specie sui titoli principali che sono stati attivissimi. Nei titoli locali sostenuti Oeg, Eridania, Industrie, Milanaise, Silos, De Ferrari e Eternit. Titoli di Stato e obbligazioni continuano ad essere attivi e sostenuti.

BORSE ESTERE

NEW YORK — La borsa valori ha chiuso oggi con perdite fino ad oltre due dollari per azione e con persistente tendenza al ribasso. Il numero indice ha perduto 140 cents ed è sceso a quota 214,30 dollari.

LONDRA — La situazione continua pressochè immutata in tutti i settori.

PARIGI — Mercato azionario calmo, ma piuttosto resistente, specie per i titoli francesi. Nessun mutamento significativo nelle quotazioni dell'oro, la cui richiesta è diminuita.

Le previsioni del tempo

Sulla Penisola prevalentemente poco nuvoloso con qualche pioggia isolata, specie sulla Sicilia, ma con tendenza a graduale miglioramento. Nebbie in Val Padana. Temperature senza notevoli variazioni. Mari sud Sicilia mossi o localmente agitati con moto ondoso in diminuzione.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—4,5	13	Pescara	5,8	11,6
Trento	0	12,4	L'Aquila	4	9,5
Trieste	2,4	10	Roma	6,6	15,6
Venezia	0	10,5	Bari	5,2	13,2
Milano	—2,5	7,4	Napoli	8	14,6
Torino	1,1	4,5	Potenza	3,9	9
Cuneo	4,3	13,9	Reggio C.	9,6	14,8
Bologna	3	11,8	Messina	11,2	18
Firenze	0,8	15	Palermo	14,4	15,2
Pisa	3,8	14,2	Catania	11	14
Ancona	3,4	9,2	Alghero	9,4	14,5
Perugia	3	12,3	Cagliari	8,3	14,2

Tragedia a Livramento durante un incontro di calcio

Un giovane tifoso in Brasile ammazza un giocatore ed è ucciso

(Nostro servizio particolare)
Porto Alegre, 6 febbraio.

Un incontro calcistico ha provocato oggi due uccisioni: quella di un giocatore e di un giovane tifoso. Il gravissimo fatto è avvenuto nella città di Livramento, durante una gara delle serie regionali inferiori del campionato brasiliano cui quali erano impegnate due squadre della città stessa, che si trova vicina a Rio Grande quasi sul confine dell'Uruguay. L'incontro era fra gli undici del «Sao Paulo» e del «Carolina», divisi da accesa e vecchia rivalità.

La partita era diretta dall'arbitro signor Valdir Quacha che, a un certo momento del gioco non ha creduto ritener valida una rete che era stata realizzata dal «Sao Paulo». I giocatori e i tifosi di questa squadra hanno elevato clamorose proteste; uno dei calciatori del «Sao Paulo» ha aggredito il direttore della partita prendendolo a pugni, il che ha provocato le accese reazioni dei sostenitori avversari i quali hanno invaso il terreno di gioco. Mentre la confusione era al massimo un tifoso del «Carolina», un ragazzo di 17 anni che non è stato ancora identificato, si è avvicinato a Paulo Ferreira e gli ha inferto una coltellata al ventre, uccidendolo quasi istantaneamente. L'aggressore visto il tragico effetto del suo atto, si è dato precipitosamente alla fuga.

Gli amici del giocatore colpito, si sono però lanciati all'inseguimento e lo hanno ucciso a colpi di rivoltella.

Le autorità della città di Livramento sono oltremodo allarmate ed hanno decretato misure di sicurezza a carattere eccezionale poichè in seguito a tali due uccisioni si temono vendette e ritorsioni fra le due opposte parti di tifosi.

a. p.

Il punto di vista sul Tour ribadito dai gruppi abbinati

Milano, 6 febbraio.

Due importanti riunioni su argomenti ciclistici si sono tenute oggi a Milano: quella dei rappresentanti di case non fabbricanti biciclette che pure svolgono intensa attività sportiva con i gruppi abbinati, e quella della commissione tecnico-sportiva.

Quest'ultima a quanto si diceva avrebbe dovuto esaminare il «caso Proietti» sulla base delle accuse di Coppi. L'importante argomento non è però stato trattato.

Il presidente della Commissione tecnico-sportiva dell'Uvi Luigi Marcato, ha precisato infatti che il commissario tecnico dei dilettanti Proietti era stato convocato dalla commissione stessa con una lettera scritta in data 26 gennaio, ossia prima che saltassero fuori le accuse.

Premesso questo Marcato ha osservato che la Commissione tecnico-sportiva non intende intervenire nei confronti di Proietti. Il commissario unico nominato dal consiglio direttivo dell'Uvi sarà da questo eventualmente giudicato.

Da Roma intanto i dirigenti del ciclismo comunicano che Proietti ha ritirato l'esposto che aveva inoltrato all'Uvi in seguito alle accuse di Coppi.

In quanto al convegno delle case abbinate tenutosi ieri è stata concordata una nuova riunione per il 16 febbraio, con l'intervento di rappresentanti stranieri. In essa si metteranno definitivamente le seguenti proposte: nomina di un delegato avente l'incarico di curare la trattazione dei problemi che interessano la categoria e le riprese televisive; richiesta di aumentare a dieci anzichè otto il numero dei corridori di ogni squadra partecipante al prossimo Giro d'Italia; dichiarazione al signor Goddet, «patron» del Tour che per la prossima manifestazione a tappe francese le case abbinate propongano la partecipazione con squadre di marca e non nazionali.

Dichiarazioni di Binda

Bordighera, 6 febbraio

Sulla questione di principio: se l'Uvi può imporre ai corridori professionisti di adattarsi a fungere da gregari a favore di uno o due «capitani» delle squadre nazionali partecipanti al Giro di Francia e, poi, al campionato del mondo, questione sollevata di tempo negli ambienti interessati e sulla quale anche oggi si è discusso a Milano, abbiamo interpellato il commissario tecnico dell'Uvi per i professionisti, Alfredo Binda, ospite di Bordighera per un breve periodo di vacanza.

Data la delicatezza dell'argomento, Binda si è rifiutato di rilasciare alcuna dichiarazione.

Per quanto concerne la decisione fin d'ora espressa da Defilippis e Nencini di non partecipare al «Tour» in una squadra in cui Baldini abbia diritto a disporre di loro come gregari, senza entrare nel merito delle esplicite dichiarazioni fattevi ieri dal rappresentante del Gruppo sportivo «Carpano», Binda ha riconfermato argomenti conosciuti, quali il prestigio nazionale da difendere, la necessità dello spirito di sacrificio fra i componenti della squadra, l'interesse pecuniario che anche i gregari hanno che alla vittoria giunga il loro «capitano».

«Certo — ha concluso il commissario tecnico —, che chi accetterà di far parte della squadra dovrà accettarne anche la disciplina».

v. v.

Muoiono nello stesso giorno dopo 50 anni di matrimonio

I due coniugi inseparabili di San Francesco al Campo si preparavano a festeggiare le nozze d'oro

Gli anziani coniugi Giulia Lanza e Giovanni Carlino

S. Francesco al Campo, 6 febb.

Due anziani coniugi che vivevano l'uno per l'altro, in una commovente unità di sentimenti, s

A Rapallo la Conferenza italo-francese per le autolinee

L'Aurelia è inadeguata al traffico commerciale

La situazione è giudicata allarmante - Il movimento aumenterà anche a causa del Mercato Comune: mancano le strade - Confermati gli accordi fra i due Paesi

(Dal nostro inviato speciale)

Rapallo, 6 febbraio.

Domani si concluderanno i lavori della Conferenza italo-francese per le autolinee e per il traffico stradale, apertasi ieri con la partecipazione di rappresentanti del Ministero italiano dei Trasporti e del Ministero francese dei Lavori Pubblici, da cui dipendono anche il turismo e i trasporti. Ogni anno la Conferenza italo-francese si riunisce per esaminare le richieste delle ditte dei due Paesi, interessate al trasporto di persone o di merci da una parte all'altra della frontiera. Vi sono imprese di trasporti pubblici e turistici che hanno linee regolamentari dal Piemonte alle regioni francesi vicine, dalla Liguria alla Costa Azzurra e viceversa. Il movimento è intenso: raggiunge nei mesi estivi i 200 passaggi giornalieri a un solo valico stradale, contando le autolinee italiane e francesi, nonché i viaggi di comitive e quelli straordinari.

Ogni servizio è regolato da speciali accordi, ogni autolinea deve ottenere un'apposita concessione annuale che viene rinnovata, avendo per fondamento la reciprocità. Ditte francesi compiono servizi passeggeri per Torino, ditte italiane dalla Valle d'Aosta alla Savoia. Altrettanto sulle coste del mar Ligure, vi sono compagnie automobilistiche che effettuano regolari collegamenti fra Cannes, Nizza e la Riviera italiana. Nizza ha acquistato particolare importanza con lo sviluppo del suo aeroporto, che ha una pista abbastanza lunga da consentire l'atterraggio di grandi quadrimotori; il movimento quotidiano arriva a cento apparecchi. Moltissimi inglesi, diretti alla Riviera ligure, compiono in aereo il viaggio Londra-Nizza, raggiungendo poi Bordighera, Sanremo, Diano Marina, Alassio, con autopullman in coincidenza.

La Conferenza di quest'anno si è limitata a confermare nelle grandi linee la situazione esistente, con prospettiva di un naturale incremento del traffici. Anche lo scorso anno l'incremento sarebbe stato notevole, se non fossero intervenuti gli avvenimenti politici del maggio, poi le preoccupazioni economiche francesi in vista della svalutazione della moneta.

La Conferenza si occupa anche del traffico di merci su strada. Per questo settore si sono confermate le intese esistenti, avviando lo studio per maggiori facilitazioni in vista dell'aumento di traffico portato dal Mercato comune. Tutti concordano nel prevedere aumenti del traffico italo-francese su strada, ma tutti avvertono l'allarmante situazione da parte italiana, a causa dell'insufficienza della Via Aurelia, su cui passa anche d'inverno un forte traffico di automezzi pesanti, provenienti perfino dalle Coste della Manica. Gli autotrasportatori, infatti, preferiscono allungare il percorso per evitare i valichi alpini. La strada, da parte italiana, è unica, mentre in Francia ne hanno diverse «corsie», e in condizioni a tutti note. A Rapallo ci hanno detto: «Il traffico aumenterà continuamente, ma non sappiamo immaginare su quale strada».

m. f.

Viabilità delle strade in Piemonte e Liguria

Il Centro italiano Viabilità Invernale comunica: Colle di Cadibona, Colle S. Bernardo e Colle di Nava: transitabili senza difficoltà. Colle di Tenda: aperto e transitabile con catene.

Oulx-Bardonecchia e Oulx-Sauze d'Oulx: aperte e transitabili con catene. Modane-Chambery: transitabile con prudenza a causa del fondo ghiacciato, necessarie le catene di scorta. Colle del Sestriere e Colle del Monginevro: aperti e transitabili con catene.

Strade delle Valli di Lanzo: aperte e transitabili fino a Margone, Balme e Forno Alpi Graie; consigliabili le catene oltre i 1000 metri. Strada della Val d'Orco: aperta e transitabile fino a Noasca; la strada verso Ceresole è bloccata da una valanga e i lavori di ripristino sono in corso.

Strada Statale della Val d'Aosta: aperta; oltre Pré St. Didier è transitabile con catene fino a La Thuile. Pré St. Didier-Courmayeur, Aosta-Cogne, Châtillon-Breuil, Pont St. Martin-Gressoney: aperte e transitabili con catene, con qualche tratto difficile. Colle della Maddalena, Colle del Piccolo S. Bernardo, Colle del Gran S. Bernardo, Colle del Sempione, Colle del S. Gottardo: chiusi.

Otto condanne a Sanremo per stupefacenti e monete false

Sanremo, 6 febbraio.

In Tribunale è terminato il processo a carico di Giovanni Barillà, Armando Fiume, Luigi Bicchieri, Ugo Balzarini, Pietro Mantica, Augustin Giraud, Ferruccio Trevisani e Antonio Dionisio, variamente imputati di due distinti reati: fabbricazione di franchi francesi falsi e commercio e traffico di cocaina.

I fatti risalgono al giugno 1957, quando il Barillà e il Fiume furono arrestati da ufficiali della Guardia di finanza mentre consegnavano a un informatore della polizia un pacco contenente un chilogrammo circa di cocaina. Successive indagini portarono alla perquisizione di una villa affittata dal Giraud ad Arma di Taggia, nella quale venne scoperta una zecca clandestina attrezzata per il conio di pezzi da cento franchi francesi.

Il Tribunale ha ritenuto Barillà, Fiume, Bicchieri, Balzarini, Mantica e Giraud colpevoli di tentato traffico di stupefacenti, anziché di acquisto, detenzione e contrabbando degli stessi; Bicchieri, Balzarini, Mantica, Giraud, Trevisani e Dionisio, colpevoli di concorso in contraffazione di monete aventi corso legale, anziché di avere contraffatto, e posto in circolazione monete falso.

Barillà e Fiume sono stati condannati a un anno e sei mesi di reclusione; Bicchieri e Balzarini a quattro anni e sei mesi; Mantica a tre anni e tre mesi; Giraud, Trevisani e Dionisio a tre anni.

Condannato 57 volte per assegni a vuoto

Biella, 6 febbraio.

Il commerciante Giuseppe Minissale di 58 anni, originario di Milano, oggi in pretura è stato condannato per la cinquantaseiesima volta per emissione di assegno a vuoto. La lettura, da parte del pretore, dei precedenti penali dell'imputato, che attualmente è in carcere, è durata parecchi minuti.

Primavera precoce in Liguria

Temperatura primaverile ieri a Genova. Numerose donne e bambini hanno trascorso parte della giornata sulla spiaggia per godersi il caldo sole (Telefoto)

L'iniziativa è dei sostenitori di Otto d'Absburgo

I monarchici chiedono che l'Austria adotti di nuovo l'ex-inno imperiale

La musica fu tratta da una composizione di Haydn - Sono le stesse note del germanico "Deutschland über alles" - I viennesi repubblicani vogliono conservare l'attuale inno di Mozart, la cui solennità è meno accentuata

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 6 febbraio.

Si va scolorendo da qualche tempo in Austria una disputa inconsueta e che, rivelata da un pretesto musicale, si è già diramata in direzioni più insidiose investendo delicate e vecchie questioni di storia patria, di mentalità, di costume politico. La polemica attualmente in corso, vista dall'esterno, può sembrare quasi frivola, perché, incentrata su un celebre spartito di musica che è stato, per contingenti necessità politiche, di tempo in tempo epurato, riabilitato, cannuffato con strofe diverse da quelle originarie, essa si colora di un inevitabile elemento di comicità. Ma procediamo con ordine, premettendo innanzitutto che la controversia cade, esattamente, nell'anno in cui l'Austria celebra il centocinquantenario della morte di Josef Haydn.

Fu proprio il grande compositore a dare alla Casa di Absburgo quel solenne «Kaiser Quartett» che, composto nel 1797, rimaneva in vigore, quale inno ufficiale dell'Impero, fino alla catastrofe del 1918. Le prime parole di questa musica, che poi nel corso degli ultimi cinquant'anni ne doveva subire tante altre, suonavano: «Dio conservi, Dio protegga l'Imperatore!». Quando, con il crollo degli Imperi centrali, la protezione divina abbandonava l'ultimo imperatore, Carlo, spedito in esilio, anche il quartetto d'archi di Haydn veniva sottoposto ad un energico riesame dalla nuova Camera repubblicana, la quale decideva di metterlo all'indice e di sostituirlo con un corale di assai più modeste e borghesi ambizioni, dovuto alla collaborazione di due uomini che non dicano molto allo straniero: Renner e Kienzl.

Senonché, detronizzato in Austria, il «Kaiser Quartett» emigrava e subiva una metamorfosi nella vicina Repubblica di Weimar, che nel 1922, cambiandone il titolo, lo adottava a proprio inno ufficiale. Riscritta da cima a fondo nel testo dal poeta Hoffmann Von Fallersleben, esso così diventava quella melodiosa ed un po' funerea marcia che dice pericolosamente: «Deutschland, Deutschland über alles» e che Hitler più tardi, interpretando alla lettera l'esortazione, doveva per qualche anno imporre fragorosamente a mezza Europa.

Ma ritorniamo all'Austria. La crisi dello sciabo inno di Renner e Kienzl cominciava a coincidere con la crisi della I Repubblica, incapace di adattarsi, dopo la grandezza imperiale, alle proprie più ridotte dimensioni borghesi. Fu anticipo sul colpo di Stato di Dollfuss, già nel 1929, consolidatisi i conservatori al potere, veniva ordita una manovra controrivoluzionaria ai danni dell'inno nazionale vigente e richiamato in vita il quartetto di Haydn: al quale, però, non potevano essere ridate le anacronistiche parole di lode all'Imperatore, né quelle recenti di Weimar in cui si sentiva già vibrare una certa megalomania germanica e quasi un prematuro sentimento di rivalsa contro l'Europa. I conservatori austriaci ricorsero allora alla vena lirica di un poeta germanico, Ottokar Kernstock, il quale intrecciava sul maestoso tessuto musicale di Haydn una specie di idillio campestre: verdi abeti e spighe d'oro... insomma una sorta di nostra descrizione paesaggistica dei monti e delle campagne austriache, che non aveva nulla a che vedere con la cupa cadenza dell'inno. Ma il fatto è che l'Austria e la Germania, a parte le strofe diverse, si trovarono pertanto ad avere in comune, qualche anno prima dell'Anschluss, la medesima note nelle rispettive marce nazionali; poi, ad annessione compiuta, gli obelisti e le spighe d'oro scomparvero e rimase soltanto il «Deutschland über alles». La melodia di Haydn registrava, a questo punto, il suo massimo trionfo nel mondo tedesco.

Comunque, con la fine della seconda guerra mondiale, con la nascita della II Repubblica Austriaca e la formazione della nuova Germania federale, le peripezie dell'inno non terminavano ancora. Vienna, per la seconda volta, lo epurava, sostituendolo con un corale di Mozart; Bonn invece lo conservava, mutando le fatali parole «Deutschland über alles» con altre meno demagogiche o meno esclusive nei confronti delle altre nazioni europee.

Ma nel frattempo in Austria sono rispuntati di nuovo, a poco a poco, i sostenitori del classico Quartetto di Haydn, ed anzi un illustre commediografo di qui, Theodor Csokor, ha già confezionato una serie di nuovissime strofe per non essere colto di sorpresa dagli ulteriori sviluppi della «questione». Perché c'è, infatti, una vera e propria questione in corso. Quotidiani, settimanali, autorevoli riviste di cultura sono scesi in campo, dividendo l'opinione pubblica in due tendenze: da una parte gli «haydniani», cioè i conservatori, i cattolici di destra, gli amici di Otto d'Absburgo, i nostalgici sognatori della passata grandezza austriaca, i quali vorrebbero restaurare per la seconda volta il «Kaiser Quartett»; dall'altra parte, invece, i «mozartiani», ovvero i repubblicani convinti, i progressisti, gran parte dei socialdemocratici, i quali non vorrebbero mutare l'attuale corale di Mozart che, del resto, è tutt'altro che sciatto ed ha una sua solennità, seppure più tenue, non inferiore a quella del Quartetto di Haydn.

Noteremo, di passata, che l'accentuazione politica che caratterizza quella che potrebbe a prima vista apparire un'innocua polemica artistica, ha dilatato e spinto la discussione anche in altri campi, coinvolgendo tutta una serie di musiche, marce, fanfare, canzoni sospette, cantate spesso inconsapevolmente dalle reclute del ricostituito esercito austriaco. Si trova ogni tanto qualche ufficiale, qualche veterano dell'ultima guerra, nostalgico magari della fratellanza d'armi con i tedeschi, che incalza nel giovani una musica politica ambigua: di recente è scoppiato uno scandalo perché un gruppo di giovani soldati, marciando per strada, aveva intonato una canzone che si intitola Westerwald e che canta di un certo «bosco occidentale» il quale si trova in un punto della Francia, rivendicato, prima della guerra, dall'irredentismo nazista. Per ciò è stata costituita una speciale commissione per la censura musicale, incaricata di limare, tagliare, rammendare, o espellere del tutto alcune delle più pericolose canzoni che i militari austriaci cantavano durante l'ultimo conflitto da quelli tedeschi.

Ci siamo limitati ad esporre i fatti ed i precedenti della curiosa diatriba; ma, giunti alla conclusione, non possiamo fare a meno di notare che si manifesta in essa qualcosa che è tipico, inconfondibile, della stessa austriaca di quest'ultimo mezzo secolo: fortuna e difficile storia, cioè, tutta reticenze, tutta ricamo ideologico, tutta indecisione mercificata su poli opposti e, anzi, contrapposti. Nella breve cronistoria d'un quartetto d'archi s'illuminano gli alti e i bassi di un complicatissimo esame di coscienza nazionale che dura ormai da decenni e che si dibatte drammaticamente fra democrazia e autorità, nostalgia e realtà, sovranità austriaca e pangermanismo, nazionalismo ed europeismo.

Enzo Bettiza

Un marinaio alpinista s'uccide scalando i Faraglioni di Capri

Aveva chiesto un permesso per soddisfare un suo vecchio desiderio - L'impresa descritta in un diario "Ore 12,50: mi preparo alla discesa. Ora spero solo in Dio,, - Poco dopo è precipitato per 40 metri

Napoli, 6 febbraio.

Carabinieri, agenti e squadre di volontari, hanno cercato sino alle 6,30 di stamane il corpo del marinaio Natalino Bozza di 28 anni, rimasto vittima di una raccapricciante disgrazia mentre tentava la scalata dei Faraglioni a Capri. Solo alle prime luci dell'alba il cadavere sfracellato del Bozza è stato trovato ai piedi del Faraglione che si erge in prossimità della costa di Marina Piccola.

Il Bozza, imbarcato sulla nave cisterna *Stromboli*, giovedì mattina aveva ottenuto dal suo comandante un permesso di 24 ore. Appassionato alpinista — egli era nato a Milano, dove in via Depretis 4 abitano i suoi familiari — aveva approfittato della giornata di sole per appagare un suo antico desiderio: scalare i Faraglioni. Si era attrezzato di tutto punto ed aveva portato con sé anche una fisarmonica. Egli riteneva che l'impresa fosse facile, non aveva tenuto conto della roccia friabile, rosa dal vento e dalla salsedine marina. Le prime difficoltà non lo avevano spaventato. Egli aveva provveduto a liberarsi di alcuni indumenti che sono stati poi trovati dal proprietario di un ristorante della località Tragara. Il Bozza non aveva voluto abbandonare però la fisarmonica e lo strumento è stato rinvenuto accanto al cadavere, completamente sfasciato.

L'impresa è descritta in poche note in un taccuino rinvenuto addosso al marinaio. «Ore 11,50. Ho terminato di mangiare e mi sono cambiato; porto con me l'anello portafortuna che mi ha prestato Anna Maria, la fisarmonica e il coltello da caccia, e 27 metri di corda. Ore 12,25: la vetta del primo Faraglione è raggiunta. Pericoli in partenza, mi scivolano i piedi e dieci metri dall'attacco e rimango appeso con la mano sinistra. Mi si sfila l'anello di Anna Maria. Mi sento troppo triste, quasi piango. Questa sera non volevo farmi vedere, ma dovrò farlo per non far stare in pensiero Anna Maria. Ore 12,50: mi preparo per la discesa, molto tristemente. Ora spero solo in Dio. Non ho più voglia di suonare la fisarmonica. Ore 13: inizio la discesa. Forte vento da nord-est. Ore 13,04: scivolo e nello sforzo al polso sinistro mi si stacca il cinturino dell'orologio e subito ripenso all'anello di Anna Maria».

Fin qui il diario; poco dopo dev'essere avvenuta la tragedia. Il Bozza era in uno stato di profondo scoramento, e forse aveva il presentimento della sua imminente fine. E' stato accertato che lo sventurato non aveva disceso che una decina di metri quando ha perso l'equilibrio ed è precipitato sugli aguzzi scogli da un'altezza di 40 metri: la sua morte è stata istantanea.

Sul posto, per le constatazioni di rito, si è recato il Pretore di Capri; la salma, dopo essere stata pietosamente composta in una bara, è stata trasportata a Napoli a bordo della corvetta *Albatros* i cui uomini avevano partecipato alle ricerche del marinaio. Domani in giornata la salma sarà avviata a Milano e consegnata ai familiari.

La sentenza per Orgosolo si avrà oggi in Cassazione

Roma, 6 febbraio.

La discussione per i fatti di Orgosolo si è protratta più del previsto. Così, il presidente della 1ª Sezione della Corte Suprema, dott. Amedeo Foschini, è stato costretto a rinviare a domani la decisione sulla sorte dei 14 imputati.

Il primo avvocato a prendere la parola nell'udienza di oggi è stato Nicola Madia, difensore di Luciano Murru, uno degli imputati condannati a 30 anni di reclusione. Ciò fatto il penalista ha posto in rilievo che nessuno ha mai accusato il suo cliente. Pertanto egli ha rilevato che mentre Severino Congiu, con la sua chiamata di correo, indicò quali suoi complici Liandru e tutti gli altri, Congiu stesso non fece mai il nome di Murru. Siccome ciò risulta dalla sentenza di secondo grado, e cioè quella della Assise di Cagliari, il difensore ha ritenuto opportuno l'accoglimento del ricorso e un nuovo esame.

Successivamente hanno parlato l'on. Filippo Ungaro, il prof. Giacomo Primo Augenti, gli avvocati Mario Cavalcanti e Gonario Pinna. I quattro penalisti hanno rilevato la necessità di un riesame più approfondito della causa. Nella udienza pomeridiana al banco della difesa si sono succeduti gli avvocati Baggedda, Matta, Gessa e Fiore. Quindi la Corte ha rinviato a domani la sentenza.

Tre feriti nell'incendio in una fabbrica di sapone

Grave il direttore della ditta che aveva cercato di spegnere le fiamme

Livorno, 6 febbraio.

Un incendio si è sviluppato stamane alla Società Toscana Industria Saponi ed Affini; sono rimaste ferite tre persone, due delle quali gravemente. Mentre gli autisti Mauro Marconcini e Corrado Gambuzza, entrambi da Livorno, stavano scaricando «benzina bianca» un cortocircuito nell'elettropompa ha provocato una grande fiammata.

Il direttore della società Pier Luigi Bimbi di 46 anni, l'operaio Elio Mataresi di 34 anni, il Marconcini ed altri hanno cercato di domare il principio d'incendio senza però riuscirvi. La fiamme in breve hanno assunto vaste proporzioni ed il Bimbi e il Mataresi sono rimasti ustionati in modo grave, mentre il Marconcini ha riportato alcune contusioni. Sul posto sono giunti i Vigili del fuoco che, dopo due ore, hanno domato l'incendio che minacciava da vicino alcuni autotreni in sosta, un deposito di metano ed alcuni magazzini e abitazioni private.

Un giovane torinese condannato per ferimento

Acqui, 6 febbraio.

Un giovane torinese è comparso a giudizio dinanzi al pretore di Spigno Monferrato, per rispondere di aver ferito con un fucile da caccia, un mezzadro del luogo. Il giovane, Osvaldo Barisone di 21 anno, si trovava il 18 ottobre del 1956 in una cascina di Mombaldone a col proprio fucile da caccia si divertiva a colpire i colombi che giravano per l'aia; ad un tratto un colpo raggiungeva il mezzadro Pierino Peralli, che si trovava sul fienile, intento ai propri lavori.

Il Peralli riportava ferite per le quali sono occorsi trecento giorni di guarigione. Il Barisone veniva rinviato a giudizio e quest'oggi è stato condannato a 60 mila lire di multa ed al risarcimento dei danni alla Parte Civile da liquidarsi in separata sede. Per il momento dovrà versare una provvisionale al Peralli di mezzo milione di lire.

Un autocarro investe un camion durante il sorpasso e fugge

Cuorgnè, 6 febbraio.

Verso le 13 di oggi, sulla strada Foglizzo-San Giusto, un autocarro tipo 615, mentre sorpassava un camioncino, si spostava improvvisamente sulla propria destra, e investiva violentemente il furgone. Dopo lo scontro, l'autocarro proseguiva la corsa senza fermarsi.

L'automezzo investito veniva scagliato contro un posticello, che veniva letteralmente divelto; il camioncino subiva danni gravissimi, ma per fortuna le due persone che si trovavano a bordo, il proprietario Martino Feira, di 52 anni, e Giuseppe Novaretti, di 38 anni, commercianti in bestiame residenti a Favria, se la cavavano con lievi contusioni.

Affidato ai periti un microfilm per controllare l'alibi di Ghiani

Il presunto assassino si recò veramente, la mattina dopo il delitto, nella banca milanese a riparare le macchine per fare i fotogrammi?

Roma, 6 febbraio.

Come prestabilito, il capo della polizia scientifica, dott. Calogero Marrocco e il signor Raffaele Mannella, esperto in microfilms, si sono presentati questa mattina nell'ufficio del dottor Roberto Modigliani — il giudice istruttore che sta svolgendo l'inchiesta sulla morte di Maria Martirano — per accettare formalmente l'incarico di periti e prestare quindi il giuramento di rito. Erano presenti gli avv. Franz Sarno per Raoul Ghiani, Roberto Ranieri per Giovanni Fenaroli e Cesare Degli Occhi per Carlo Inzolia. Gli avv. Giuseppe Pacini e Umberto Rossi rappresentavano la parte civile.

Si sa che la perizia affidata al dott. Marrocco e al signor Mannella riguarda Ghiani, ma indirettamente interessa anche gli altri due imputati. La ragioni dell'esame tecnico? E' presto chiarito. Raoul Ghiani, in uno dei suoi interrogatori, spiegò il motivo della sua visita alla Banca Popolare la mattina dell'11 settembre. «Qualche giorno prima dell'11 settembre — disse — notai che i microfilms di assegni che noi alla Vembi sviluppavamo per la Banca Popolare non erano ben chiari. Presentavano delle lacune e pensai che la macchina in dotazione alla Banca fosse fuori fase. Perciò ritenni opportuno andarci per rimetterla a posto. E mi ci recai la mattina dell'11 settembre, prima di rientrare in ditta».

E' ovvio che la circostanza in discussione non è potuto essere chiarita dal personale della banca altrimenti la perizia ordinata dal giudice sarebbe stata del tutto superflua. Comunque ecco i quattro punti sui quali il dott. Marrocco e il signor Mannella dovranno rispondere: 1) dicano i periti se nel microfilm sequestrato presso la Banca Popolare vi sono difetti di riproduzione e quali essi siano e se i difetti stessi rendevano necessaria una riparazione della macchina; 2) in caso affermativo dicano i periti quanto tempo presumibilmente era necessario per effettuare la riparazione della macchina; 3) sempre in caso positivo, tra quali fotogrammi, in quelli contenuti nel microfilm, si sarebbero manifestati i difetti; 4) dicano ancora i periti quanto tempo, presumibilmente, l'addetto alla macchina, ha impiegato per effettuare le foto riprodotte nell'intero film sequestrato.

L'inizio delle operazioni inerenti alla perizia è stato fissato per lunedì alle ore 17. Da quel momento il dott. Marrocco e il suo collaboratore dovranno effettuare l'esame tecnico in dieci giorni.

Gli avvocati hanno anche preso visione di un foglio di lavoro dal quale risulta che Raoul Ghiani la mattina dell'11 settembre sarebbe uscito dalla Vembi alle 8,30; alle 9 sarebbe giunto alla Banca Popolare per uscirne alle 10,45, per essere di ritorno alla sede della sua ditta alle 11. Questo foglio è firmato da un impiegato della banca. Che valore attribuisce il dott. Modigliani a questo documento? Due sono i motivi che hanno indotto il magistrato a dubitarne. L'impiegato che ha posto la sua firma sul foglio spiegò: «Io firmai quella carta senza attribuirgli eccessiva importanza e senza, naturalmente, controllare l'orario. Qualche volta questi specialisti hanno necessità di giustificarsi presso le loro ditte e noi firmiamo i moduli assicurandoci soltanto che il lavoro sia stato effettuato. Non posso certamente affermare che Ghiani sia giunto in banca alle 9 e ne sia uscito alle 10,45». Alla Vembi inoltre alcuni testimoni — le cui dichiarazioni sono state raccolte dai magistrati inquirenti — hanno affermato che quel giorno Raoul Ghiani giunse in ditta alle 14,30.

E indubbio, alla luce di questi fatti, la grande importanza della perizia affidata al dott. Marrocco e al signor Mannella. Da questa potrebbe scaturire la prova dell'alibi sostenuto da Raoul Ghiani, ma potrebbe anche determinare il crollo. Dopo la riunione a Palazzo di Giustizia gli avvocati Cesare Degli Occhi e Franz Sarno si sono recati a Regina Coeli per un colloquio con i loro rispettivi clienti e cioè Carlo Inzolia e Raoul Ghiani.

Previsti altri fermi per la baronessa infanticida

Treviso, 6 febbraio.

Proseguono le indagini sull'infanticidio della baronessa Paola Riva. Dopo le ammissioni delle due principali imputate — la baronessa e sua madre — che hanno fatto il nome della ostetrica triestina Marinella Romano che avrebbe compiuto tempo addietro pratiche illecite sulla baronessa, l'unico interrogativo, cui non è stata data ancora una esauriente risposta, riguarda il traffico di stupefacenti, nel quale la Riva fu coinvolta. Il fermo di un noto «barman» trevigiano, già direttore della Villa Condulmer di Zerman di Mogliano Veneto, effettuato l'altra sera, è stato mantenuto anche oggi.

Interrogato dall'autorità giudiziaria e messo a confronto con la baronessa Riva, il fermato avrebbe fatto dei nomi. Su questa traccia le indagini potrebbero condurre ad altri fermi, a quanto pare, nella città di Padova.

Due innamorati morti nell'auto per il gas del tubo di scappamento

Si erano chiusi nella macchina dentro un piccolo garage ed avevano messo in funzione il dispositivo di riscaldamento - I cadaveri trovati al mattino dalla madre del giovane

Bologna, 6 febbraio.

Due giovani, un uomo e una donna, sono stati trovati morti a bordo di un'auto, nell'interno di un piccolo garage, in via Aguecchi 6. Si tratta del trentacinquenne Carlo Rodolfi, abitante in via Speranza 55, e della venticinquenne Anna Zanasi, abitante in via Bombelli 36. I corpi si trovavano sulla «1100» del Rodolfi, nella rimessa attigua al laboratorio attrezzato per la fabbricazione di oggetti in materia plastica, di proprietà del giovane.

Ad effettuare la tragica scoperta sono state la madre del Rodolfi, Carolina Chiericì, e una operaia del laboratorio, Rosanna Magni. Stamane, verso le 7, la Magni si era recata al lavoro con un certo anticipo, intendendo, come di consueto, provvedere alla pulizia dei locali. Le era venuta incontro la madre del principale, signora Chiericì, la quale l'aveva subito messa a parte delle sue preoccupazioni circa la sorte del figlio.

La signora raccontava che Carlo si era recato, nella mattinata di giovedì, a Piacenza per affari, rincasando a sera. Dopo il pranzo era nuovamente uscito, senza più fare ritorno. La signora Chiericì aveva trascorso una notte insonne, nella vana attesa del figlio.

La Magni, dopo averla rincuorata, dicendole che forse Carlo aveva dormito presso qualche amico, dopo aver con lui festeggiato il giovedì grasso, suggeriva di dare un'occhiata alla rimessa per accertare se la macchina si trovasse al suo posto. Il Rodolfi era infatti solito lasciare la «1100» nel garage attiguo all'officina, prima di raggiungere la sua abitazione, poco distante, a piedi.

Le due donne entravano insieme nel garage e scorgevano un agghiacciante spettacolo. I due giovani giacevano, privi di vita, nell'interno della vettura, l'uno accanto all'altro. L'ambiente era invaso dal caratteristico odore del gas prodotto dal motore a scoppio.

Veniva subito avvertito il fratello del Rodolfi, Tonino, che lavora in una salumeria di fronte alla fabbrica. Attratto dalle grida di aiuto della signora Chiericì, accorreva anche il falegname Ottorino Zanasi, che ha il laboratorio poco distante. Questi, intuendo la natura e le cause della disgrazia, spalancava il portoncino dell'autorimessa e gli sportelli della vettura, quindi girava la chiavetta del cruscotto: un ronzio aveva infatti avvertito che il motorino elettrico del riscaldamento era ancora in funzione.

Poco dopo giungevano i due fratelli della Zanasi e un medico, il quale, constatata la tragedia, avvertiva i carabinieri di Bertalia, i quali si mettevano a loro volta in contatto con il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Leoni, a cui i carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria.

Il giovane Carlo Rodolfi una delle due vittime (Tel.)

La macchina è, come si dice, una «1100» del tipo «103» fabbricata nel 1956. Ad essa il Rodolfi aveva fatto apportare alcune trasformazioni, fra le quali l'aggiunta di un dispositivo che rendeva il sedile anteriore ribaltabile in modo da trasformare l'interno della vettura in un giaciglio di fortuna.

Probabilmente il Rodolfi, dopo essersi rinchiuso alle spalle il portoncino, ha avviato il motore per mettere in movimento il dispositivo di riscaldamento, il cui motorino elettrico si aziona abbassando una levetta situata sul quadro. E' anche probabile che il motore sia rimasto in moto per un periodo sufficiente a rendere satura la poca aria dell'ambiente, inquinandola con i venefici gas espulsi dal tubo di scarico. Aspirando all'interno della vettura l'aria calda del motore, il dispositivo vi avrebbe anche riversato i gas tossici.

Sulle cause del duplice decesso non vi sarebbero dubbi: la morte viene attribuita a ossido di carbonio. Ad avvalorare questa tesi, anche prima che il magistrato autorizzasse il trasporto dei cadaveri all'Istituto di medicina legale per l'autopsia, stavano le chiazze rossastre che coprivano i volti dei due innamorati.

Il Rodolfi conviveva con la madre e il fratello Tonino. La Zanasi, che sino a un anno e mezzo fa era stata capo-operaia presso il laboratorio del Rodolfi, aveva poi cominciato a svolgere dei lavori in proprio e abitava con un fratello e la madre.

Giocando agli indiani spara una fucilata al padre

Ancona, 6 febbraio.

Il sedicenne Francesco Cappellacci di Osimo, giuocando agli indiani con alcuni coetanei ha fatto partire involontariamente un colpo da una doppietta. Le scarica ha raggiunto in pieno il padre Eugenio di 48 anni che si trovava sulla soglia di casa. L'uomo, ferito al torace, è stato ricoverato all'ospedale in gravi condizioni.

Cinque feriti in un alloggio devastato da uno scoppio di gas

Vaghera, 6 febbraio.

Cinque persone sono rimaste ustionate in seguito allo scoppio di una bombola di gas liquido, avvenuto alle 10,30 in via Furini 50, dove abita il manovale Giuseppe Greco, di 35 anni. L'incaricato di un deposito di bombole, Mario Rosina di 28 anni, stava sostituendo una bombola vuota con un'altra carica quando da quest'ultima, per cause non ancora accertate, fuoriusciva del gas che invadeva l'alloggio, incendiandosi a contatto di una stufa. Contemporaneamente avveniva una paurosa esplosione che devastava l'appartamento. In quel momento nell'alloggio, oltre al Rosina, si trovavano la moglie del Greco e i suoi cinque figlioletti: tre di questi hanno avuto i capelli e il cuoio capelluto bruciacchiati. Anche il Rosina, investito dalla fiammata, lamenta ustioni di primo e secondo grado al volto e alla mano sinistra. La deflagrazione richiamava sul posto gli operai di un vicino cantiere edile: uno di questi, Domenico Torci, di 23 anni, dopo aver tentato invano di aprire la porta danneggiata dall'esplosione, entrava nell'alloggio attraverso una finestra e, afferrata la bombola in fiamme, la gettava sulla strada, producendosi qualche bruciatura al volto.

Un pazzo avrebbe rapito il bambino di Mantova

Mantova, 6 febbraio.

Il piccolo Gianni Bellini, di 2 anni, scomparso la mattina di sabato scorso mentre stava giocando sull'aia di casa sua a un chilometro e mezzo da Quingentole, è sempre introvabile. Anche la seconda giornata di ricerche da parte di «Fiuto» e «Furia», i due cani poliziotto del centro di addestramento della polizia scientifica di Nettuno, non ha dato risultati. I sei giorni e mezzo di ricerche minuziose da parte di centinaia di carabinieri, vigili del fuoco e volontari fanno escludere l'ipotesi di una disgrazia.

Non rimane che pensare a qualche pazzo o a qualche maniaco che sia riuscito ad attirare il bimbo e ad allontanarsi con lui senza farsi scorgere. Le indagini si stanno ora spostando dal Mantovano alla provincia limitrofa.

un'offerta formidabile!
da oggi ad esaurimento
FORMAGGIO GRANA PADANO '57
L. 80 l'etto
ALIMENTARI STANDA
VIA ROMA - VIA VIOTTI
CORSO VITT. EMANUELE - VIA RATTAZZI

IMPORTANTE DITTA
cerca elementi attivi, capaci, introdotti nei negozi in genere e presso garages, autoaccessori, benzinai, Torino-provincia, per vendita prodotto nuovo, veramente interessante. Specificare ramo introduzione. Scrivere Casella 4348 - S.P.I. - TORINO.

non lasciatevi influenzare...
...prendete l'ASPIRINA
BAYER
ASPIRINA non manchi in casa vostra!

ULTIME NOTIZIE

La «missione esplorativa» comincerà il 21 febbraio

Contrastanti commenti inglesi sul viaggio di Macmillan a Mosca

La stampa popolare approva con calore - Cautela del Times - Il "Daily Telegraph„ ricorda l'andata di Chamberlain a Monaco, ma conclude che la visita "ha più probabilità di far del bene che del male„

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 6 febbraio.

Il primo ministro britannico Harold Macmillan ha cominciato oggi la preparazione dettagliata del suo prossimo viaggio a Mosca. Si tratta di una lunga fase di consultazioni con ministri ed alti burocrati, capi militari e diplomatici dei Paesi alleati. Oggi, ad esempio, oltre a presiedere un Consiglio di ministri, Macmillan ha avuto una conversazione con l'ambasciatore americano. Il viaggio di dieci giorni comincerà il 21 febbraio.

La stampa popolare continua ad appoggiare calorosamente l'iniziativa di Macmillan. Il *Times* mantiene invece la sua posizione di equilibrio, sottolineando che il viaggio ha assolutamente carattere esplorativo e che la decisione è stata puramente personale.

Di tutti i commenti della stampa britannica il più notevole — per la sua asprezza — è senza dubbio quello del *Daily Telegraph*, che dice fra l'altro: «Per tre anni il governo britannico si è astenuto dall'accettare l'invito che era stato formulato a Sir Anthony Eden. Si pensava che gli equivoci sulla politica sovietica del Medio Oriente, cui la visita di Kruscev a Londra nel 1956 aveva dato origine, non giustificavano in alcun modo la speranza che un incontro personale con i capi sovietici sarebbe servito a chiarire l'atmosfera.

«Inoltre, l'azione sovietica in Ungheria, che seguì tanto da vicino la visita a Londra dei capi sovietici, sembrava sconsigliare la restituzione della visita. La subitanea decisione di Macmillan di accettare l'invito rappresenta perciò un'importante virata nella linea politica londinese, soprattutto perché essa non è provocata da un miglioramento o da un atteggiamento moderato della politica sovietica, ma esattamente dalle ragioni opposte e, cioè, da un irrigidimento molto serio sul problema fondamentale di Berlino. La storia prebellica non sembra indicare che le visite personali compiute in un'atmosfera di minaccia, per quanto acclamate da tutto il Commonwealth e dai fedeli amici, portino sempre ai risultati attesi».

Dopo questo crudo riferimento al viaggio di Chamberlain a Monaco, il *Daily Telegraph*, che di tutti i giornali conservatori è quello che abitualmente riflette più nettamente i punti di vista della destra del partito, conclude l'articolo di fondo facendo osservare che la visita «ha più probabilità di far del bene, che probabilità di far del male».

Questo non senza aver osservato, di passaggio, che nelle sue conversazioni con importanti ospiti stranieri Kruscev si è recentemente mostrato «più garrulo che informativo» e che l'invito formulato ieri ad Eisenhower è «un vero insulto» all'ospite inglese che sta per recarsi a Mosca.

Molto interessante, poi, è un passaggio nel principale articolo della rivista *New Statesman*, che considera il viaggio a Mosca dal punto di vista opposto, ossia da quello laburista indipendente. «Sin da quando Sir Anthony Eden formulò le sue proposte per una zona neutrale attraverso l'Europa, il governo britannico si rese conto che la riunificazione tedesca aveva più possibilità di essere attuata attraverso il «disimpegno», che non attraverso le libere elezioni. Tuttavia, di fronte all'intransigenza combinata di Adenauer e di Dulles il governo britannico ha dovuto adattarsi ad un proseguimento della divisione della Germania in due parti. Oggi, le ragioni inglesi per desiderare la riunificazione tedesca sono più forti che mai. La decisione di rimandare la riduzione nel contingente dell'armata britannica del Reno ha già reso necessario un aumento nel bilancio della Difesa. La rapida integrazione della Germania occidentale nell'Europa occidentale comincia a rappresentare una minaccia diretta agli interessi economici britannici. Una Germania unificata e non identificata con l'Occidente sarebbe costretta a rallentare i suoi legami con il complesso Francia-Benelux e resterebbe isolata nell'Europa Centrale. In questo modo la Gran Bretagna potrebbe ritrovare la sua posizione di predominio sull'Europa Occidentale. Fortunatamente le divergenze di vedute attualmente esistenti fra Washington e Bonn mettono la Gran Bretagna in una forte posizione per trattare e il viaggio a Mosca offre l'occasione di aver gran vantaggio da questa posizione».

r. a.

La notizia in Russia dell'iniziativa di Londra

Mosca, 6 febbraio.

Della visita di Macmillan, i russi hanno avuto la prima notizia tramite un breve comunicato della radio. Stamane, sia l'organo del partito, la *Pravda*, sia quello del governo, le *Izvestia*, riportano l'annuncio dato dal premier britannico ai Comuni, e stralci dei commenti della stampa londinese. I due giornali rilevano che il viaggio di Macmillan ha l'approvazione del partito laburista, e una corrispondenza delle *Izvestia* da Londra sottolinea che il viaggio è da collegare, secondo certi giornali britannici, con la situazione politica interna della Gran Bretagna, e in special modo con le elezioni parlamentari previste per il vicino futuro.

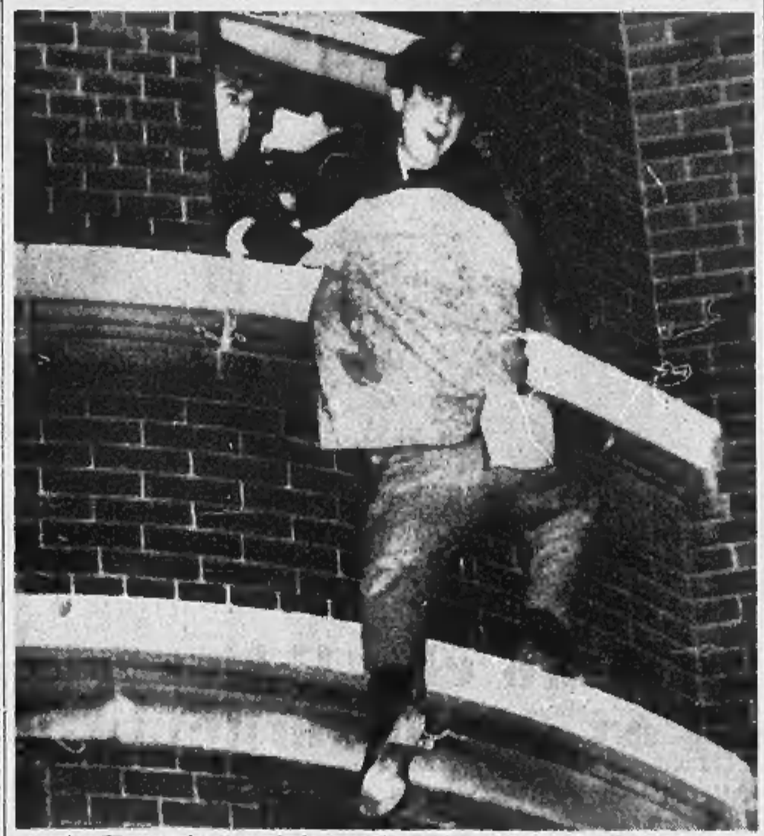
Togliatti brinda con Kruscev all'unità dei Paesi socialisti

Mosca, 6 febbraio.

L'agenzia *Tass* informa che nel corso di un ricevimento in onore delle delegazioni straniere al 21° Congresso del Pcus il primo ministro sovietico Kruscev, il primo ministro cinese Ciu En-lai e il segretario generale del Pci, Palmiro Togliatti, hanno brindato «ad un ulteriore rafforzamento della cooperazione tra Paesi socialisti» e «all'indissolubile unità e coesione del movimento comunista internazionale nella lotta per la pace, la democrazia, l'indipendenza nazionale e il socialismo».

Kruscev e Ciu En-lai, riferisce ancora la *Tass*, si sono incontrati poi alla presenza di Mikoyan ed hanno discusso «questioni di interesse comune dei due partiti fratelli».

Afferrato mentre salta dalla finestra



Assalito da una crisi di sconforto dopo l'abbandono della moglie, il diciannovenne Bernard Alpert ha tentato di uccidersi gettandosi dal terzo piano di un edificio a New York. Due poliziotti, avvertiti dai vicini, sono riusciti ad intervenire afferrando il giovane che aveva appena spiccato il salto nel vuoto (Radiofoto)

Già l'anno scorso, secondo la polizia, erano state sospettate

Una sarta ed una disegnatrice torinesi incriminate a Parigi per plagio di modelli

Scoperti nel loro albergo 150 schizzi delle collezioni di primavera - Le case americane giudicano "noiosa„ la moda francese - La haute couture vuole conquistare l'Africa e la Russia

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 6 febbraio.

Due torinesi sono accusate di plagio dei modelli della haute couture e dovranno rispondere del loro reato dinnanzi al tribunale francese. Si tratta della signora Favro, di 49 anni, proprietaria di una casa di mode in piazza San Carlo 196 e della disegnatrice Maria Magliona, di 27 anni.

Secondo un'informazione diramata stasera, le due torinesi arrivarono a Parigi il 30 gennaio. La polizia era stata incaricata di sorvegliarle perché il loro atteggiamento l'anno scorso aveva già dato luogo a rilievi. Dopo alcuni giorni, gli ispettori perquisirono la camera del loro albergo e trovarono cinque quaderni di schizzi con i quali erano stati ricostituiti, su altrettanti fogli, centocinquanta modelli delle collezioni di primavera. L'autorità giudiziaria ha quindi incriminato le due donne e la camera sindacale della haute couture si costituirà parte civile.

Negli ambienti americani a Parigi si dice che la mode presentata nei giorni scorsi dalle grandi case francesi è stata una delusione per i compratori di oltre-oceano. A varie riprese questi avevano consigliato ai creatori parigini di evitare l'eccessiva stravaganza che finora costituiva la principale caratteristica di questi sarti, ma gli americani ritengono ora che è stato commesso l'errore contrario; troppa semplicità, nessuna innovazione infatti è stata constatata dai compratori di oltre-oceano, i quali sostengono che la moda parigina è «noiosa»

La haute couture parigina continua con tenacia i tentativi per conquistare il Continente Nero. Ha riesce a far vestire le negre, che ora vanno seminude, avrà un mercato formidabile. Con tale intento sono partite da Parigi in aereo cinque delle più graziose indossatrici, con trenta cappelli, trenta paia di scarpe, 60 vestiti di ogni tipo.

In un mese le cinque indossatrici, che hanno i nomi di Nicole, Olivia, Marie José, Margareta e Birgit, faranno ventimila chilometri nelle principali città africane, specialmente in quelle della Comunità francese. Il successo presso le donne bianche di Dakar, Fort Lamy ed altri centri è assicurato, ma si è convinti qui che le rappresentanti dell'eleganza francese riporteranno un grande successo anche fra le donne indigene, la cui civetteria è ben nota.

Il sarto Balmain si recherà invece in Russia nel corso di un giro del mondo. Porterà l. f.

Chiesta la pena capitale per gli attentatori di Sousteile

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 6 febbraio.

Il Tribunale Militare pronuncerà domani sera la sentenza contro i sei algerini che nel settembre scorso attentarono alla vita del ministro Soustelle, senza ferirlo. Il pubblico ministero ha chiesto oggi la pena di morte per gli imputati Ureghi e Sceruk, i lavori forzati a vita per Adur, il quale non sparò neanche il giorno dell'attentato — e avrebbe potuto uccidere facilmente parecchi ispettori di polizia in borghese —, e venti anni di lavori forzati per Lauari, Baccusce e Benzerruk, ai quali ha concesso le circostanze attenuanti perché le loro famiglie furono vittime dei soldati francesi.

Anche l'udienza di oggi si è svolta in un'atmosfera di tumulto, nonostante l'avvertimento dato dal presidente Olmi che al primo incidente avrebbe sospeso la seduta. Lo stesso presidente dichiarava pure che rimpiangeva di aver autorizzato tre soldati di ritorno dall'Algeria a testimoniare, proclamando che non avrebbe permesso di sciovinare sul terreno politico.

Uno solo di questi testimoni è presentato: è un tale Mattei, contro il quale si è subito scagliato il pubblico ministero perché appartiene all'Associazione degli ex-combattenti di Algeria presieduta da Jacques Servan Schreiber, direttore del settimanale *L'Express*. Questo testimonio si è dilungato sull'azione dei soldati francesi in Algeria, affermando fra l'altro di avere assistito quotidianamente alle «atrocità» da essi compiute, e dichiarando di comprendere perfettamente i motivi che hanno indotto i sei algerini a voler uccidere il ministro Soustelle. Questa deposizione ha dato luogo naturalmente a vari incidenti, perché il presidente voleva evitare che il teste parlasse delle torture alle quali dice di avere assistito; e alla fine della giornata c'è stato anche un comunicato di Jacques Servan Schreiber, il quale afferma che il Mattei non aveva chiesto la autorizzazione all'associazione cui appartiene prima di andare a deporre, e quindi non solo egli non è solidale con lui ma chiederà la sua espulsione dalla federazione degli ex-combattenti di Algeria.

l. m.

Provato con successo il primo stadio del missile intercontinentale "Titan„

L'ordigno, che potrà lanciare una bomba H a quindicimila km. di distanza, è molto più perfezionato dell'«Atlas» - I tentativi precedenti erano falliti

Cape Canaveral, 6 febbraio.

Gli Stati Uniti hanno lanciato oggi dalla base di Cape Canaveral il loro primo missile intercontinentale *Titan*; due tentativi effettuati precedentemente erano falliti.

Prima dell'esperimento, il lancio di oggi era stato definito dai tecnici della base come una «prova limitata» nel senso che l'ordigno, costruito per compiere un balzo di oltre quindicimila chilometri, avrebbe dovuto raggiungere un obiettivo posto a 800 chilometri di distanza. Gli stessi tecnici hanno riferito che il secondo stadio del missile recava, invece del normale carburante, un carico di acqua per avere il peso normale. Il primo stadio ha esaurito il carburante dopo due minuti e gli osservatori hanno dichiarato che il lancio è apparso perfetto.

Terminato il conto alla rovescia dei minuti, il gigantesco ordigno si è alzato lentamente alle ore 16,18 locali, corrispondenti alle 22,18 italiane, dalla sua incastellatura che è stata rapidamente avvolta da una nube di vapori biancastri. Il *Titan* ha puntato quindi verso il cielo aumentando sempre più la sua velocità e lasciandosi dietro una scia fiammeggiante. Dopo due minuti, il punto luminoso che segnava la presenza del missile si spegneva e l'ordigno proseguiva la sua traiettoria in direzione dell'obbiettivo prestabilito.

Il *Titan* è un gigantesco ordigno a due stadi che può scagliare una bomba all'idrogeno alla distanza di oltre quindicimila chilometri. Costruito dalla «Martin Company» per conto dell'Aviazione, esso è stato progettato con circa un anno di ritardo rispetto all'*Atlas*, un altro missile intercontinentale statunitense. I singoli componenti il *Titan* erano già stati collaudati un anno fa e il 29 gennaio scorso, l'ordigno era stato sottoposto alla prova statica. Sotto il punto di vista tecnico, il *Titan* è più perfezionato dell'*Atlas*. Tra l'altro è divisibile in due sezioni che possono essere trasportate per via aerea e poi ricongiunte in poche ore.

Questo razzo bistadio a propellente liquido appare esteriormente molto simile all'*Atlas*, ma, naturalmente, nella sua progettazione più recente è stata sfruttata la esperienza fatta con altri missili fino al 1957. La sua complessa apparecchiatura rende più elaborata la messa a punto ed è per questo che il primo esperimento di lancio, previsto per l'autunno scorso, è stato ritardato di qualche mese. Il *Titan*, che è oggi il più potente missile di cui dispongano gli Stati Uniti, ha una lunghezza di 27 metri e pesa 110 tonnellate. Trenta secondi dopo il lancio, passando attraverso alcuni cumuli di nubi, il missile ha cominciato a piegare in direzione sud-est dove era posto il suo obiettivo. Nella sua traiettoria, il gigantesco ordigno ha raggiunto la quota di circa 80 chilometri.

I due precedenti tentativi di lancio, effettuati rispettivamente il 28 dicembre e il 5 febbraio scorso, non hanno avuto successo in quanto i motori si erano spenti prima che il missile si staccasse dal suolo.

I dati caratteristici del *Titan* sono tuttora avvolti nel segreto, ma fonti bene informate hanno rivelato che il primo stadio del missile può generare una potenza di spinta di oltre 150 mila chilogrammi e il secondo stadio 30 mila. Secondo quanto affermano i tecnici, il primo stadio, col suo motore a razzo che è il più potente di quanti ne possa disporre il mondo libero, è in grado di fornire la potenza di spinta necessaria all'invio di un razzo pilotato dall'uomo in un viaggio intorno alla Luna

Il problema di Cipro

La conferenza a Zurigo dei Premiers greco e turco

(Nostro servizio particolare)
Zurigo, 6 febbraio.

In un clima di stretto riserbo si sono iniziate oggi in un albergo di questa città le trattative greco-turche sul problema di Cipro: il presidente del Consiglio ellenico, Karamanlis, e quello turco, Menderes, assistiti dai rispettivi ministri degli Esteri, Averoff e Zorlu, e da alcuni collaboratori, si sono incontrati a due riprese, in mattinata e nel tardo pomeriggio; sia al termine della prima che della seconda seduta i due «premiers» si sono rifiutati di fare qualsiasi dichiarazione ai giornalisti, dicendo che alla fine dei colloqui sarà indetta una conferenza-stampa.

Stando ad alcune indiscrezioni, Karamanlis e Menderes non si sarebbero limitati ad esaminare la spinosa questione di Cipro, ma si sarebbero pure soffermati su tutto il problema delle relazioni fra le due nazioni, che da anni sono tutt'altro che buone. Quanto a Cipro — almeno di questo parere sono alcuni osservatori politici accorsi a Zurigo — fra greci e turchi esisterebbero ormai seri contrasti circa lo statuto da dare all'isola mediterranea: in altre parole, né Atene né Ankara avrebbero del tutto rinunciato alle proprie ambizioni; ma dall'una che dall'altra parte, cioè, non si sarebbe abbandonata la speranza di annettere un giorno o l'altro la tanto contesa isola.

Si prevede che le trattative greco-turche di Zurigo si protrarranno fino alla metà della prossima settimana. l. f.

ULTIME DI CRONACA

Un ragazzo salva una famiglia avvelenata dal gas della stufa

La Borsia Maria Fantoni di Suppo, di 44 anni, abitante al pianterreno di via San Rocchetto 2, ieri mattina si svegliava con un forte mal di testa. Il marito Pasquale era già andato al lavoro, il figlio Giovanni di 24 anni dormiva avendo fatto un turno notturno. Verso le 9, presa da nausea di vomito, svegliava il figlio, ed anche questi si sentiva male. Il giovane, stordito e barcollante, riusciva a telefonare al padre per invitarlo a rincasare.

Pasquale Suppo tornava verso mezzogiorno e subito chiamava un medico. Mentre la moglie e il figlio erano a letto, si sedeva vicino alla stufa in attesa del sanitario. Dopo un po' era colto da malessere e stramazzava sul pavimento. Dalla camera accanto il figlio Giovanni accorreva per soccorrerlo.

In quel momento passava davanti alla porta a vetri un ragazzo di 11 anni, Giancarlo Capovilla, che era stato a comprare una bottiglia di latte. Il giovane Suppo, con grandi sforzi, richiamava la sua attenzione. Accorreva anche la signora Lucia Sacchettino in Giannilivigno, la quale chiedeva l'intervento della Croce Verde.

Al Maria Vittoria i tre sono stati riscontrati affetti da avvelenamento da ossido di carbonio e giudicati guaribili in cinque giorni. La stufa a carbone era stata accesa al massimo, ma la canna fumaria non aveva sufficiente tiraggio. Tre anni fa la stessa famiglia era rimasta vittima di un avvelenamento collettivo dovuto a infiltrazione di gas da una conduttura stradale.

Numerosi gli incidenti per la nebbia e il ghiaccio

La nebbia e il ghiaccio che ieri mattina ricoprivano le strade, hanno arrecato notevole intralcio alla circolazione e sono stati causa di numerosi incidenti. Il più grave, che per un caso non ha avuto tragiche conseguenze, è accaduto verso le 6,30 sulla «radiale» da Moncalieri. Due carabinieri motociclisti procedevano verso la periferia per un servizio di pattugliamento. Ad un tratto, uno dei motociclisti sbandava e veniva proiettato a terra. Dietro di lui arrivava un autotreno.

Quando il camionista vedeva fra la nebbia la moto e il milite che stava per rialzarsi, frenava e sterzava. Pur avendo le ruote bloccate, l'autotreno continuava ad avanzare e finiva addosso al motociclo, trascinandolo per parecchi metri, mentre il carabiniere, con un balzo, evitava di rimanere travolto.

Anche l'altro motociclista, accorsi dell'incidente, frenava e finiva a terra dopo una paurosa slittata: si rialzava però con leggere contusioni. In seguito alla disgrazia il traffico è rimasto a lungo interrotto.

— Quasi alla stessa ora, fra Moncalieri e Trofarello, un autocarro con rimorchio è sbandato sull'asfalto gelato. Il guidatore è riuscito a mantenere la motrice in carreggiata. Il rimorchio, invece, si è messo di traverso alla strada ed ha intralciato il traffico. La circolazione ha potuto essere ripristinata dopo oltre un'ora.

E' stato riconosciuto il giovane che aveva perso la memoria

Il giovane, che l'altra notte era stato trovato privo di sensi in corso Regina Margherita angolo corso Regio Parco e ricoverato all'Istituto Maria Adelaide in preda ad una crisi di amnesia, è stato riconosciuto dai familiari che se lo sono riportato a casa. Si tratta del ventiseienne Mario Bertolini. Tempo addietro era caduto dalla motocicletta ed aveva riportato la frattura del cranio. I medici l'avevano salvato dalla morte. Le frequenti crisi di amnesia che lo colpiscono sono appunto una conseguenza del grave trauma subito.

Eisenhower per ora respinge l'invito a visitare la Russia

Le parole di Kruscev non costituiscono un passo ufficiale, ed erano accompagnate da attacchi agli Stati Uniti Il presidente è sempre pronto a viaggi "utili alla pace„

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 6 febbraio.

Il presidente Eisenhower prenderebbe in considerazione un suo viaggio in Russia soltanto se i futuri sviluppi dovessero indicare che la visita servirebbe alla causa della pace, e se ricevesse un invito nelle debite forme. Questa è la sostanza della risposta, che la Casa Bianca ha fatto diramare da Thomasville, dove Eisenhower si trova attualmente in vacanza. L'addetto stampa presidenziale James Hagerty, che ha fatto la dichiarazione a commento dell'invito rivolto ieri ad Eisenhower da Kruscev, nel discorso a conclusione del XXI Congresso del partito, ha aggiunto che il Presidente per il momento non ha in progetto di recarsi in Russia.

Ieri Hagerty si era rifiutato di commentare l'iniziativa del Primo ministro russo; oggi, dopo consultazioni con Washington, è stato incaricato di diramare la seguente dichiarazione:

«L'invito di Kruscev al Presidente per una visita all'Unione Sovietica, al è avuto nel corso di un lungo discorso che conteneva riferimenti molto ostili ai dirigenti degli Stati Uniti. Sembra strano che il Primo ministro russo, se realmente vede di buon occhio una visita del Presidente, debba rivolgere l'invito in tali circostanze.

«Il Presidente non ha ricevuto alcun invito, eccettuate le notizie di un invito non ufficiale contenute in un discorso politico.

«Fin da quando è in carica, il Presidente Eisenhower ha sempre messo in chiaro di essere disposto a recarsi in qualsiasi parte del mondo, se così facendo, il viaggio servisse alla causa della pace. Qualora i futuri sviluppi dovessero suggerire che un viaggio nell'Unione Sovietica o in qualsiasi altra parte possa servire a promuovere questa causa, allora certamente tale cosa sarebbe presa in considerazione».

Pur non dicendolo apertamente, Hagerty ha lasciato capire che la Casa Bianca non approva inviti del tipo di quello rivolto ieri da Kruscev: più che una prova di buona volontà per la fine della guerra fredda, esso viene giudicato una mossa intesa a far breccia sull'opinione pubblica e di puro scopo propagandistico. Per un invito, facciale su serie basi, sarebbe necessaria un'accurata preparazione attraverso i ministri degli Esteri, gli ambasciatori e gli specialisti incaricati delle misure di sicurezza. Si tratta in genere di trattative segrete, che dovrebbero essere rese di pubblica ragione solo dopo risolti tutti i problemi protocollari e diplomatici. Per ora, comunque, l'invito di Kruscev non avrà seguito.

A Washington, il portavoce del Dipartimento di Stato ha detto ai giornalisti che gli Stati Uniti continueranno a fare tutto il possibile per conoscere la sorte degli undici aviatori statunitensi, abbattuti con il loro quadrimotore, nel cielo dell'Armenia russa, da caccia a reazione sovietici. «Il governo americano — ha detto White — non è in possesso di alcuna informazione che gli permetta di stabilire se gli undici uomini sono vivi o morti».

Per rispetto alle famiglie dei mancanti, il portavoce si è rifiutato di fare altri commenti sul tragico episodio. e. t.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Gallo n. Cagliano

Desolati lo annunciano il marito Vincenzo, la figlia Domenica col marito Pietro Delsedime, il nipote Michele; la sorella, nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Carlo Garrone, alla Madre Superiora, a suor Maria Adele e a Suor Firmina dell'Ospedale di Volpiano.

I funerali avranno luogo sabato 7 c. m. in Volpiano alle ore 15,30, partendo da via Umberto I 4.

Non fiori ma opere di bene.

Per volontà dell'estinta la famiglia non prenderà il lutto.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Partecipano al lutto le famiglie **Caresia, Tabère, Zerbini.**

Ricordando l'affezionata signora

Teresa Gallo

Giovanni, Maria Raimondi e mamma partecipano al dolore della famiglia.

Partecipano al lutto: **Antonio, Costanza Viale** e famiglia.

Si uniscono al dolore della famiglia Delsedime-Gallo per la perdita della adorata mamma

Teresa Gallo

le famiglie: **Birocco, Croce, Lingeri, Rosetti.**

La famiglia **Fiasià** prende viva parte al dolore della famiglia Gallo-Delsedime per la perdita della cara mamma, signora

Teresa Gallo

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Olimpia Boccalatte ved. Molechino

Ne dànno il doloroso annuncio i figli: **Giuseppe** e consorte **Olga Fattorosa** coi figli **Renato** e **Patrizia; Ernesto** e consorte **Rosi Grosso** coi figli **Laura** e **Roberto**; sorella **Vittoria** e famiglia; fratello **Mario** e famiglia; **Anna Grosso** che la curò amorevolmente; nipoti **Giuseppe** e **Wanda Bobbocco**; cognati nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 8 alle ore 8,30 da piazza Galimberti 7. Indi la cara salma proseguirà per Lu Monferrato.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Partecipano al dolore il **Personale** delle Ditte **Molechino Giuseppe** e **Figli di Molechino E. - Rebecca G.**

Gli Assici del bar **Combi** partecipano al dolore di **Ernesto** e **Giuseppe Molechino.**

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Miola (Pinot)

Pensionato F. S.

Angosciati lo annunciano: il figlio con la moglie **Nini Bruno** e piccola **Matilde** le sorelle, **Giacinta** e **Ida**, cognati, cognate, nipoti e parenti.

Funerali domenica 8 corrente ore 9,30 da ospedale Mauriziano, via Santena 5.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Direzione, Impiegati, Maestranze della **Società SILVAT** partecipano al dolore che ha colpito l'apprezzato collaboratore signor Giovanni Miola per la morte del padre

Luigi Miola

Partecipano al grave lutto: ing. **Carlo Lugoziana, Gino Molenda Russo, Mario Berta.**

E' mancato ai suoi cari

Paolo Zamburru

anni 74

Pensionato de «La Stampa»

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie, figli, nuore, parenti tutti.

Funerali domenica ore 8,30, via San Domenico 12.

Il **Gruppo Aziend.** dell'**Editrice «La Stampa»** prende parte al grande dolore della famiglia per la morte di

Paolo Zamburru

La **S. p. A. Pibigas** partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la tragica fine del signor

Edoardo De Bonis

Direttore della Siciliana Pibigas S. p. A. e suo prezioso collaboratore.

Milano, 6 febbraio 1959.

La **Propaganda Gas S. p. A.** prende viva parte al lutto della famiglia per la improvvisa dipartita dell'amico carissimo

Edoardo De Bonis

Camille Bazzalli prende affettuosa viva parte al dolore della moglie e dei figli per l'improvvisa scomparsa del caro amico

Edoardo De Bonis

Si è spento serenamente a Thun (Svizzera) nella pace di Dio il

COL. ING.

Edouard De Coumoëns

presidente della Semberg S.p.A. fondatore della Società di cui diresse le sorti dal 1925 ad oggi.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione, i Dirigenti, gli Impiegati e gli **Operai**, suoi collaboratori, con unanime rimpianto ne dànno il triste annuncio.

Milano-Gozzano, 6 febbraio 1959.

1949 7 febbraio 1959

Sorella, fratello e rispettive famiglie del

Dott. Renato Corotti

nel decennio della sua immatura scomparsa lo ricordano con affettuoso vivo rimpianto.

Improvvisa straziante malattia ha rapito ai suoi cari, a soli 43 anni

Ferdinanda Coraglia Sacco

che tutta la giovane vita dedicò al marito e alla sua bimba adorata.

Affranti dal crudele destino ne danno notizia: il marito **Mario Sacco**, la figlia **Lauretta**, il padre **Alessandro Coraglia** con la moglie **Luigina**, la zia **Rita Bario**, le cognate, il cognato, i nipoti, i cugini.

I funerali si svolgeranno domani, domenica, alle ore 10,30 partendo dall'abitazione in via Parma 71. Si ringrazia quanti prenderanno parte al grande dolore e al lutto che ha colpito la famiglia.

Ferruccio e Maria Angiola Berio, straziati dalla tragica sorte che ha colpito la famiglia, partecipano al lutto per la morte della loro cugina affezionata

Ferdinanda Coraglia Sacco

Simonetta Boris con il fratellino **Fabrizio** piange la scomparsa della sua amatissima maestra

Ferdinanda Coraglia Sacco

Maria, Lara e **Carlo Salvaneschi** piangono la perdita della cara signora

Nanda Sacco

e si uniscono al dolore del marito e di Laura.

Le famiglie del comm. **Giuseppe Savio** e del dott. **Carlo Savio** annunciano con profondo cordoglio la morte della cara amica

Ferdinanda Sacco

e si uniscono al dolore della famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Volpa

anni 73

Tornitore legno

Ne dànno annuncio:
la moglie **Teresa Gianotti**;
la figlia: **Michelina** col marito **M.M. C.C. Felice Calosso** e bimbi; **Giuseppina**;
Angiolina col marito **Pietro Barberis** e figlia;
Anna col marito **Giovanni Remeo** e figlia;
Maria col marito **Gian Vincenzo** e figlie;
la sorella, cognati, nipoti, parenti tutti.

La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro è immaturamente mancata l'anima buona di

Amedeo Mezzanotte

Maggiore di guerra
Medaglia d'Argento al V. M.

Lo piangono sconsolati: la moglie **Maria** e figli **Alfonso, Elisa, Augusto** e **Luisella**, il fratello **Orfeo** con la moglie **Teresa**, la nuora **Elsa Oddone** con la nipotina **Anna**, il genero dott. **Renato Rubini**, le cognate **Zelfa** e **Santina**, i nipoti **Egidio** e **Giovanna, Renato** e **Clara, Malvina** e **Ernesto, Orlando** e **Denise**, i parenti e conoscenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 7 corr. alle ore 14,30 partendo da via Saluggia 17.

Serenamente come vissero riposavano la loro bell'anima a Dio i coniugi

Giovanni Carlino

Fuochista

Giulia Lanza

Desolati ne dànno il triste annuncio il figlio **Carlo** con la consorte ed il figlio **Giovannino**; la figlia **Letizia** con il marito e la figlia **Caterina** e **Giuliana**; il fratello **Lorenzo Lanza**, parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 8 febbraio alle ore 9 partendo dall'ospedale Maria Vittoria.

Si ringrazia tutte le gentili persone che interverranno alle esequie.

Per capacasa volontà dell'estinta la famiglia non prende il lutto.

Torino, 6 febbraio. Via Giulia di Barolo 20.

La Redazione piemontese dei **Servizi Giornalistici RAI-TV** prende parte al lutto della signora Andreina Battaglia ved. Antonelli.

Dopo lunghe sofferenze, serenamente è mancato ai suoi cari

Romildo Cimalando

Assistente Viet

Ne dànno il doloroso annuncio: moglie, figlio, sorella, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai dott. Sergio Bianco per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo oggi ore 15.45 partendo da via Capua 50, indi la cara salma proseguirà per Pianezza ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Paola Ciacosa v. Battaglia

di anni 80

La piangono desolati le figlie: **Andreina** ved. **Antonelli**; **Ester** col marito **Francesco Sidari** e la figlia **Elena**.

I funerali avranno luogo domenica 8 febbraio alle ore 9 partendo dall'ospedale Maria Vittoria.

Si ringrazia tutte le gentili persone che interverranno alle esequie.

Per capacasa volontà dell'estinta la famiglia non prende il lutto.

Torino, 6 febbraio. Via Giulia di Barolo 20.

La Redazione piemontese dei **Servizi Giornalistici RAI-TV** prende parte al lutto della signora Andreina Battaglia ved. Antonelli.

Dopo lunghe sofferenze, serenamente è mancato ai suoi cari

Anna Maria Rossetto ved. Scursatone

Ne dànno il doloroso annuncio: le figlie **Margherita** e **Valentina**; il nipote **Emilio Bosio** con la piccola **Carla**, cognato, nipoti, parenti tutti.

I funerali domenica 8 corrente alle ore 10,30 da via Gamalero 11.

L'affezionato **Francesco Milanese**, con famiglia, partecipa sentitamente al dolore ed al suffragio per la cara estinta.

Il dott. **Nicola Musso** e famiglia partecipano al lutto della famiglia Lubner per la perdita della signora

Anna Lubner Mannaioni

Milano, 7 febbraio 1959.

La **Direzione, gli Impiegati** e le **Maestranze** della **Società Officine Moncenisio** già **Ag. Manchisio**, prendono viva parte al lutto della famiglia per il decesso della signora

Elena Ravenna

moglie del proprio dirigente procuratore ing. **Guido Ravenna**.

La famiglia **Buzio** profondamente addolorata per la scomparsa della signora

Angela Merletti

prende vivissima parte al dolore della famiglia.

Sesto anniversario della scomparsa del

Cr. Uff. Mario Casaleggio

la moglie **Nuccia Rebella**, i nipoti **Tino, Mariuccia, Mario, Maria Rosa** lo ricordano a quanti gli vollero bene.

S. Messa 9 febbraio ore 18,30, chiesa di S. Tommaso.

7-2-1930 7-2-1959

Roberto Broglia

la moglie lo ricorda in questo giorno a chi lo ebbe caro.

Rivoli.

Attenti al nome!

Non fatevi ingannare.
Il prodigioso distillato digestivo dei Rev. Maristi di Carmagnola ha un nome solo:

ALPESTRE

Flacone tascabile ovunque Lire 100
Inviamo gratis a richiesta l'opuscolo: la cosa lus v'è?

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

AMMINISTRAZIONE proprietà private ed condominiali assume serio Studio Immobiliare Tecnico Amministrativo, Via Mazzini 25. Telefono 832-945. 832

AMPIA scritta [illegible] uso studio presso Serralvi. Telefonare 531-133

APPARTAMENTINI confortevoli, negozi, vendonsi direttamente, buone facilitazioni. [illegible] Francia o via Monginevro. Telefonare 753-720.. 16211

ARONA S. Vendonsi ultimi alloggi liberi, occupati, Rateazione pari affitto. Ore 15-17

AUTORIMESSA modernissima 90 macchine più scooters, centralissima, eventualmente [illegible] alloggio, vendonsi muri oppure affittasi. [illegible] direttamente ed proprietario. Telefonare 531-095.

AVIGLIANA Sulla sponda lago grande vendesi terreno. Ottima posizione! Acqua luce telefono. Eventualmente cambiasi la parte con alloggi. Scrivere cassetta 2046, SPI, Torino. M2021

BARRIERA Milano, vendesi casetta 11 camere soprareddibili 11.000.000 trattabili. Telefono 50-077 634

BARRIERA Milano vendo due camere pianoterra terzo centrale, palchettato adatto magazzino, negozio, abitazione 1.260.000. Montanaro 5, pomeriggio.

BIANZE' 35, vendiamo ultimi alloggetti liberi due tre camere servizi, termo. Visite 15-17. 856

CAMPAGNA dietro Superga casa padronale 18 camere, giardino, vendesi eventualmente affittasi. Telefonare 687-745, 754-081. 853

CAMPIDOGLIO, vendonsi alloggetti signorili 1-2 camere servizi, prezzi modici. Telefonare 49-770. 615

CAVOUR 11, vendo due camere cucina 2.500.000; 3.000.000; tre camere tinello cucinini 3.800.000, bruno, bagno. Visite 16-18. 851

CASA centralissima in cittadina villeggiatura vicinanze Ivrea 6 camere, doppi servizi, giardino, adatta volendo negozi avendesi 4.000.000. Poletti, telefonate 596-607, 597-774 2376

CASA nuova 14 camere affittasi 8.500.000 più 3.000.000 mutuo, dazio Servitù. Telefonare [illegible] 1215

CASA 12 camere, servizi, reddito parzialmente rilasciato 3% avendesi a Rivoli, Poletti. Telefono 596-607, 597-774.

CASA 40 camere parte vuote, 3 negozi, vende, zona Lucento, Buzzi. Tel. 50-791.

CASCINA 70 giornata irrigua vicinissima Torino vendo Ricetto, Palazzo Lilla 14.

CASCINA 1000 pertiche mutuabile ad occasione acquisitori contanti. Scrivere cassetta 7312, SPI, Torino. R5022

CASCINOTTA 6 giornate, collina Pecetto, strada ottima, libera vendo. Buzzi, telefono 50-791. 672

CASE moderne redditi vendonsi direttamente, buone facilitazioni, garanzia. Telefonare 783-720. 18211

CASTELLO [illegible] Torino 28 camere, parco, terreno vendesi. Telefonare 45-129.

CEDO alloggio ultra signorile [illegible] corso Massimo D'Azeglio, tripli servizi. Telefonare 512-050 L1552

COLLINA [illegible] acquisto villa [illegible] terreno. Telefonare 650-005. L1983

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 14006

CORSO Francia alloggio 3 camere servizi termo centrale vendesi. Telefonare 511-113

CORSO Francia 234 vendonsi alloggi signorili liberi 2-3-6 camere, servizi. Visibili ore 15-17. 1959

CORSO Francia 232 vendo ultimi alloggi liberi occupati terzo bagno. Telefonare 48-793. M1539

CORSO Peschiera 263-265, vendonsi alloggi 1-2-3 camere liberi ed occupati, termo centrale, ascensore. Visite 15-18. Telefonare 659-070. 13147

CORSO Toscana, vendo permuto con alloggi terreno edificabile 50 camere. Telefono 50-077. 634

COSTRUTTORE vende abitabili, via Pastrengo angolo Chatillon (barriera Milano) alloggi [illegible] camere [illegible] servizi negozi retro. Ristorazioni. 1231

COSTRUTTORE vende direttamente alloggi signorili: materiali scelti, finiture eccezionali. Cavalier, [illegible] Politi 9-11-13. 15554

CROCETTA, presso Politecnico vendesi alloggio 260 mq. libero, signorilissimo su cortile. Telefonare 49-770. 616

DEFINIAMO [illegible] liquidando ultimo camere, ottimi prezzi e condizioni. Corso Napoli 16, ore 15-18.

DEPOSITO terreno fabbricabile, zona Filadelfia fatti [illegible] seria impresa. [illegible] 870-456. 21074

DONAT, Garibaldi 39, telefono 511-060, vendo abitabili primavera, [illegible] Stadio Comunale, alloggi signorili 1-2 camere, tinello cucinotto, volendo affittasi alto reddito, pagamento 50% contanti, mutuo et lunghe rateazioni. 636

DONAT, Garibaldi 39, telefono 511-060, vende via Invorio (quasi angolo via Monginevro) alloggi signorili 1-2 camere tinello, cucinino. Facilitazioni pagamento.

DONUB, Garibaldi 39, vende via Millio angolo via Ossasco, alloggi signorili camere, tinello, cucinotto; mutuo et lunghe rateazioni. 635

DONUB, Garibaldi 39, [illegible] Borgata Vittoria, soleggiatissimi alloggi signorili camera tinello, cucinotto, volendo affittasi 15.000 mensili. Mutuo et rateazioni. Telefonare 511-050. 635

FINANZIAMENTI rapidi su stabili ed autoveicoli, Pomba 4, telefono 45-129.

FRANCIA 94 ampio alloggio signorile sei camere doppi servizi vendesi. 683

GARETTI XX [illegible] 17 vende alloggio, perfezionare, via Maruzzone, 7 camere, doppi servizi, garages. 660

GARETTI XX Settembre 17 vende casa ocone Feschiera, moderna, 30 camere, 8 box, reddito 8%. 56.000.000. [illegible]

GARETTI, XX Settembre 17, vende signorile vicinanze Cavalli, 26 giornate, irriguo, 8.000.000. Eventuale permuta fabbricheria. 660

GARETTI, XX Settembre 17, vende quattro appartamenti, negozi da reddito, [illegible] ganizzazione tecnica. Tre Filiali in Torino: Vittorio Emanuele 200, Carducci 132, Giulio Cesare 58. Interpellateci [illegible] cogli acquisto. 660

GRANDIOSI alloggi stazione Dora prontissimi subito vende impresa con mutuo e rateazione. Telefonare 294-945. B1662

IMPIEGHERI Affo 50.000.000 per acquisto casa economica in Torino. Escluso mediatori. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. 651

IMPERIA [illegible] mq. 1500-2000 terreno uso industriale zona Viberti-Unica. Telefonare [illegible] 542. [illegible]

LIBERO alloggio mansardato piano terzo [illegible] corso Vercelli. Tel. 32-479.

LOCALE industriale [illegible] Torino luminoso mq. 750, volendo due piani, affittasi. Telefonare 47-387. 668

MAGAZZINO luminoso divisibile mq. 390 circa in terraglieno ampi accessi carrisi vendesi. Telefonare 758-810. 683

MURI negozio affittasi alimentari 3 milioni 500.000 reddito 9%. Beltramo, XX Settembre 3, telefono 53-012. M1736

MURI negozio affittasi lavaggio stoffe, grandi locali, rendiamo 5.600.000, reddito 8%. Beltramo, XX Settembre 3, telefono 53-012. M1737

MURI negozio affittasi elettrodomestici ai corso, rendiamo 4.100.000, reddito 9%. Beltramo, XX Settembre 3, telefono 53-012. M1738

MURI negozio affittasi barbiere vendesi 1.900.000 più mutuo, reddito 10%. Beltramo, XX Settembre 3, [illegible] M1739

NICHELINO, vendo casa 10 camere ristrutturata giardino, esentasse 10.500.000 trattabili. Telef. 50-077. [illegible]

ORBASSANO 45 angolo Torricelli, vendonsi alloggi, negozi, liberi, occupati, assai convenienti. Rate pari affitto. Ore 17-19. 681

PRIVATO acquista casa centrale civile 100-125 milioni, pagamento immediato. Offerte: cassetta 1051, SPI, Torino.

PRIVATO causa famiglia cede alloggio nuovo 3 vani, cucinino, accessori, impianti completi, zona Francia, bella posizione, 3.500.000. Telefonare 321-041, ore serali. L1933

PRIVATO vende alloggetto camera cucina servizi casa nuova ottima costruzione centro S. Paolo. Telefonare 380-594.

PRIVATO vendo alloggi camera [illegible] servizi con balcon, via [illegible] Vigliani angolo via Fellecomuni. Tel. [illegible]

PRIVATO vende [illegible] 1-2 camere in nello cucinino con o senza mutuo, dilazioni pagamento, Telefonare 753-843, 364-203. M2019

PRIVATO vende alloggio [illegible] due camere tinello servizi piano terzo zona Lingotto. Telefonare 390-710. 2369

PRIVATO vende zona S. Rita alloggio due camere servizi, Tel. ore pasti 870-213

VENDO muri negozio redditizio, eventualmente alloggio sopraelzato 3 camere, magazzino cortile, ottima posizione, vicinanze piazza Rivoli. Scriv. cassetta 6161, SPI, Torino. D1934

VENDONSI alloggi casa nuova adiacenze via Borgaro, camere tinello cucinino; due camere tinello cucinino con mutuo. Rivolgersi centrale, ascensore. Telefonare 590-934. F1024

VENDONSI alloggi, nuova costruzione, 1-2-3 [illegible] tinello, Fronti subito, Via Garizia 67. Telefonare 32-741 383-681.

VENDONSI direttamente alloggi 1-3 camere tinello, Via Spalato 75, tel. 36-657.

VIA Massena [illegible] Stati Uniti vendo 2-3 camera piano terzo casa vecchia lire 550 mila per camera. Telefonare 591-183.

VILLA Canavese, 2 alloggi indipendenti sei sette camere, doppi servizi, impianto riscaldamento, telefono, giardino, autorimessa, centralissima 1965, causa trasferimento vendesi. Scrivere cassetta 2048, SPI, Torino. M2033

VILLETTE, Villaggio S. Martino, 5-6-7 camere, doppi servizi, angolo od in due alloggi, mq. 600, giardino cintato, garage, termosifone, vendesi pagamento dilazionato. Informazioni Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2, telefonare 882-945.

1.980.000 due camere cucina entrata 5° piano, via Borgaro. Telefon. 207-998.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CERCANSI coniugi Moliette alloggi [illegible] primaria servizi, 1 camera servizi stesso piano, immancabilmente stessa casa. Telefonare 538-670. G1274

CERCANSI 16-20 camere per ufficio centrale primo secondo piano con magazzino, [illegible] Scrivere cassetta 4291, SPI, Torino. L1765

CERCASI affittare due camere cucina [illegible] mensilmente. Telefonare 31-504. B2327

CERCASI affittare in barriera Milano o Madonna Campagna [illegible] ufficio e magazzino, area chiusa coperta da mq. 400-700. Telefonare 31-504. B2328

CERCASI affittare zona centrale camere cucina oppure mansarde. Tel. 31-504.

CERCASI affittare [illegible] centrale libero subito alloggio tre camere cucina. Telefonare 31-504. B2325

CERCASI affittare zona piazza Solferino locali ufficio mq. 100-120. Tel. 31-504.

CERCASI alloggio o villetta precollinare, collinare, Lungopò, 4-5 stanze, [illegible] ammodernate, massime referenze. Scrivere cassetta 9007, SPI, Torino. C1137

CERCASI cascinetta 7-8 giornate per azienda orticola, massimo 10 km. Torino. Bassi, telefonare 50-791. [illegible]

CERCO affittare negozio, adatto esportazione vini con alloggi 2. Zona centrale. Scrivere cassetta 4321, SPI, Torino.

SETTENTRIONALE cerca alloggio 5-6 camere zona Francia Statuto. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. M2101

8 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A 4500 soffitta, 5000 camera cucina centrali, Arona, S. Massimo 45. L1963

[illegible] S. Rita, via Barletta 94: alloggi tinelleggiati camera cucina [illegible] camera cucina affitto 15.000-18.000 mensili. Telefonare 775-551. 596

ABITABILI subito affittiamo alloggi 2-3 camere, Vanvitelli 73 (Venchi Unica). Telefonare ufficio 47-941. F1207

AFFITTASI alloggi [illegible] Foli 8, fronte Fiat, Telef. 53-318. L1709

AFFITTANSI casetta giardino 3 [illegible] servizi, tennis. Telefonare 882-692.

AFFITTANSI due camere cucina via Ravenna, zona Ausiliatrice 16.000 mensili. Telefonare 579-678. M2093

AFFITTANSI o vendonsi [illegible] Bortolgheri, locali adatti negozi o rappresentante. Telefonare 882-817 mattino.

AFFITTENSI, Strada del [illegible] 38 (abitati), 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi. Casa nuovissima, termoautò. Telefonare 393-015 ore pasti. 824

AFFITTASI a spost soli camera, cucina, bagno. Via Bologna 9. Visite 16-17.

AFFITTASI alloggio 2 camere. Modena 33. M1946

AFFITTASI ampio locale d'angolo con retro servizi costruzione nuova, uso negozio Lodno, via Aurelia. Telef. 45-105 Torino. B2260

AFFITTASI, [illegible] Milano, camera cucina servizi. Telef. [illegible] B2032

AFFITTASI bellissimo alloggio 3 camere servizi, termo centrale. Floris, Chiesa Salute 57. [illegible]

AFFITTASI camera e cucina ammobiliate, via Vittoria 23, 1° piano, tram 9, 19. Rivolgersi portineria. B2403

AFFITTASI corso Casale terreno cintato magazzino camera indipendente. Telefonare 890-052. 4441

AFFITTASI esposizione tre alloggi 3-4-5 camere servizi. Telef. 654-884 ore 12-15.

AFFITTASI in corso Ferrucci [illegible] signorili tutte comodità di due e tre camere più servizi. Telefonare ore ufficio al n. 796-829. F1305

AFFITTASI laboratorio mq. 135 acqua luce cortile due ingressi, via Principi. Telefonare 21-307. L1018

AFFITTASI locale centralissimo luminoso uso deposito mq. 100. Telef. 42-302.

AFFITTASI locale mq. 150 con ufficio, piano terreno, via Bidone. Tel. 942-446.

AFFITTASI locale mq. 170 cortile [illegible] corso Roma [illegible] (piazza Bengasi). Telefonare 641-672. L1398

AFFITTASI locale uso magazzino. Asinari Bernezzo. Telefonare 50-361. B2333

AFFITTASI magazzino centrale mq. 75 più cantinato. Scrivere cassetta 6164, SPI, Torino. B2010

AFFITTASI negozi anche uso magazzino deposito. Via Spalato 75, tel. 36-657.

AFFITTASI negozio mq. 50 con retro già avviata maglieria, [illegible] mensili, anche uso ufficio e magazzino, via Genova 102 bis, telefono 788-453. 554

AFFITTASI subito camera cucina grandissime, Gioberti 70. Visibili 15-17.

AFFITTASI subito alloggio via Sacchetti 14 piano secondo, sette locali, riscaldamento anche uso ufficio. L1691

AFFITTASI, via Frejus, due camere cucina piano quarto. Telefonare 388-779.

AFFITTASI via Giulio 29 camera e cucina piano terzo libere. L1397

AFFITTASI via Gradisca 54 camera in nello cucinino piano 1°. Tel. 697-610.

AFFITTIAMO [illegible] 6 vetrine, angolare. Via Principi d'Acaia. Tel. 524-858.

AFFITTO alloggio 3 camere cucina, riscaldato, cantina moderni, corso Racconigi 241. 27.000 mensili. Poletti, telefonare 596-607, 597-774. 2376

AFFITTO indipendente elegante piedaterre camera salotto. Telefon. 40-588.

AFFITTO vendo alloggio quattro camere servizi quinto piano ascensore centralissimo. Telefonare 38-422. B2030

ALLOGGIO procuriamo gratuitamente, qualunque zona, acquistando mobili, od elettrodomestici. Telefonare [illegible] 361.

ALLOGGIO signorile 5 camere servizi, inizio corso [illegible] Telefon. 772-[illegible]

ALLOGGIO 3 camere servizi piano rialzato Barriera Francia affittasi. Telefonare 794-781. C1245

AMMOBILIATO signorile matrimoniale piazza tinello cucinino cantoria affittasi corso Orbassano. Referenze. Tel. 50-068.

APPARTAMENTINI moderni, negozi, alloggi; zona Francia, via Monginevro. Telefonare 774-656. 16211

AUTOTRASLOCHI Cerrato, qualsiasi destinazione, prezzi convenienti. Unione Sovietica 161, Telef. 393-089. 1034

AUTOTRASLOCHI Mastropietro, mobili, bagagli imballati, personale [illegible] garanzia, concorrenza. Telef. 386-220.

AUTOTRASLOCHI rapidissima, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 22-732, Cipolari.

CAMERA [illegible] cucina. Ristorante, ufficio, [illegible] laboratorio, abitazione. Telefonare 593-198. 655

CEDESI [illegible] alloggio signorile 2 camere servizi parte ammobiliato, occasione. Telefon. [illegible] ore ufficio.

CORSO Montecucco 107 affittiamo bellissimi alloggi decorati e capezzati, due camere, tinello, grande cucinino indipendente riscaldamento sotto litro 22.000 per stagione. Rivolgersi portineria. Telefonare 596-737. 2173

CORSO [illegible] affittasi 2-3 [illegible] tinello servizi 17.000-19.000. Tel. 273-471.

CORSO Vittorio affittasi signorili 9 camere (salone) 3 bagni locali servizio. Telefonare 760.961. M1970

D'AZEGLIO 118 affittasi per marzo tre camere tinello accessori termo. G1131

DUE locali attigui mq. [illegible] in cortile signorili Bernini. Telefonare 593-108.

IMPORTANTE [illegible] vercellese 40 km. Torino dispone grande fabbricato [illegible] locali 1° e 2° piano adatti industria leggera. Esteso in [illegible] gratuito a lunga locazione. Indirizzare Pubblicnan, casella 677, Vercelli.

LABORATORIO mq. 40 cortile indipendente affittasi corso Moncalieri. Telefono [illegible] 591-296.

LOANO, [illegible] Serena. Televisione, giardino, ideale per svernare. Interpellateci. 2206

NERVI, soggiorno Luisa, via Oberdan 31-5, telefono 378-445, ambiente familiare, televisione. 15475

NERVI, «Soggiorno Serena», Somma Donato 39. Trattamento familiare. Televisione. Telefonare 378-297. 2403

VARAZZE. Hotel Eden. Tutto comfort con bagno, riscaldamento centrale. Pensione 2000 tutto compreso. 432

9 COLL., IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ACCENDITORI diventerete frequentando corsi accelerati meccanicheche cinture antifurto ambulatanni aria ecc. Dante Mario, via S. Pio V 5, telef. [illegible] 906.

BOIDDCL, Nizza 65: contabilità aziendale, paghe. Consulenza lavoro, preparazione esami.

MANOVALI, qualificatevi saldatori, frequentando nostri corsi autorizzati. Via Lembardore 4. 609

CAMERA mobiliata un letto servizi indipendenti 8000 mensili; altre tre letti 4000. Telefonare 682-608. L1374

PENSIONE completa riscaldamento centrale camere soleggiate panoramiche bellissime. Telefonare 572-315. L1560

PIED-à-terre, signorile indipendentissimo, altro possibilità cucina. Piazzetta, San Anselmo 19. 532

PORTA Nuova affittasi indipendente matrimoniale uso cucina 12.000. Telefonare 592-706. G1312

PORTA Nuova, [illegible] pensionato operai interessantissimi, comforts. Sizza 21, telefonare 51-979. [illegible]

RISCALDAMENTO universalmente ripartizione [illegible] dividere camera ammobiliata. Telefonare [illegible] 382-759 ore pasti. B2385

13 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ABBIGLIAMENTI trasformazione attivo trattiamo [illegible] auto referenze telefonate 673-967, 387-874. F1280

DX cambiamo dattilografo pratico ufficio occuperebbesi qualsiasi lavoro anche a ore. Telefonare 750-701. F1239

FUNZIONARIO statale permanente ferroviario pratico Ministeri qualsiasi ufficio abbrigherebbe incarichi fiducia, varie Torino o fuori. Tessera libera circolazione 606-33, fermo posta Torino.

GEOMETRA calibe ex uff. Genio cognizione inglese offresi. [illegible] 762-015

IDROTERMOTECNICO, esperienza quinquennale, specializzato radiazione, riferenze, [illegible] offresi. Scrivere cassetta 2017, SPI, Torino. M1877

IMPIEGATA lunga pratica ufficio corrispondente contabile, paghe, offresi. Referenze, Scrivere cassetta 2055, SPI, Torino. M1924

MAGAZZINIERE sorvegliante provvisto patente pratico lavori ufficio offresi, Telefonare 50-524. 550

MILITESENTE [illegible] volonterosa referenziato offresi seria ditta. Tel. 533-583

RAGIONIERA 3anne praticissima assolo [illegible] resina, offresi. Telefonare 54-801. B2012

PENSIONATO ingegnere ex-ufficiale superiore complemento presenza dinamico rasta coltura, abitudini organizzative, occuperebbe posto fiducia. Mitì pretese. Scrivere cassetta 3393, SPI, Torino.

PERFETTO corrispondente inglese-tedesco disposto viaggiare, desiderosi migliorare posizione offresi. Scrivere cassetta 6119, SPI, Torino. [illegible]

PERITO elettrotecnico, 22enne militesente impiegherebbesi, disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 9009, SPI, Torino.

PERITO industriale 24enne, esperienza biennale occuperebbesi assistentemente. Scrivere cassetta 3341, SPI, Torino.

PERITO industriale 30enne pratica ufficio commerciale, discreta conoscenza inglese, offresi per miglioramento. Scrivere cassetta 2048, SPI, Torino. M2005

PERITO tecnico specializzato condotta manutenzione [illegible] motori endo-esotermici, patentato primo grado, conoscenza inglese, offresi. SPI, cassetta 28, Belluno. 2319

PRATICA contabilità magazzino fatturazione corrispondenza occuperebbesi. Telefonare 290-467, 764-387. B2245

QUARANTENNE stenodattilografa velocissima corrispondente Italiano francese lunga pratica ogni lavoro, segreteria direzione, contabilità, impiegherebbesi adeguatamente. Giacoli, San Maurizio 18.

RAGAZZO 15[illegible] bella presenza licenza media offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 234-080. L1378

RAGIONIERA pratica contabilità ufficio, paghe, consulenza, stenodattilografia offresi. Telefonare 96-647, 95-508. G1139

RAGIONIERA pratica ufficio perfetta conoscenza inglese francese impiegherebbesi pomeriggio. Telefonare mattino 688-007.

RAGIONIERA 21enne attiva pratica contabilità dattilografia cerca lavoro serale festivo. Scrivere cassetta 2035, SPI, Torino

RAGIONIERE capocontabile 44enne praticissimo contabilità meccanizzata ed ricalco bilanci esperienza imputazione cerca adeguata sistemazione, referenze ineccepibili. Scrivere [illegible] 6153, SPI, Torino. B2313

RAGIONIERE militesente [illegible] Ferrara inglese [illegible] patente, impiegherebbesi. Telefonare 570-865.

RAGIONIERE militesente serio e volenteroso cerca primo impiego. Telefonare 874-109. G1158

RAGIONIERE militare esente, contabilità meccanizzata, offresi. Bicne, [illegible] Goriza 67. [illegible]

RAGIONIERE offresi qualsiasi impiego anche come aiuto contabile, referenziato, Telefonare 380-831. B2351

RAGIONIERE 18enne buona conoscenza dattilografia, bisognosi di sistemazione offresi. Telefonare 262-034. B2385

RAGIONIERE 22enne adempiuto militare secondo impiego, dattilografia, bella presenza ottime referenze offresi. Telefonare mattino 773-178. M1977

RAGIONIERE, 55enne, esperto contabilità generale, bilanci, amministrazione, legislazione, contributi, impiegherebbesi. Telefonare 793-824. F1229

SEGRETARIA, tedesca, 29enne, corrispondente stenodattilo tedesco, inglese, [illegible] senza italiano, cerca impiego. Offerte a: Elfriede Westermeier, Schwanthalerstr. 77, Muenchen (Germania). 2280

SIGNORINA trentina bella presenza massima serietà perfetta conoscenza francese tedesco con buone cognizioni inglese, offresi come segretaria interprete albergo. Scrivere cassetta 60 A, SPI, Trento. 2818

SIGNORINA 29anne distinta colta conoscenza francese tedesco occuperebbesi istitutrice assistenza studi bambini ragazzi eventualmente solo pomeriggio. Scrivere [illegible] 4319, SPI, Torino.

SPEDIZIONI autotrasporti ventennale esperienza pratico movimento ed amministrazione offresi miti pretese anche direzione Filiale disposta trasferirsi. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. F1230

STENODATTILOGRAFA colta conoscenza francese tedesco occuperebbesi lavoro ufficio eventualmente mezza giornata. Scrivere cassetta 4319, SPI, Torino. L1653

STENODATTILOGRAFA corrispondente 35enne occuperebbesi anche mezza giornata. Telefonare 251-582. L1632

STENODATTILOGRAFA operatrice contabile pratica lutti lavori ufficio offresi importante azienda anche mezza giornata. Telefonare 72-729. F1233

TECNICO lunga esperienza [illegible] [illegible] di precisione, referenze, offresi presso seria [illegible] Scrivere cassetta 2037, SPI, Torino. M1916

TRENTAQUENNE coniugato lunga pratica contabilità paghe ai magazzino offresi. Telefonare 583-719. M1933

DIGIASSETTENNE licenza commerciale dattilografia computometrista offresi primo impiego, Telefonare 305-835. [illegible]

DIGIASSETTENNE [illegible] dattilo commerciale primo impiego offresi [illegible] ciclo o commessa abbigliamento. Telefono 278-400. D2018

DICIOTTENNE dattilografa secondo impiego, pratica lavori ufficio, offresi. Telefonare 884-668. M1960

DICIOTTENNE diploma dattilo-computometer, primo impiego offresi. Telefonare 675-715. G1266

DICIOTTENNE primo impiego stenodattilo-computometrista occuperebbesi subito presso qualsiasi ditta come fattorino magazzinere oppure qualsiasi mansione. Telefonare 54-760.

VENTENNE dattilocomputometrista [illegible] lavori ufficio, contatti clienti, fornitori, impiegherebbesi. Telefonare 642-509.

VENTENNE dattilografa, stenografia, fabbrista, impiegherebbesi subito. Telefonare 570-952. L1949

VENTENNE, seria, distinta, maturità, conoscenza francese, notioni dattilografia, cerca primo impiego. Scrivere [illegible] 4138, SPI, Torino. L1908

VENTENNE terza geometri, impiegherebbesi mattino, pratico disegno edile. Telefonare 393-668. [illegible]

VENTITREENNE stenodattilografa secondo impiego offresi. Telefonare 766-078.

(Continua a pag. 28)

Una Candy in ogni famiglia

ora potete scegliere fra 3 modelli

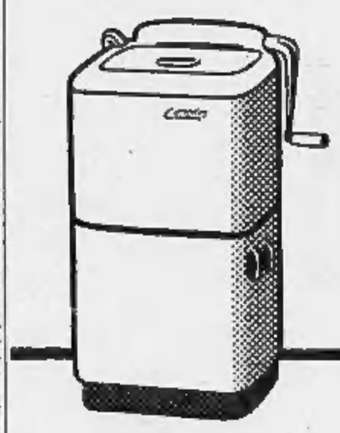
Candy

quello che fa per voi

automatic

Doppia lavatura col tamburo rotante a doppio movimento. Lava 4 chili di biancheria con soli 17 litri di acqua: 1 chilo di roba in più con 1/3 del consumo d'acqua delle normali lavatrici. Automatic fa tutto da sola.

L. 195.000



modello 48

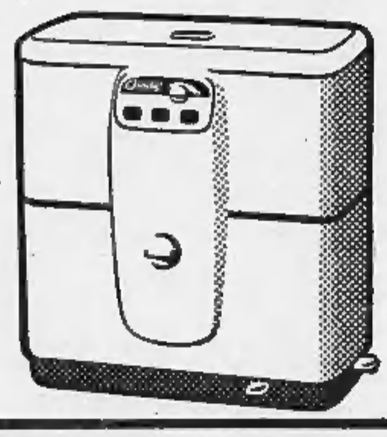
La piccola, graziosa lavatrice per piccola famiglia. Occupa lo spazio di una seggiola. Lava 3 chili e mezzo di biancheria in soli 7 minuti.

L. 62.000 voll 220
L. 68.000 con trasformatore

bimatic

La lavatrice-che fa da sè il lavoro di tre. Lava, sciacqua e asciuga contemporaneamente. E' munita di termostato, che protegge gli elementi riscaldanti. La lavatrice, che permette di essere distratti.

L. 108.000 voll 220
L. 116.000 con trasformatore



GRANDI CONCORSI

KQP lire AVA MIRA BUCATO

doni a migliaia premi per milioni

alla **13ª ESTRAZIONE QUADRIMESTRALE**

avvenuta in data 31 Gennaio 1959, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza di Genova e del Notaio Giacomo Sciello, sono risultati vincitori:

1° Premio L. **5.000.000** Sig.ª **Pietra Carla** - Corso Mazzini, 13 - **PAVIA**

2° » L. **2.000.000** Sig. **Ferrando G.B.** - Via Roma, 13 - **MILANO (Aless.)**

3° » L. **1.000.000** Sig.ª **Leoni Mara** - Viale Monte Grappa, 31 - **REGGIO E.**

Gli altri **37 PREMI** del valore di **L. 225.000** circa caduno sono stati vinti da:

Sig.a Fagioli Wanda - Via Ulisse Rocchi, 36 - Perugia
Sig.a Migliorini Nevi - Via Po Sup 26 - Ariano Pol. (Rov.)
Sig.a Crocione Pia - Via Poggio Moiano, 28 - Roma
Sig.a Geminiani Evelina - Via Fori, 69 - Ferrara
Sig.a Ranzini Rosa - Via S. Crescenzo, 36 - Magenta (Mi)
Sig.a Sanchini Carolina - Viale Mimosata, 6 - Rimini (Forlì)
Sig.a Martinelli Regina - Via Quinto Romano, 52 - Milano
Sig. Italia Paolo - Via Agatocle, 2-6 - Genova (Cellaniscella)
Sig.a Vaccari Amelia - Via Piacenza, 182-3 - Genova
Sig.a Pasquini M. Pia - Via Verdi, 21 - Viareggio (Lucca)
Sig.a Bernardini Rita - Via Mascardi, 21 - Sarzana (La S.)
Sig.a Lanzio Rosetta - Via Isidoro di Cacace, 29-D - Roma
Sig.a Ferrario Regina - Via Cadorna, 40 - Monza (Milano)
Sig. Severino L. Bocchini - Via Roma, 21 - Altav. Irp. (Av.)
Sig.a Olivieri Jole - Via Chiusa, 33-A - Sestri L. (Ge.)
Sig.a Bramitlia Roberta - Via Giotto, 12 - Monza (Milano)
Sig.a Gallo Rosaria - Via due Porte all'Avanella, 7 - Napoli
Sig.a Senatello Margherita - Via C. Alberto, 13 - Leini (To)
Sig. Malassa Giovanni - Via Consalvo, 138 - Napoli
Sig. Fabbri Mario - Sciara Alpigiani, 37 - Tripoli
Sig. Fareto Agostino - Via Donghi, 24 - 10-A - Genova
Sig. Gustow Gildo - Corso Monete, 54 - Domodossa. (Vo.)
Sig.a Sordi Tina - Via Delfenn, 3 - Milano
Sig.a Beltrame Fernanda - Via Dante, 39 - Padova
Sig.a Paggetti Livora - Tatti (Grosseto)
Sig.a Vallenetti Giuseppina - Via Conte, 3 - S. Margh. (Ge.)
Sig.a Pardi Rosalia - Via F. Cavalletti, 12 - Genova
Sig.a Bozzi Tiziana - Corso M. Grappa, 12-1 - Genova
Sig.a Pecfi Silvia - Via Americhe, 1 - Riva Trigoso (Ge.)
Sig.a Ferrini Adelma - Via dà Covarciano, 2 - Firenze
Sig.a Del Vecchio Antonietta - Corso Trieste - Scalea (Se.)
Sig.a Remponi Alba - Via Cramsci, 23 - Fiore di C. (Ge.)
Sig.a Avarello Ada - Via Anfiteatro, 132 - Taranto
Sig.a Tassinari Lidia - Via Savonarola - Occhiobello (Rov.)
Sig.a Grigoi Carla - Via C. Belgioioso, 30 - Milano
Sig.a Gentile Giulia - Piazza Brennero, 3 - Roma Mont.Cro
Sig.a Fellana Suor M. - Ist. M. Rip. - Via Capponi 40 - Fir.ze

... in oggetti a scelta dei vincitori

Chiedete al Vostro Fornitore, oppure alla Commerciale Mira Lanza, Piazza Brignole 12 r. Genova, il nuovo CATALOGO DONI Edizione Settembre 1958 con aggiunti nuovi interessanti Doni e l'ELENCO PREMI.

I concorsi continuano

LA **14ª ESTRAZIONE** QUADRIMESTRALE DEI PREMI AVRÀ LUOGO NEL MESE DI **MAGGIO 1959**

MIRA .... Anche la Saponetta MIRA partecipa ai Grandi Concorsi!

LOCALE centrale mq. 100 interno cortile qualsiasi attività affittasi subito. Telefonare [illegible] 562-436. M1962

LOCALE grandioso [illegible] mq. [illegible] altri [illegible] su strada principale, vicinanze piazza Bengasi, affittasi. Telefonare 389-898. L1569

MAGAZZINO centralissimo interno cortile, mq. 200 circa, eventuale alloggio, cedesi. affitto inizio. [illegible] 524-455.

MAGAZZINO mq. 230, uguale seminterrato con montacarico, 2 ampie celle frigorifere, vasto cortile cementato con pedana di carico e scarico, colonna carrale [illegible] 4 macchine, volendo alloggio. Affittasi zona Francia-Paratia. Scrivere cassetta 4335, SPI, Torino. L1978

NEGOZI mq. 30-90 seminterrati laboratori magazzini mq. 400 divisibili, affittasi. Unione Sovietica 10 bis. 594

NEGOZI pronti subito affittiamo direttamente. Dimensioni diverse. Agavillascoi. Ottime condizioni. Piazza Campanella 25. L0409

NEGOZIO 5 vetrine angolare retro, mq. [illegible] Corso Regina Margherita 234.

PALAZZINA affittasi 2 camere soggiorno servizi termo. Telefon. 30-506.

PIAZZA Castello affittasi sala, seminter, uso cucina, [illegible] Telefon. 578-642.

PRECOLLINARE affittasi 3 camere tinello servizi. Via Luisa Carretto 74 (Gay)

PROFESSIONISTI rappresentanti affittiamo ufficì casa centrale modernissima, prezzi modicissimi. Via S. Galliari 15 bis, Telefonare 44-447. 12519

PROPRIETARIO affitta alloggetto corso Savoia camera indipendente, cucinino. Telefonare 59-758. B2466

SANREMO zona tranquilla, panoramica, affittasi annualmente appartamento in villa, 3 camere, ampio soggiorno, servizi, termosifoni, garage. Scrivere Maiga, Garibaldi 73. 2312

SEI camere servizi termo [illegible] affittasi Crocetta. Telefonare 597-627.

TRASPORTI celeri con camioncini, città e provincia. Telefonare [illegible] 361.

VANDALINO 73 (Venchi Unica) affittasi alloggi 2-3 camere abitabili subito. Telefonare ufficio 47-941. L0918

VIA Domodossola 41 affitto alloggio camera, tinello, cucinino 12.000, cantina 50.000. Telefonare 61-597. L1888

ZONA Crocetta, corso Orbassano 5, affittasi negozio con retro. Tel. 772-029.

12.500 due, 16.000 tre camere, termo, bagno. Somalia 37, telefonare 602-103.

18.000 affittasi, via Bravin, 3 camere servizi. Telefonare 294-945. B1060

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

AD ambosessi diplomati o cultura equivalente desiderosi iniziare carriera commerciale vendita editoriale, offriamo possibilità buon guadagno immediato. Referenze controllabili, curriculum vitae. Scrivere cassetta 3053, SPI, Torino.

ARCHITETTO iniziativa attivo subentra socio arredamenti lampadari. Scrivere cassetta 9135, SPI, Torino. G1356

ASSUMESI ottima impiegata lattoniera ed pratica lavori ufficio. Scrivere specificando referenze elettronico, cassella postale 351, Torino. L1509

ASSUMESI presso industria torinese impiegato 17-20enni alcunchè pratiche lavori ufficio. Indicare età, curriculum vitae. Scrivere cassetta 8207, SPI, Torino. F1222

CERCANSI ambosessi cantanti dilettanti provino gratis. Mascaro, via Carmine 11.

CERCASI direttore ufficio vendita importante prodotto chimico. Richiedesi competenza amministrativa commerciale e conoscenza inglese. Specificare curriculum e pretese. Scrivere casella 45 B, SPI, Milano. 2412

CERCASI disegnatore 25enne pratico attrezzature e meccanizzazione lavorazioni. [illegible] SPI, Torino.

CERCASI signorina prima impiego, licenza commerciale e diploma [illegible] (dicografia. Scrivere cassetta 4344, SPI, Torino. L2008

COMPAGNIA assicurazioni assume inquadrando al secondo gruppo, produttori sicuramente capaci [illegible]. Referenziando scrivere cassetta 2059, SPI, Torino.

DATTILOGRAFA unica con pratica contabilità anni 30-40 cercasi. Frattasi posti occupati, studi, pretese. Scrivere [illegible] 3358, SPI, Torino. M1687

DATTILOGRAFA 15-18 anni [illegible]. Scrivere cassetta 9003, SPI, Torino.

DISEGNATORE progettista macchine attrezzature cercasi da costruttore macchinario tessile intensile. Precisare età, studi, mansioni svolte, pretese, assicurismo disponibilità. Scrivere cassetta 6152, SPI, Torino. B2311

FONDERIA ghisa cerca tecnico per impianto meccanizzato. Scrivere cassetta 1950, SPI, Torino. 3418

GRANDE industria liquori vermouth cerca perito chimico-enologo, 22-30 anni intelligente, spiccate attitudini tecniche-organizzative da avviare mansioni responsabilità, [illegible] dettagliato curriculum, ample referenze a cassetta 4 L, SPI, Genova. 2318

IMPIEGATA impiegato collaboratore, capace organizzare et dirigere rappresentanti estero. Necessaria garanzia, [illegible] spedita, dinamicità, fantasia, capacità organizzative. Percentuali sulle vendite. Scrivere cassetta 4237, SPI, Torino.

IMPORTANTE azienda [illegible] assumerebbe personale viaggiante età 25-30 massimo possibilmente pratico ramo alimentari in possesso diploma tecnico o laurea ingegneria o chimica. Stipendio, [illegible] spese. Scrivere cassetta 4300, SPI, Torino. L1848

IMPORTANTE industria elettromeccanica cerca per Filiale Torino ingegnere elettrotecnico, possibilmente pratico trattative [illegible] massima 35 anni. Scrivere cassetta 4282, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria [illegible] assumerebbe preventivisti analisti tempo, esperti metodi, cicli lavorazione. Scrivere [illegible] 3210, SPI, Torino. F1265

IMPORTANTE Società cerca giovane milanese desiderasse intraprendere attività operatore meccanografico. Dettagliata età, eventuale specializzazione contabile, titolo studio. Scrivere cassetta 6183, SPI, Torino. B2451

INDUSTRIA cerca apprendista [illegible] quindicenne. Scrivere cassetta 8196, SPI, Torino. F1187

INDUSTRIA elettrodomestici cerca disegnatore progettista anche primo impiego. Scrivere cassetta 2075, SPI, Torino.

NUOVA importante Società distribuzione pubblicitaria assumo signore o signorina volonterosa con autovettura propria, onorabilità, presenza, niente da vendere, lavoro periodico, orario ufficio. Scrivere o presentarsi a Circular Distributors Italia, via Cibrario 1, Milano 313.

ORGANIZZAZIONE produttiva [illegible] elementi maschili, residenza Torino, militesenti, buona cultura, spiccate attitudini trattazione affari. Ottima sistemazione. Scriv. cassetta 1044, SPI, Torino.

SIGNORINE aiuto contabili capaci [illegible] correnti da industria. Scrivere cassetta 2063, SPI, Torino. M7008

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE [illegible] stagecista offresi. Scrivere cassetta 4315, SPI, Torino. L1837

ABILISSIMO rettifiche varie offresi anche ore. Telefonare 389-062. B1978

APPRENDISTA 16enne meccanico tornitore offresi. Telefonare 696-248 ore 14-17

ARTIGIANO battilastra libero mezza giornata offresi. Telefonare 383-011.

AUTISTA linee praticissimo valli piemontesi offresi domenica e saltuariamente. Telefonare 02-48-174. [illegible] Pont Canavese. L1821

AUTISTA meccanico 2°-3° grado offresi anche garage. Telefonare [illegible]

AUTISTA guidatore 2° grado nafta benzina pratico città dintorni. Telefonare 297-542. B1954

AUTISTA secondo nafta benzina, qualsiasi lavoro, molti pratica. Tel. 524-508.

AUTISTA II scoppio III diesel libero offresi. Telefonare 234-174. M2008

AUTISTA 32 anni giovanissimo [illegible] patente lunga pratica libero subito. Tel. 36-627.

AUTISTA [illegible] anni 23enne offresi. Telefonare 393-461.

CINQUANTADUENNE offresi per [illegible] notturna fattorino giardiniere massima referenze. Scrivere [illegible] 4329, SPI, Torino. L1942

COMMESSA bella presenza pratica abbigliamento o tessuti offresi. Tel. 686-012.

CUOCA referenziata. Telefonare 389-680 ore 8-9, 20-21. B2457

DECORATORE 22enne militesente corso qualunque occupazione. Telefon. 393-397.

GIOVANOTTO 20enne pratico stampi termoplastica offresi. Telef. 781-520.

DICIASSETTENNE referenziato offresi apprendista patentiere, [illegible] Telefonare 524-561. B2349

DIGIOTTENNE aggiustatore meccanico diplomato offresi, Telefonare 524-668.

ELETTRICISTA pratico qualsiasi impianto, auto propria, offresi. [illegible] 18-19 al 776-330. B1980

ESCAVATORISTA meccanico cerca sistemazione. Scrivere cassetta 9010, SPI, Torino. G1316

ESPERTO motorista [illegible] e a scoppio libero subito offresi importante ditta. Ottime referenze. Scrivere cassetta 3151, SPI, Torino. B2293

ELETTROTECNICO diplomato, 30enne, pratico elettromeccanica precisione, apparecchiature elettriche, telefoniche, scopo migliorare offresi seria ditta. Scrivere cassetta 6159, SPI, Torino.

FALEGNAME [illegible] pratico banco e macchine, con referenze, libero subito offresi. Telefonare 230-504. M1956

FRESATORE universale specializzato anni 42, offresi subito. Bocca, via N. Paganini 23. L1647

FRESATORE 30enne, serio, volonteroso, conoscenza disegno offresi. Tel. 761-233.

GIARDINIERE esperto manutenzioni giardini potature in genere [illegible] offresi. Telefonare 654-543. L1671

GIOVANE aggiustatore meccanico 1a [illegible] lo limatrice stampi offresi. Telef. 527-443

GIOVANE ebanista serramentista offresi, mill pratese. Telefonare [illegible] L1773

GIOVANE 24enne offresi come persona fiducia qualsiasi lavoro, Telef. [illegible]

GIOVANE 25enne referenze offresi coniugato bambini dalle 9 alle 17. Tel. 692-377

IMPIEGATA diplomata scuola commercio ambulatorio, clinica. Referenze, Telefonare 570-733. B1975

INFERMIERA offresi assistenza infermi giorno o notte o fissa. Telef. 23-279.

LAVEUSE pedicure manicure offresi. Telefonare orario negozio 73-645.

MANUTENTORE qualificato [illegible] qualsiasi tipo [illegible]. Telefon. [illegible]

OFFRESI assiste tutte patenti praticissimo qualunque massimo città Piemonte anche magazziniere o altro, referenze controllabili, cauzionando, libero. Telefonare 22-952. B2202

OFFRESI falegname lucidatore anni 26. Telefonare 579-417. G1338

OFFRESI tuttofare referenziata ore giornata, Telefonare 885-770, ore 14-17.

PENSIONATO circolazione gratuita Ferrovie libero viaggiare, anche solo saltuariamente [illegible] incaricabili fiducia. Scrivere [illegible] 6154, SPI, Torino.

PRATICISSIMO settentrionale offresi sorvegliante notturno, agente custodia, portinaio o mansioni similari. Referenze primo ordine. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. M1[illegible]

QUARANTENNE offresi ora pomeridiane come commessa o magazziniera qualsiasi genere, Telefonare 282-477.

RADIOTECNICO cinquantenne offresi presso laboratorio, negozio. Tel. [illegible]

SERIETÀ 18enne bella presenza volenteroso offresi qualunque lavoro oppure aiuto magazziniere, lenza avviamento. Telefonare 84-257. B1970

SERIO 18enne offresi [illegible] lavoro. Telefonare 778-813. M3001

REFERENZIATISSIMO trattamento elioterapia offresi salumeria, bar, Refrigeratore. Scrivere cassetta 8127, SPI, Torino.

SALDATORE elettrautogeno massima referenze offresi [illegible] Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. L1466

SIGNORA mezza età giovanile fine distinta cerca sistemazione duratura presso famiglia signorile coniugi, vice madre, direzione casa massima fiducia disposta aiuto lavori domestici leggeri. Scrivere cassetta 8196, SPI, Torino. F1189

SIGNORA 32enne lunga pratica assistamento casa signorile fidatissima pratichissima tutto lire referenze controllabili offresi giornata persona sola o coniugi. Telefonare ore pasti 673-430. M1885

SIGNORA 50enne pratica casa signorile offresi ore pomeridiane anche bambini. Scrivere cassetta 2054, SPI, Torino.

SIGNORINA offresi apprendista, stenotrice. Telefonare 872-350. B2361

SIGNORINA 20enne presenza lievissima cooperebbesi aiuto commessa. Tel. 283-463.

SIGNORINA 26enne offresi da sarta o altri lavori cucito. Telefonare 338-765.

SIGNORINA 21enne, presenza, perfetta conoscenza francese, seria fidata pratichissima cotto fare ottimi lavori pesanti offresi fissa casa signorile persona sola. Telefonare ore pasti 673-420 M1883

TRENTATREENNE tecnico officina specializzata stampaggio carpenteria, libero subito, [illegible] adeguatamente. Scrivere cassetta 2074, SPI, Torino. M2091

TRENTENNE pluriennale già pratica ricerca qualsiasi lavoro purchè decoroso. Scrivere via Scarlatti 18, Savarino.

TUTTOFARE amanda bambini offresi subito. Telefonare 523-737. B1954

TUTTOFARE offresi a [illegible]. Telefonare 827-619. L1775

TUTTOFARE offresi ore o giornata. Telefonare 374-300 dalle 13 in poi. M1872

VENTENNE 5 anni magazzini Upim offresi commessa, Tel. 296-242, 299-579.

VENTIQUATTRENNE seria, pratica lavori casalinghi occuperebbesi anche [illegible] Telefonare 592-581. L1838

VENTUNENNE bella presenza, referenze offresi aiuto commessa, pratica pasticceria e abbigliamento, oppure governo bimbo anche [illegible] giornata. Tel. [illegible]

VENTUNENNE diploma maestra d'asilo, ottime referenze, occuperebbesi assistenza bambini, nido mattino, pomeriggio, oppure qualsiasi lavoro purchè decoroso, Telefonare 553-590. B2022

VERNICIATORE spruzzo 1° cat. offresi seria ditta disposta trasferirsi. Tel. 30-422.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABILE tuttofare cucina, fissa, referenze controllabili, cercasi per famiglia quattro adulti con cameriera, zona Crocetta. Telefonare [illegible] dalle 14 alle 16.

ABILISSIME magliviste su macchine rettilinee cercasi. Premolavi Maruago, Colli 10. B2371

AGGIUSTATORE capace cronometrazione stampi ed impianti cerca seria industria stampaggio lamiere sottile. Scrivere possibilmente referenze precise a cassetta 3400, SPI, Torino. M1781

ALASSIO Astoria Hotel, cerca [illegible] pratica albergo, Preferse, referenze, età. 3407

BALIA ragazza [illegible] governo bimbo, [illegible] cercasi. Fasloverla, S. Secondo 58. B1898

CERCASI elementi femminili adatti introdurre presso famiglie articolo facile. Richiedesi presenza facilità parola. Scrivere cassetta 9012, SPI, Torino.

CERCASI tecnici veramente capaci organizzare ed assistere prova in opera serramenti in legno Tre Venezie e Lombardia. Scriv. cassetta 3190, SPI, Torino

CERCASI aiutante e [illegible] Aymo, piazza Castello 51. L1912

CERCASI aiutante e apprendista [illegible]. Telefonare 758-678. B2278

CERCASI aiutantina pettinatrice 15-17enne. Telefonare 31-963. M2008

CERCASI bambinaia per piccolo indicare referenze presso e cassetta 32 N. Pubblicitas, Torino. 3144

CERCASI commessa-fatturista, 20-30enne molto [illegible] pratica abbigliamento femminile intimo. Ricercare età, posti occupati. Scrivere cassetta 2068, SPI, Torino. M2000

CERCASI operaio qualificato cerniere borsette, Scrivere cassetta 2061, SPI, Torino

CERCASI operaio specializzato riparazione pneumatici autocarro autorettura. Scrivere cassetta 6070, SPI, Torino. B1674

CERCASI per case signorile, istruttore fisso, fine, referenziato, trattamento ottimo, [illegible] comodità. Telefon, 44-232 ore ufficio. M1030

CERCASI per confezioni maschili lavoratore uomo e apprendista donna. Lacis, Garibaldi 3. L1866

CERCASI per lavorazione gommapiuma operai specializzati. Scrivere cassetta 2039 SPI, Torino. M1991

CERCASI ragazza [illegible] stiragliatrice; aiutante sarta uomo, abili, Telefonare 383-149. L2024

CERCASI ragazza 14enne apprendista bigiotteria fantasia. Telefonare 528-534.

CERCASI ragazzina 14-16enne. Telefonare pomeriggio 287-533. M1875

CERCASI [illegible] 14enne aiuto lavista. Telefonare 49-407. L1917

CERCASI istruttore [illegible] robusta pratica pensione con referenze. Tel. 48-679.

FALEGNAME pensionato cercasi piccoli lavori falegnameria. Presentarsi Comolio, Po 20. 610

PROFESSIONISTA con giovane figlio cerca cameriera fissa 30-40 anni abile cucina, lavori domestici, referenziata. Scrivere cassetta 2065, SPI, Torino. M1993

TUTTOFARE 26enne cercasi da famiglia milanese due persone, massimo stipendio, [illegible] viaggio. Scrivere Dalmonte, Piazza Belloveso, Varese. 2420

URGE abitante pettinatrice manicure, massimo 17 anni. Telefonare 694-962

14-15 anni apprendiste buatrie cercasi. Telefonare 49-122. C1109

16 PIAZZISTI, RAPPR., L. 100 p.p.

ABILE produttore offresi viaggiare [illegible] vendite importante ditta. Telefonare 50-534 (11 oppure 18). 150

ACCREDITATA primaria Società bevande ufficî, riorganizzando, assume [illegible] mici referenziati rappresentanti ambosessi introduttori aziende ed Enti per forniture vasto assortimento prodotti consumo brevettati. Ottima possibilità sistemazione ed miglioramento. Scrivere cassetta 1049, SPI, Torino. 2402

AVIATA ditta spedizioni disponendo magazzino ed autoveicoli cerca seria casa per deposito e distribuzione merci in città Milano. 2333

FARMACEUTICI importante organizzazione, molto introdotta classe medica Piemonte compresoproprietà nota farmacia assumerebbe rappresentanze con deposito, concessioni Case farmaceutiche prim'ordine, qualunque garanzia. Scrivere cassetta 2070, SPI, Torino. M2079

FUNI metalliche, specializzata vendita cercasi [illegible] importante Società commerciale. Inutile scrivere senza requisiti ed ottime referenze, Casella 333 A, SPI, Milano

IMPORTANTE compagnia estera assicurazioni cerca elementi pratici rami elementari, inquadramento con ottime condizioni. Richiedonsi referenze controllabili. Scrivere cassetta 8205, SPI, Torino.

IMPORTANTE fabbrica impianti frigoriferi per completare organizzazione vendita cerca produttori 25-35 anni, dinamici. Scrivere [illegible] 2044, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria casalinghi cerca zona Piemonte: agente dinamico, introdotto ramo, residente Torino, anche con [illegible] rappresentanze purchè per sola zona Piemonte. Indicare curriculum, ditte rappresentate e per quale zona. Scrivere casella 237 A, SPI, Milano.

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

RICOMPENSA ripordando cane tipo volpino pelo raschiato, collare [illegible] campanello, regolare piastrina, coda mozza smarrito lunedì 2 corr. dintorni via Borgaro. Telefonare 290-132. B2449

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per [illegible] investigazioni, accertamenti prematrimoniali, informazioni tutti rami Italia estero, Nuova Italia, Pio V 20 (Porta Nuova). Telefono 682-110. B251

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti, Pellenati, telefono 47-372. Corso Alberto 49-51. 7156

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianza. Mondial, Cavour 5, tel. 521-181

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini informazioni ovunque, e [illegible] pol [illegible] Cristina 111, tel. 587-574

DAL 1870 Ufficiali dell'Ordine, via Cavour 19. Tel. 41-100, 531-549. Investigazioni prematrimoniali, informazioni ogni [illegible] Italia, estero. Qualunque operazione polizia privata. 504

ALL'AUTOSALONE «Trasloro», Roma 937 bis, telefono 42-535: Giulietta normali, T.I., Sprint, Apple piena, seconda serie, Appia Farina, B 12 liquigas, B 22 liquigas, Granturismo 2000, 2500 Sissitalia, 600 coupé Viotti, 103 liquigas, TV, 1900 A. Cambi, rateazioni. 666

APPIA '54-'57, Ardea 4-5 marce, 103 Familiari, 103 normali 1100 E 1962 600 '56-'57, 500 C, veicolare, belvedere, giardiniera. S. Anselmo 8. 851

AURELIA B 22 ultime condizioni a [illegible] pleta impianto gas rullo ed accessori vende privato lire [illegible] Visibile Autorino, via Goffredo Casalis 37. M1904

AUTOCARRI, specialità teloni impermeabili solidissimi, normali e per trasporti TIR. Prezzi minimi. Manifatture S. Mauro, via Tidua 26, telef. 783-977. Torino. L1926

AUTOCARRI 680 ed Esatau occasione, Romeo benzina come nuova, Beta 25 q.li, Superav Fratelli Cottino, Commissionaria Alfa Romeo, via Fabro 10-12, tel. 49-682 47-114. 1801

AUTONOLEGGIAMSI vetture con senza autista, nuove 1400, 103, [illegible] Telefonare 60-564. 417

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32: 1400, 103, 600, [illegible] multipla, nuova 500, 500 Belvedere. Telefon. 773-385.

COMPRO contanti, se occasione, camioncino [illegible] lungo. [illegible] 767-602.

DIESEL 1400 endine, 103 Familiare, Appia, Ardea, camioncini sotto quintali metano, 500, Ferrara, Campana 3.

FIAT, Filiale di Torino, corso Reggio Emilia 15, tel. 692-448. Per ogni fabbisogno aziendale nel nostro «Salone dell'Usato» il più completo assortimento di veicoli d'occasione dei vari modelli: le migliori condizioni di efficienza, i [illegible] più convenienti e le massime facilitazioni di pagamento. Ottime occasioni di berline quasi nuove modello 1100 e 1400. [illegible]

FIAT nuova 500 a lire 12.000 mensili [illegible] la vettura che eccede per economia, silenziosità, durata, velocità. Interpellateci. Bacosto, Commissionaria Fiat, corso Lodi 141. 838

FIAT 1200 nuova, Giulietta Sprint, Alfa 1900, 103 Spider, 1200 Moretti special, Appia, 103 metano, 103 1067, 600, Fulmine nei posti, 500 C furgone, 615 N. Pelimoro, Francia 21, telefono 72-989.

FIMI sovvenzioni auto, case, terreni, [illegible] valutazione celerità. Telefonare [illegible] 3550

FRENI ammortizzatori sospensioni, officina specializzata cambia riparo con garanzia, verifica gratuita, Saf, via Montebello 21. Telefonare 539-907. 342

FUNZIONARI per vendita vostri automezzi direttamente con interessanti, rivolgersi all'Autoingegneria Lagrange 13. [illegible] realizzo. Telefonare 528-652.

GAS liquido [illegible] trazione lire 100 al kg. con abbonamento lire 95, servizio diurno e notturno. Autogiovani, Gioberta 26. 665

GAS liquido impianti collaudati prezzi [illegible]. Autoriverso Sovelli, telefono 890-759. M1819

GIULIETTA Sprint 1955 unico proprietario, perfettissima vendo. Via Susa 35.

GIULIETTA T.I. 1956 e 1957 perfettissima [illegible] Via Susa 26. 664

IFITAUTO S. Quintino 4 [illegible] concede rapidamente finanziamenti a prestiti su autoveicoli. 14006

130, bel autocarro 400 seconda serie portata 750 Kg. lire 750.000. [illegible] consegna, Commissionaria Santilli, corso Duca Abruzzi 10. Telefono 50-938. 845

IMPIANTI Weber gas liquido, metano, servizio, [illegible] Concessionaria Fulcheri, Chieti 16, Telefonare 385-990.

LAMAR, fabbrica apparecchiature metano e gas liquidi, impianti garantiti, Crescentino 36, telef. 20-883. 10646

LANCIA, Commissionaria di vendita Torino e provincia, Benedetto e C., via Arcivescovado 2, tel. 41-444. [illegible] concessionaria, piazza Adriano 5. Telef. 31-110.

L'AUTOSALONE Pancotto garantisce con apparecchiatura Weber elettronicamente i migliori impianti gas. Telefonare 386-777.

LIQUIGAS impianti perfettissimi collaudati, metano 40.000, prezzi concorrenza. Marconi 40, telef. 22-109. 13802

LLOYD giardiniere 3 posti, vetture nuovi modelli. Rapid furgoni commerciali [illegible] quintali, Ruben, Giuria 54. Tel. 697-872.

METANO: impianti perfetti lire 45.000, [illegible] uso gratuito. Centrale rifornimento Spam, tel. 280-300, [illegible]

MG Sport ultimo tipo [illegible] ore, vendita diretta, facilitazioni. Auto-Union [illegible], provateci. Centro Automobilistico Subalpino, [illegible] 14. 12816

OCCASIONE privato vende privato belvedere perfetta, [illegible] 30%. Telefonare 596-624. B2034

OCCASIONISSIME, privati vendono Appia 1958, gulia sinistra, altra destra, semi-nuove. Telefonare autorimessa 774-[illegible].

OCCASIONISSIME, [illegible] M.G. berlina gran lusso come nuova, rivoluzione 700.000, 103 del 1958, Aurelia granturismo 2500 ottima, Pinelli 14.

OCCASIONISSIME: 103, Appia, 600, 500, Reinold, 1400, Ardea, giardiniera, furgone, camioncini, altre occasioni vendo, cambio, rateizzo. Autosalone, Vigone 44, telef. 280-778. 282

PRIVATO a privato veramente competente offre Appia seconda perfettissima sotti prova eventuale garanzia. Moretta 33. F1287

PRIVATO vende bellissima 103 fari controlli eventualmente ritirato. Telefonare 672-443. B2345

PRIVATO vende Flaminia anno '58. Telefonare ore ufficio 42-647. 680

PRIVATO vende 1100 E 1963 unico proprietario, affare. Via Torricelli 4 A.

PROFESSIONISTA vende bellissima Aurelia G.T. 1958. Telef. ore ufficio 528-777.

SACAUTO, [illegible] Racconigi 141, Commissionaria Fiat, vende vetture usate Fiat, Lancia, Alfa Romeo, con garanzia e pagamento fino 18 mesi. 838

SPORT occasione vendo SV carrozzeria perfetta motore discordine, migliore offerente. Telef. 296-938. Eventualmente cambio. G1304

TRASPORTI [illegible] con camioncini [illegible] e provincia. Telefonare 60-564. 417

VENDO rate: 103 (1957) giardinetta, belvedere, furgone C e vettura, furgoni Ardea, camion 1100. Salanza 52, tel. [illegible]

VENDO 103, 1953 ottima meccanica 230.000 verde chiara. Telefon. 697-810.

VENDO 600 bicolore 56 ottimo stato. Telefonare 387-638. B2397

VENDO 1100 liquigas 160.000; giardinetta legno 230.000. Telefonare 774-226.

500 C 195.000. [illegible] 103 TV. 1400 diesel, topolini, [illegible] facilitazioni. Po 43. F0838

850 E 1961, 1100 E, Appia 1954 vendo. Via Susa 26. 664

600 occasione, 210.000-TO, bellissima. Telefonare 687-353. M1889

600 ed mesi, 4000 km., vendesi. Telefonare 527-301. B2277

500 tinta cedro 6 mesi come nuova vende privato, Telefonare 31-748. 960

1496 Diesel, Simca, 600 coupé Viotti, occasioni diverse. Telefonare 46-129.

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

ESTETISTA diplomata: massaggi curativi, estetici, sportivi. Telefonare 760-949.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A buone condizioni prestiti finanziamenti su autoveicoli. Bodoni 1, telef. 521-281.

A buone rateazioni, assortimento 103 familiari, 600, nuova, seminuove. Cavalieri, Brescia 18. 590

A contanti acquisterei 600, oppure 103 recenti seminuove, Telefonare 45-129.

ACQUISTIAMO Alfa Lancia, Fiat, ogni tipo rateazioni, permuta. [illegible] Fiat Nuova Volta 8, telef. 46-681. B248

ADESSO come 600 belvedere, 500 C, 850 A, permettiamo [illegible] Montebello 4, telef. [illegible]

ACQUISTIAMO contanti vetture esamionoleggio, Fo 43, telefonare 61-832. F0840

ACQUISTO belvedere giardiniera [illegible] stato, cambio con [illegible] nuovi. Telefonare 660-490. B2353

ACQUISTO privato spider 1900. Telefonare 674-514. F1305

ALFA Romeo: Commissionaria Superav F.lli Cottino, via Fabro 10-12, tel. 49-682, 47-114. Vetture e veicoli industriali. Preventivi e prova 3000 e Dauphine, ottime occasioni, usato. 12901

ALFA 1900 super 1957 grigio chiaro vendo. Via Susa 26. 664

ALLA Tora, Perdia 4, tel. 42-720, finanziamenti rapidi su autoveicoli ed immobili.

ALL'AUTOAGENZIA Condor, Palestro 4, telef. 50-462: Appia seminuove, Aurelia B 12, Ardea, Giulietta 1956, Giulietta Sprint Veloce, 103 tutti tipi, 600 diverse, 1100 E, Belvedere, 500 C, Camioncini, rateazioni. 535

ALL'AUTOGALOME Bordese, via Nizza 31, telef. 653-213, 653-681. Agente autorizzato Alfa Romeo della Crocetta. Dario Vico, consegna pronta Giulietta normali, T.I., sprint, sprint veloce, spider, a 2000. Cambi con vetture usate alle migliori valutazioni. Presentazioni della nuova Dauphine Alfa Romeo.

APPIA seminuova 1954 unico proprietario vende privato, rateizzando. Telefonare 898-595. L1791

APPIA 1958 blu media, 1957 grigia vendo. Via Susa 26. 664

AUTONOLEGGIO moderno nuovo 500, pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-921. 7476

AUTONOLEGGIO S. Massimo; autovetture recentissime senza antiaia, tariffe ridotte invernali. Telefonare 882-936.

AUTOSALONE Bertola Commissionario Francis Lombardi, presenta nuovo tipo 600 a quattro porte, 600, 1100, Giulietta, Simca, furgoncino su telaio multipla. Massime rateazioni. Via [illegible] 17

AUTOSALONE Montecone, [illegible] 8, telefono 61-501: Giulietta sprint, Appio '57-'58, 1400 A, 1900 A, [illegible] Diesel, 103 metano e liquigas, 600 [illegible] seminuove, 1100 E, familiare nuova.

AUTOSALONE Vigone 44, telef. 280-776 cambia, compra, vende, rateizza, qualsiasi autoveicolo, anche nuova. 262

CAMIONCINI diversi tipi furgoni 500, giardinette, altre occasioni. Vigone 44.

CAMIONISTI vendo tutti tipi [illegible] nazionali, revisionati, normali, ribaltabili. Carrara, telef. 661-679. [illegible]

DOMAUTO, Prestiti, finanziamenti autocarri fino 24 [illegible] Roma Re Umberto 5. 652

COMPRO contanti, pagando massimo qualunque tipo autovetture. Via Vigone 44.

CONTACHILOMETRI, indicatori benzina, contagiri, manometri, specializzato. Nicoli, Pio [illegible] 13. 3806

COMPRO contanti, se occasione, camioncino [illegible] lungo. [illegible] 767-602.

DIESEL 1400 endine, 103 Familiare, Appia, Ardea, camioncini sotto quintali metano, 500, Ferrara, Campana 3.

FIAT, Filiale di Torino, corso Reggio Emilia 15, tel. 692-448. Per ogni fabbisogno aziendale nel nostro «Salone dell'Usato» il più completo assortimento di veicoli d'occasione dei vari modelli: le migliori condizioni di efficienza, i [illegible] più convenienti e le massime facilitazioni di pagamento. Ottime occasioni di berline quasi nuove modello 1100 e 1400. [illegible]

FIAT nuova 500 a lire 12.000 mensili [illegible] la vettura che eccede per economia, silenziosità, durata, velocità. Interpellateci. Bacosto, Commissionaria Fiat, corso Lodi 141. 838

FIAT 1200 nuova, Giulietta Sprint, Alfa 1900, 103 Spider, 1200 Moretti special, Appia, 103 metano, 103 1067, 600, Fulmine nei posti, 500 C furgone, 615 N. Pelimoro, Francia 21, telefono 72-989.

FIMI sovvenzioni auto, case, terreni, [illegible] valutazione celerità. Telefonare [illegible] 3550

FRENI ammortizzatori sospensioni, officina specializzata cambia riparo con garanzia, verifica gratuita, Saf, via Montebello 21. Telefonare 539-907. 342

FUNZIONARI per vendita vostri automezzi direttamente con interessanti, rivolgersi all'Autoingegneria Lagrange 13. [illegible] realizzo. Telefonare 528-652.

GAS liquido [illegible] trazione lire 100 al kg. con abbonamento lire 95, servizio diurno e notturno. Autogiovani, Gioberta 26. 665

GAS liquido impianti collaudati prezzi [illegible]. Autoriverso Sovelli, telefono 890-759. M1819

GIULIETTA Sprint 1955 unico proprietario, perfettissima vendo. Via Susa 35.

GIULIETTA T.I. 1956 e 1957 perfettissima [illegible] Via Susa 26. 664

IFITAUTO S. Quintino 4 [illegible] concede rapidamente finanziamenti a prestiti su autoveicoli. 14006

130, bel autocarro 400 seconda serie portata 750 Kg. lire 750.000. [illegible] consegna, Commissionaria Santilli, corso Duca Abruzzi 10. Telefono 50-938. 845

IMPIANTI Weber gas liquido, metano, servizio, [illegible] Concessionaria Fulcheri, Chieti 16, Telefonare 385-990.

LAMAR, fabbrica apparecchiature metano e gas liquidi, impianti garantiti, Crescentino 36, telef. 20-883. 10646

LANCIA, Commissionaria di vendita Torino e provincia, Benedetto e C., via Arcivescovado 2, tel. 41-444. [illegible] concessionaria, piazza Adriano 5. Telef. 31-110.

L'AUTOSALONE Pancotto garantisce con apparecchiatura Weber elettronicamente i migliori impianti gas. Telefonare 386-777.

LIQUIGAS impianti perfettissimi collaudati, metano 40.000, prezzi concorrenza. Marconi 40, telef. 22-109. 13802

LLOYD giardiniere 3 posti, vetture nuovi modelli. Rapid furgoni commerciali [illegible] quintali, Ruben, Giuria 54. Tel. 697-872.

METANO: impianti perfetti lire 45.000, [illegible] uso gratuito. Centrale rifornimento Spam, tel. 280-300, [illegible]

MG Sport ultimo tipo [illegible] ore, vendita diretta, facilitazioni. Auto-Union [illegible], provateci. Centro Automobilistico Subalpino, [illegible] 14. 12816

OCCASIONE privato vende privato belvedere perfetta, [illegible] 30%. Telefonare 596-624. B2034

OCCASIONISSIME, privati vendono Appia 1958, gulia sinistra, altra destra, semi-nuove. Telefonare autorimessa 774-[illegible].

OCCASIONISSIME, [illegible] M.G. berlina gran lusso come nuova, rivoluzione 700.000, 103 del 1958, Aurelia granturismo 2500 ottima, Pinelli 14.

OCCASIONISSIME: 103, Appia, 600, 500, Reinold, 1400, Ardea, giardiniera, furgone, camioncini, altre occasioni vendo, cambio, rateizzo. Autosalone, Vigone 44, telef. 280-778. 282

PRIVATO a privato veramente competente offre Appia seconda perfettissima sotti prova eventuale garanzia. Moretta 33. F1287

PRIVATO vende bellissima 103 fari controlli eventualmente ritirato. Telefonare 672-443. B2345

PRIVATO vende Flaminia anno '58. Telefonare ore ufficio 42-647. 680

PRIVATO vende 1100 E 1963 unico proprietario, affare. Via Torricelli 4 A.

PROFESSIONISTA vende bellissima Aurelia G.T. 1958. Telef. ore ufficio 528-777.

SACAUTO, [illegible] Racconigi 141, Commissionaria Fiat, vende vetture usate Fiat, Lancia, Alfa Romeo, con garanzia e pagamento fino 18 mesi. 838

SPORT occasione vendo SV carrozzeria perfetta motore discordine, migliore offerente. Telef. 296-938. Eventualmente cambio. G1304

TRASPORTI [illegible] con camioncini [illegible] e provincia. Telefonare 60-564. 417

VENDO rate: 103 (1957) giardinetta, belvedere, furgone C e vettura, furgoni Ardea, camion 1100. Salanza 52, tel. [illegible]

VENDO 103, 1953 ottima meccanica 230.000 verde chiara. Telefon. 697-810.

VENDO 600 bicolore 56 ottimo stato. Telefonare 387-638. B2397

VENDO 1100 liquigas 160.000; giardinetta legno 230.000. Telefonare 774-226.

500 C 195.000. [illegible] 103 TV. 1400 diesel, topolini, [illegible] facilitazioni. Po 43. F0838

850 E 1961, 1100 E, Appia 1954 vendo. Via Susa 26. 664

600 occasione, 210.000-TO, bellissima. Telefonare 687-353. M1889

600 ed mesi, 4000 km., vendesi. Telefonare 527-301. B2277

500 tinta cedro 6 mesi come nuova vende privato, Telefonare 31-748. 960

1496 Diesel, Simca, 600 coupé Viotti, occasioni diverse. Telefonare 46-129.

22 CICLOMOTO SPORT L. 100 p.p.

ADRIANO Vespa nuova 2 % moltiforgenerali nuovi, occasioni, vendiamo, [illegible] liamo, Tosa, [illegible] Maurizio 31, Telefono 31-144. 670

ACCETTANSI vecchie moto per permutazione, ultimissimi tipi Gilera, Rivico, Brescia 44. Telef. 272-519. 14822

APE, Vespa, nuovi modelli, permotazioni, cambi, rateazioni, nuovo negozio. Mantuello, via [illegible] Cristina [illegible], telefono 687-965. 768

CIMCA. Moto Gilera comunica affezionata clientela trasferimento sede in corso Giulio [illegible] 159. Prenotate nuovi modelli 1959. Gilera, telef. [illegible] 617

ITOM rilasciati Officina riparazioni, pezz